

**HANORAH
FOR HIM**
da
Servetti
PROFUMI
Via Rodi 1 - Via Tripoli 7
Via Carlo Alberto 31 - Piazza Sabotino 1
Corso G. Cesare 214

STAMPA SERA

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

OGGI
inserto
illustrato:
**in
casa**
per le
famiglie

• NELL'INTERNO •

Malgrado durissime contestazioni ai leaders nelle assemblee

Sì all'accordo Fiat a larga maggioranza

Fischi e insulti a Trentin e Benvenuto, calci e pugni a Carniti (medicato al CTO un operaio che lo proteggeva), Lama esce scortato dai sorveglianti



Assemblea all'alba, sotto la pioggia, con Lama davanti alla Fiat Mirafiori, reparto Carrozzeria

INIZIATIVE DI STAMPA SERA

GRATIS

gli annunci
dei lettori

STAMPA
SERA

Il mercato delle pulci

COMPRO □ VENDO □ CAMBIO □

Ritirare le buste presso la vostra edicola

TORINO — Giornata di assemblee in tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat per votare l'accordo raggiunto l'altra notte all'alba al ministero del Lavoro. Il «consiglio» dei delegati, riunitosi ieri pomeriggio in un cinema cittadino con i massimi dirigenti sindacali (i confederali Lama, Trentin, Benvenuto e Carniti e il «vertice» della Fim Galli, Mattina e Benti-vogli) si è sciolto poco prima di mezzanotte senza alcuna decisione, dopo ore di infuocate discussioni, rimandando quindi l'approvazione dell'accordo direttamente alle assemblee.

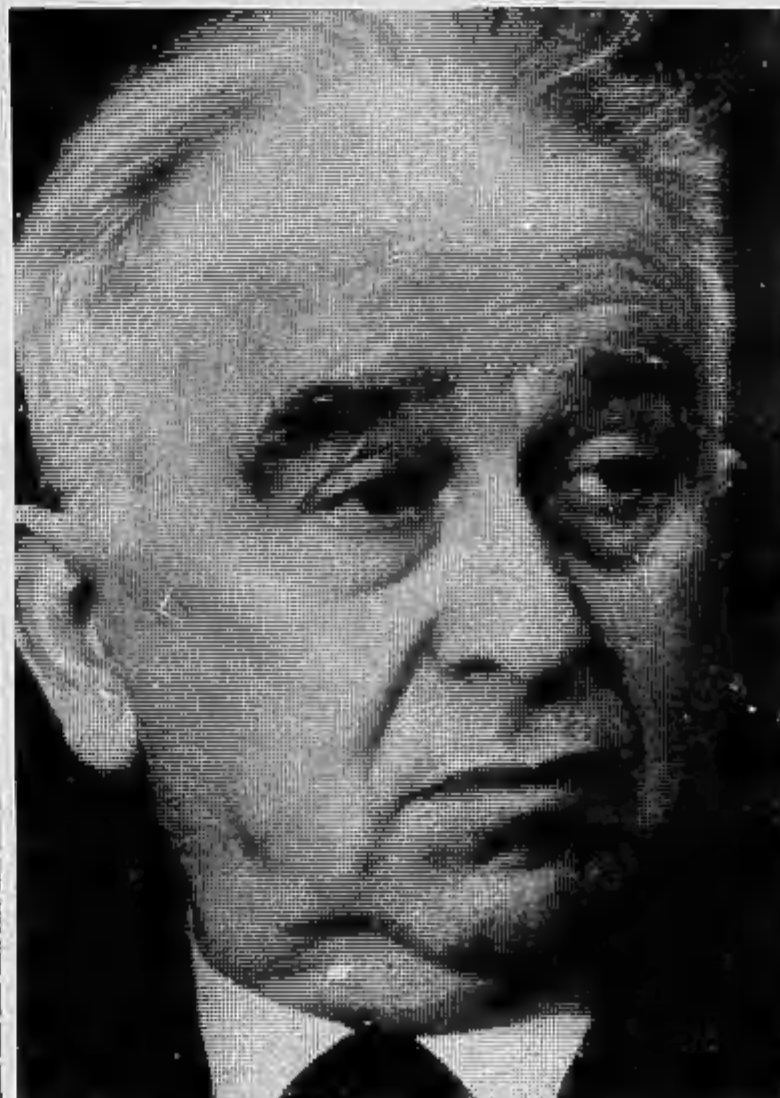
Così stamane fin dalle prime ore i cancelli si sono riaperti e i picchetti sono stati tolti: gli stabilimenti quasi deserti dall'11 settembre si sono rianimati per discutere e decidere sull'accordo. Tutti i leaders sindacali sono stati impegnati nei vari stabilimenti di Torino e provincia per spiegare i meccanismi e i particolari dell'accordo e chiedere alla «base» il necessario consenso.

A Mirafiori alle 6 c'erano Lama al reparto carrozzeria, Carniti alla meccanica e Benvenuto alle presse; al Lingotto c'era Trentin, alla Lancia di Chivasso Delpiano e così via. Tutti i maggiori leaders sindacali sono stati duramente contestati o addirittura aggrediti. Carniti ha ricevuto spintoni, calci, pugni e ombrellate ed è stato sottratto all'irresponsabilità di un gruppetto di scalmanati da altri sindacalisti e delegati sindacali; un operaio che stava vicino a lui, forse per proteggerlo, ha dovuto farsi medicare al Cto per una sassata. Lama, che già era scortato da una folla di guardie del corpo, all'uscita dello stabilimento è stato protetto anche dai sorveglianti Fiat; meno violenta la contestazione, ma sempre dura, per Benvenuto e Trentin che hanno ricevuto soltanto fischi e insulti.

Le votazioni sia a Torino città che in provincia e negli stabilimenti del Sud hanno dato un'approvazione a larga maggioranza dell'ipotesi di accordo, ad eccezione del Lingotto ove l'assemblea di circa un migliaio di persone ha espresso una votazione confusa che è stata diversamente interpretata, mentre altri tremila circa fra operai e impiegati avevano già nel frattempo ripreso il lavoro.

• I SERVIZI A PAGINA 6-7 •

Presidente del pci
**E' morto
LONGO**



ROMA — Il presidente del pci Luigi Longo è morto alle 10,45 nella clinica «Villa Gina» dov'era ricoverato da oltre un mese. Aveva 80 anni. Nato a Fubine, provincia di Alessandria, il 15 marzo 1900, era stato segretario generale del pci dal 1964, anno della morte di Togliatti, al 1972 quando fu costretto ad abbandonare la carica per motivi di salute.

Alla notizia la direzione del pci, che si era riunita stamane, ha sospeso i lavori. Il segretario Enrico Berlinguer e i dirigenti del pci si sono recati a rendere omaggio alla salma. Subito dopo è arrivato il presidente della Repubblica Pertini.

La «camera ardente» sarà allestita nella sede del partito in via delle Botteghe Oscure. I funerali sabato alle 15 e 30 in piazza S. Giovanni.

• SERVIZIO A PAG. 3 •

Crisi di governo: alcune modifiche solo alle parti più contestate

Programma, Forlani ha copiato Cossiga

ROMA — Accordo tra i partiti sulla proposta di legge approvata dall'on. La Loggia (dc), per il «recupero» di parte del decreto economico bocciato dalla Camera: quasi tutti hanno già sottoscritto la proposta, e una intesa è stata anche raggiunta per quanto riguarda l'esame in sede legislativa da parte delle competenti commissioni.

Una novità consiste nello sdoppiamento della proposta di legge: parte delle norme sono state stralciate ed affidate ad una autonoma iniziativa legislativa. Si tratta della fiscalizzazione degli oneri sociali, che dovrebbe estendersi a tutto giugno 1981, con un sollievo per le imprese manifatturiere calcolabile intorno ai 3500 miliardi. Di questo provvedimento fanno parte anche le disposizioni per il credito alle esportazioni.

In ogni caso, il «decretone» verrà praticamente recuperato da Forlani che lo ha riassorbito nel programma economico con alcuni aggiustamenti. Gli esperti del «quadripartito» contano di metterlo a punto già in settimana. Questa elaborazione a tempo di record è possibile anche perché si sta procedendo su una traccia collaudata, sia pure con scarsa fortuna, dal precedente governo.

I provvedimenti ricalcano da vicino quelli studiati e in parte attuati dal governo Cossiga-bis. L'attuale lavoro consiste, in pratica, nell'evitare nuovi incidenti di percorso, modificando le precedenti disposizioni nelle parti più contestate. Per rendersene conto, basta confrontare le vecchie misure e le ipotesi di quelle nuove che dovrebbero essere presentate quanto prima.

Emilio Pucci

Misure	Governo Cossiga	Governo Forlani
BENZINA	Aumento fiscale di 50 lire il litro, poi caduto con la bocciatura del decretone	Probabile ripristino delle 50 lire, più altre 25 lire di adeguamento dei nuovi costi del greggio
IVA	Accorpamento delle aliquote da 8 a 5 fasce	Stessa manovra, spostando, forse qualche percentuale e qualche prodotto da una fascia all'altra
IMPOSTA FABBRICAZIONE	La tassa sui superalcolici veniva elevata da 120 a 300 mila lire per ettanetro, pari a circa 1000 lire in più per ogni bottiglia di liquore	Ripristino dell'aumento non si sa bene se nella stessa misura. E' probabile poi che saranno ritoccate altre imposte di fabbricazione e di registro, per recuperare il «vuoto» di entrate provocato dalla caduta del decretone
FISCALIZZAZIONE	Si stanziavano a tutto il 1981, 3700 miliardi, di cui 1800 per il solo anno in corso	Non solo verrà confermata, ma estesa ad altri settori (commercio, artigianato, agricoltura). Il maggiore costo (calcolabile oltre i 5000 miliardi fino a tutto l'81) dovrà però essere finanziato con severi inasprimenti tariffari e fiscali, da concordare con i sindacati
FONDO DI SOLIDARIETA'	C'era soltanto la proposta, poi non attuata, di un prelievo mensile dalle buste paga dello 0,50 per cento.	Il problema sarà riesaminato insieme con i sindacati

Politici americani comprati filmati e trasmessi alla tv

NEW YORK — «Non mi avete dato abbastanza soldi: ne voglio ancora». E poi: «Ci sono altri esponenti nel Parlamento americano disposti a farsi comprare». E ancora: «Se volete trattare con la mafia, passate attraverso me».

Queste ed altre frasi sono state ascoltate e «viste» da milioni di telespettatori statunitensi. Le tre principali reti televisive del Paese han-

no infatti mandato in onda alcune video-registrazioni, prese in segreto dall'Fbi: mostrano un deputato democratico della Pennsylvania, Michael Myers, mentre prende una «bustarella» da 50 mila dollari, circa 45 milioni di lire, da agenti federali che si erano presentati come emissari di uno sceicco arabo, interessato ad ottenere protezione e favori negli Usa.

«State facendo la cosa giusta: sono i soldi che funzionano in queste faccende», è un'altra delle frasi pronunciate da Myers, il quale è già stato processato e condannato in prima istanza, assieme ad altri cinque esponenti politici, ed è stato anche espulso all'inizio di questo mese dal Parlamento. E' questa, la prima espulsione effettuata dal Congresso americano da oltre cento anni a questa parte.

La «trappola» si è rivelata il più grosso scandalo dopo il Watergate, che costrinse il presidente Nixon a dimettersi, ed è stata organizzata l'anno scorso dall'Fbi proprio per dimostrare che nel Congresso americano vi sono esponenti corrotti.

Dopo la condanna dei sei politici e l'espulsione di Myers dal Parlamento, il tribunale di New York autorizzò la trasmissione televisiva delle bobine, «perché tutti gli americani hanno il diritto di sapere». Contro tale decisione ricorsero i legali de-

gli imputati, sostenendo che i loro assistiti ne sarebbero stati danneggiati, in vista del processo d'appello.

La Corte Suprema ha però respinto il ricorso.

Scontro a Novara Morti due giovani

NOVARA — (r. e.) Tragico incidente stradale ieri sera verso le 22,30 a Vicolungo, a pochi chilometri da Novara. Vittime due giovani: Daniela Fontana, studente di 19 anni, figlio del noto produttore di vini Francesco Fontana, residente a Sizzano in corso Italia, e Daniela Rinaldi di 21 anni, operaia, abitante a Carpiignano Sesia in via Foscolo 5.

I due viaggiavano su una Bmw guidata dal Fontana che in pieno centro del paese si è scontrata prima contro la saracinesca di un supermercato poi contro una colonna. Sono morti sul colpo e soltanto dopo un'ora è stato possibile estrarre i corpi dall'ammasso di rottami.

Parrucchiere romano assassinato per droga

ROMA — Due colpi di pistola calibro 7,65 sparati da circa due metri di distanza: così è stato ucciso Gerardo Liuzzi, 34 anni, titolare di un noto negozio di parrucchiere per signora ai Parioli. Vicino al cadavere la polizia ha trovato un bilancino e alcuni granelli di polvere bianca finissima: eroina.

La porta dell'alloggio di Gerardo Liuzzi era sprangata. Per entrare la polizia ha

dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. La vittima si trovava nel corridoio.

L'appartamento è composto di due piani, al pianterreno c'è un salone e un corridoio. Una breve discussione, il litigio: il killer ha estratto una pistola e ha sparato due colpi. Il primo è andato a vuoto, mandando in frantumi la specchiera di un mobile antico, il secondo ha raggiunto il parrucchiere al cuore uccidendolo all'istante.

Le indagini sono indirizzate nel mondo della droga. La polizia ha interrogato gli amici e alcune clienti che frequentavano abitualmente il negozio.

Quasi tutti legati a Prima linea Ondata di confessioni 100 arresti a Bergamo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Una nuova ondata di confessioni, sta facendo vacillare anche i caposaldi del terrorismo in Lombardia. Come già è avvenuto nella primavera scorsa a Torino e in Piemonte, gli inquirenti sono riusciti a far cadere nella rete interi settori del «partito armato». Dopo

la confessione di Marco Barbone (che ha portato all'arresto dei presunti omicidi di Tobagi e di altre 23 persone di cui ufficialmente non si conoscono ancora i nomi) un'altra ventina di «pentiti» hanno permesso ai magistrati di Bergamo di smantellare una delle più importanti «strutture organizzate» di Prima linea.

Le persone in carcere sono ormai quasi un centinaio. Il nome di maggiore spicco è quello di Michele Viscardi, arrestato tre giorni fa a Salerno, proprio dopo la «confessione» di uno dei suoi ex compagni di Bergamo.

Anche a Milano, intanto, altri «terroristi pentiti» avrebbero deciso di seguire l'esempio di Barbone. Le loro rivelazioni starebbero permettendo ai magistrati di chiarire le responsabilità dell'omicidio di Antonino Custrà, il vicebrigadiere assassinato il 14 maggio del '77.

Gli inquirenti continuano a mantenere il più assoluto riserbo. Hanno solo detto che le indagini sono ancora in corso e hanno lasciato intendere l'eventualità di nuovi arresti anche all'estero.

s. c.

Per accontentare tutti: salgono a 28 i ministeri?

ROMA — Sarà il governo più inflazionato in quanto a ministri, dell'intera storia politica italiana. Arnaldo Forlani è all'opera per battere il record che solo Cossiga riuscì a raggiungere con 27 ministri. Il nuovo governo che il presidente del Consiglio incaricato dovrebbe presentare a Pertini sabato prossimo sarà di 28 ministri. E questo malgrado si parli continuamente di riduzione.

Prima dell'estate, addirittura, il Senato aveva votato un ordine del giorno a grandissima maggioranza per impegnare il governo ad «accorpare» almeno i ministeri tra di loro simili: Marina mercantile con i Trasporti, Bilancio con Finanze.

Ieri, anche i democristiani hanno voluto dire la loro in proposito. Il gruppo dc alla Camera ha invitato Forlani a sfoltire il governo, con una evidente sottintesa polemica verso i socialisti di Craxi, che vorrebbero conservare i 9 ministri del precedente governo, invece di vederseli ridurre ad 8.

Craxi ha infatti il problema di fare posto agli uomini della sinistra del suo partito (Signorile, Cicchitto?) senza però punire nessuno di quelli che gli sono stati finora fedeli.

Ed ecco quella che in queste ore sembra la più probabile lista:

Presidente del Consiglio: Forlani (dc)
Consigliere speciale del Presidente: Raddi (dc)
Rapporti con il Parlamento: Gava (dc)
Rapporti con i paesi europei: Darida (dc) o Balzamo (psi)
Funzione pubblica: Balzamo (psi), o Romita (psdi) o Basso (dc)
Affari regionali: V. Basso (dc)
Ricerca scientifica: Balzamo o Romita
Cassa del Mezzogiorno: Di Giesi (psdi)
Esteri: E. Colombo (dc)
Interni: Rognoni (dc)
Giustizia: Capria (psi) o Lagorio (psi)
Bilancio: La Malfa (pri)
Finanze: Reviglio (psi)
Tesoro: Bisaglia (dc) o Bartolomei (dc)
Difesa: Lagorio (psi) o Capria (psi)
Istruzione: Bartolomei (dc) o Sarti (dc)
Lavori pubblici: Compagna (pri)
Agricoltura: Marcora (dc)
Trasporti: Formica (psi)
Poste: Bodrato (dc)
Industria: Bisaglia (dc) o Gullotti (dc)
Lavoro: Scotti (dc)
Commercio estero: Manca (psi)
Marina mercantile: Signorello o Staminati (dc)
Partecipazioni statali: De Michelis (psl)
Turismo: D'Arezzo (dc)
Sanità: Aniasi (psi)
Beni culturali: Biasini (pri)
Rilascio del territorio: Nicolazzi (psdi).
Quest'ultimo è il 28° ministero inventato.

Alberto Rapisarda

Le notizie di oggi

• **Ucciso sindaco spagnolo.** Il sindaco della località di Sobrao, Juan Jorge Garcia Valle, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da due persone che subito dopo la sparatoria sono fuggite.

• **Perquisizioni in gliomali.** Con la firma da parte del presidente Carter, è entrata formalmente in vigore negli Stati Uniti una nuova legge che vieta, con poche e specifiche eccezioni, le perquisizioni a sorpresa della polizia nelle redazioni dei giornali.

• **Sequestrato pesce per presenza mercurio.** E' stato disposto nelle peschierie di Sassari e dei centri di competenza della prefettura sassarese per il quantitativo di mercurio riscontrato superiore ai limiti previsti dalla legge.

• **Prete italiano espulso dal Brasile.** Il presidente brasiliano Joao Figueiredo ha firmato un ordine di espulsione contro il sacerdote italiano Vito Miracapillo per aver preso parte ad attività politiche nel Paese. Miracapillo si era rifiutato di celebrare messa nel giorno dell'indipendenza brasiliana il 7 settembre scorso motivando il suo rifiuto affermando che «la gente, qui, non ha ancora la sua indipendenza».

• **Elisabetta II a Genova.** La regina Elisabetta II d'Inghilterra ed il principe di Edimburgo sono partiti in aereo da Roma per Genova, dove sono arrivati poco prima di mezzogiorno. I reali inglesi faranno rientro a Roma poco dopo le 17.

• **Iraq e Unione Sovietica.** L'Iraq non intende richiedere l'aiuto militare sovietico nella sua guerra contro l'Iran, che divampa ormai da tre settimane nella regione dello Shaft El-Arab. Lo ha detto l'inviato speciale del presidente iracheno Saddam Hussein, Hashim Anrabi.

• **El Asnam:** Il primo nato dopo il sisma. «Si chiamerà Kadour». La giovane mamma che parla, Fatma di Sandjas (un villaggio a 15 chilometri da El Asnam), ha dato alla luce lunedì — assistita da medici italiani — il primo bambino nato dopo il violento terremoto che ha sconvolto la regione algerina.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile.

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuticchia

Consiglieri: Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10128 Torino

© 1980 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 164
DEL 19-5-1979

Con la scomparsa di Longo i comunisti perdono un altro leader storico E' stato al timone del pci nei momenti più difficili

Dagli anni della «guerra fredda» alla vigilia del «compromesso storico» - Diceva di sé: «Sono un contadino testardo, lento nel fare le cose» - Era un simbolo per la base più intransigente

Fu ancora presente sulla tribuna dell'ultimo Congresso del pci a Roma. Era il marzo '78: caduto il governo di solidarietà nazionale si andava a elezioni anticipate, la polemica con la Dc si faceva più dura. Appena Luigi Longo entrava in sala, scoppiava l'applauso: il palazzetto dell'Eur rivestito di rosso rimbombava per lunghi minuti. Tutti erano in piedi. Longo saliva a fatica i gradini della tribuna, camminava appoggiandosi al braccio dell'autista che era rimasto con lui fin dalla guerra di Spagna.

«Longo, Longo», gridavano commossi i militanti più anziani. Accennava a rispondere all'applauso, ma la paralisi gli legava le mani. Sapeva di essere il monumento caro ai comunisti intransigenti, e che proprio in quel momento, dopo l'uscita del comunista dal governo di solidarietà nazionale, l'applauso assumevano un significato politico preciso.

Non era stato lui a dire di diffidare della Dc? Ad ammonire che il «compromesso storico» era una formula che si prestava ad equivoci e il

governo di solidarietà nazionale rischiava di indebolire il pci? Il XV Congresso rettificò il tiro: il «compromesso storico» fu rimandato a tempi migliori, il partito lanciò la formula: «O al governo o all'opposizione». Guardando le centinaia di delegati in sala Longo muoveva faticosamente il capo in segno d'assenso.

Nacque a Fubine Monferato, provincia di Alessandria, il 15 marzo 1900. Lo diceva sempre: «Sono un contadino, lento nel fare le cose, nello scrivere un articolo o preparare un comizio». Il primo lo tenne nel 1921 proprio a Fubine, il suo paese. Raccontò l'episodio allo storico Spriano: «Ci andai per vincere la mia timidezza: per me era una specie di sfida. Il giovane Longo, un rosso, che faceva propaganda per i comunisti: uno scandalo. I miei parenti furono molto imbarazzati».

Non aveva ancora compiuto ventun anni quando, sempre nel '21, partecipò al Congresso del psi di Livorno dove l'ala sinistra diede vita al partito comunista. Era un giovane studente del Politecnico di Torino («la Pie-

troburgo d'Italia», come la chiamava Gramsci) che si era formato nell'incandescente atmosfera del dopoguerra. La famiglia aveva abbandonato Fubine per aprire una «cantina» in Borgo Vittoria, e il giovane Longo era entrato in contatto con Gramsci e Togliatti nel gruppo dell'Ordine Nuovo.

Nel 1924 a Mosca, delegato al Congresso dell'Internazionale comunista, conosce Lenin, Stalin e Trozsky. Lo raggiunge un telegramma della famiglia: «Le squadre fasciste hanno ucciso tuo cugino. Resta lì perché se rientri a Torino ti fanno la pelle». Nella notte del 31 dicembre 1923 attraversa a piedi il confine italo-svizzero, come clandestino ma pochi mesi dopo, appena compiuto il delitto Matteotti, i fascisti lo aggungano a Reggio Emilia. Longo passa un brutto quarto d'ora.

Dopo averlo bastonato a sangue per fargli dire nomi di compagni e indirizzi, lo portano dietro a un cimitero. «E' finita, pensai», raccontava — i fascisti erano indecisi se farli fuori. Uno mi aveva già puntato la pistola alla testa, ma l'altro gli disse: il partito non sarebbe d'accordo, con questa storia di Matteotti in aria è meglio per ora non uccidere nessuno».

Lo consegnarono alla polizia. «Il questore era di Casale Monferato: pochi giorni dopo fui rimesso in libertà». Da allora altri 20 anni di vita clandestina con il nome di «Gallo». Prima ispettore generale delle Brigate Internazionali in Spagna nel '36, poi alla testa del corpo Volontari della Libertà nella Resistenza. Ma Longo non fu soltanto uomo d'azione. Dal 1927 fece parte dell'ufficio politico della direzione del pci; e dal V Congresso fu vice-segretario generale, il più stretto collaboratore di Togliatti, «quello che da lui», dice lo storico Spriano «più ha saputo imparare».

Fu timoniere del partito in un momento delicatissimo: il 14 luglio 1948 Togliatti veniva ferito dai colpi dell'attentatore Pallante. In molte province i comunisti insorsero occupando prefetture e disarmando i carabinieri. Longo, «il coraggioso», il «generale duro», eseguì alla lettera gli ordini del capo: «Non perdetevi la testa». Gettò acqua sul fuoco, tenne saldamente in mano le redini del partito mantenendolo



Luigi Longo con Palmiro Togliatti, fondatore con Gramsci del pci.

nella legalità. E quando prese il posto di Togliatti nel '64 come segretario del pci i tempi erano ancora più duri: moriva Kennedy, scoppiava il Vietnam, Kruscev era sostituito da Breznev.

Longo sapeva di essere il monumento che piaceva ai comunisti intransigenti, e pure fece pubblicare il «Memoriale di Yalta» (un documento scritto da Togliatti prima della morte che non aveva risparmiato critiche

ai vertici sovietici sui rapporti con i partiti comunisti degli altri paesi) e condannò senza esitazione nel '68 l'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

Non era un teorico né un grande oratore. «Ripeto sempre ai miei compagni: siate chiari, altrimenti gli operai e i contadini non vi capiscono».

Nel '72 mentre era in vacanza in Urss venne colpito da disturbi cardiaci e rimase

paralizzato al braccio destro. Ma già dal marzo dello stesso anno, per le precarie condizioni di salute, aveva ceduto la carica di segretario del partito a Enrico Berlinguer. «Mi trovo bene con lui, perfino nel disaccordo», disse in un'intervista diventato presidente del pci — «Io sono cocciuto e non mollo mai. Ma Berlinguer è oggi la guida adatta alla situazione».

Mauro Anselmo



Milano, Aprile 1945: Longo (a sinistra) e Parri ricevono i primi giornalisti inglesi giunti con l'8ª Armata



Longo abbraccia la «pasionaria» Dolores Ibarruri

Non risparmiò critiche alla linea Berlinguer

«L'eurocomunismo non esiste è solo una formula vuota»

Il «duro», il «maresciallo rosso», l'altro volto del pci: anche Luigi Longo ha avuto le sue definizioni. Capo storico, simbolo della «vecchia guardia», comunista dagli anni dell'opposizione dura alle soglie del compromesso storico ha vissuto l'aggiornamento di formule e strategie del suo partito con l'animo del leader fedele ai principi, ma scettico davanti ai compromessi.

L'eurocomunismo non gli piaceva, il dialogo con i vertici della Dc portato avanti dal pci durante il governo di «solidarietà nazionale» lo trovò diffidente. Alcune dichiarazioni ai giornali gettarono lo scompiglio in casa comunista. Longo dissentiva, criticava, non rinunciava a intervenire nel dibattito per esprimere osservazioni e riserve. Ecco alcuni stralci di un'intervista rilasciata a Walter Tobagi e pubblicata dal «Corriere della Sera» nel dicembre '77.

● Eurocomunismo: «Questa affermazione non

mi piace, l'ho già detto in altre occasioni. D'altra parte il pci non riconosce la paternità di questa formula. E' una formula giornalistica, sintetica, ma anche deformante... L'eurocomunismo non c'è, non è mai esistito come fatto organizzativo. E poi se ci fosse diventerebbe un limite all'autonomia dei singoli partiti. E' una formula inconsistente. E questa inconsistenza giustifica anche il fatto che non mi piace».

● La crisi attuale: «La Dc ne ha piena responsabilità. Trent'anni fa si trattava di ricostruire il paese, oggi bisogna risanare a fondo l'economia, proporre nuovi valori. L'emergenza esiste, nessuno può negarlo. Non c'è una classe politica né una forza sociale che possa promuovere da sola una nuova «ricostruzione». Comunque è necessario l'intervento, la partecipazione determinante dei lavoratori e delle loro organizzazioni politiche alla direzione del Paese».

● Compromesso storico: «La nostra linea è sempre stata quella di costruire il blocco di tutte le forze che si possono impegnare in una politica di rinnovamento e di progresso. L'espressione «compromesso» si prestava a equivoci, a confusioni fra tattica e strategia: per questo non mi piaceva e non mi piace».

● Socialdemocrazia e comunismo: «La socialdemocrazia è fallita: lo vediamo in Germania e nei paesi scandinavi nei quali alcuni scorgevano un modello ideale di socialismo. Che cosa ha prodotto l'esperienza socialdemocratica? Direi influenze negative che non hanno niente a che fare con il socialismo. Il comunismo invece ha lasciato l'Unione Sovietica, i paesi cosiddetti dell'Est, la Cina, e poi i germogli in tutti i paesi emergenti. Pensi al Vietnam, dove si è realizzata una grande rivoluzione, anche grazie all'aiuto materiale sovietico».

Alla Camera
L'attrice
Gravina
sostituirà
Longo

ROMA — L'attrice Carla Gravina sarà deputato al Parlamento. Sostituirà infatti lo scomparso presidente del pci on. Luigi Longo. Carla Gravina è la prima del non eletti del collegio di Milano-Pavia dove il comandante «Gallo» era stato eletto deputato al Parlamento.

Sabato si apre a Genova il ventesimo Salone internazionale Tutte le novità della nautica

Il Salone nautico di Genova si apre il 18 (la giornata precedente sarà riservata alla stampa). Nato nel '62 e arrivato alla 20ª edizione. Alla prima gli espositori furono 430, oggi 1570 con 1645 barche. La flotta turistica calcolata vent'anni fa in meno di diecimila pezzi, ora supera le quattrocentomila unità. A dispetto delle difficoltà di ogni genere, i cantieri, se lavorano con serietà vanno bene. Un grande cantiere del Nord dichiara ufficialmente di aver aumentato nel 1979 il fatturato del 47 per cento, calcolando anche il tasso d'inflazione.

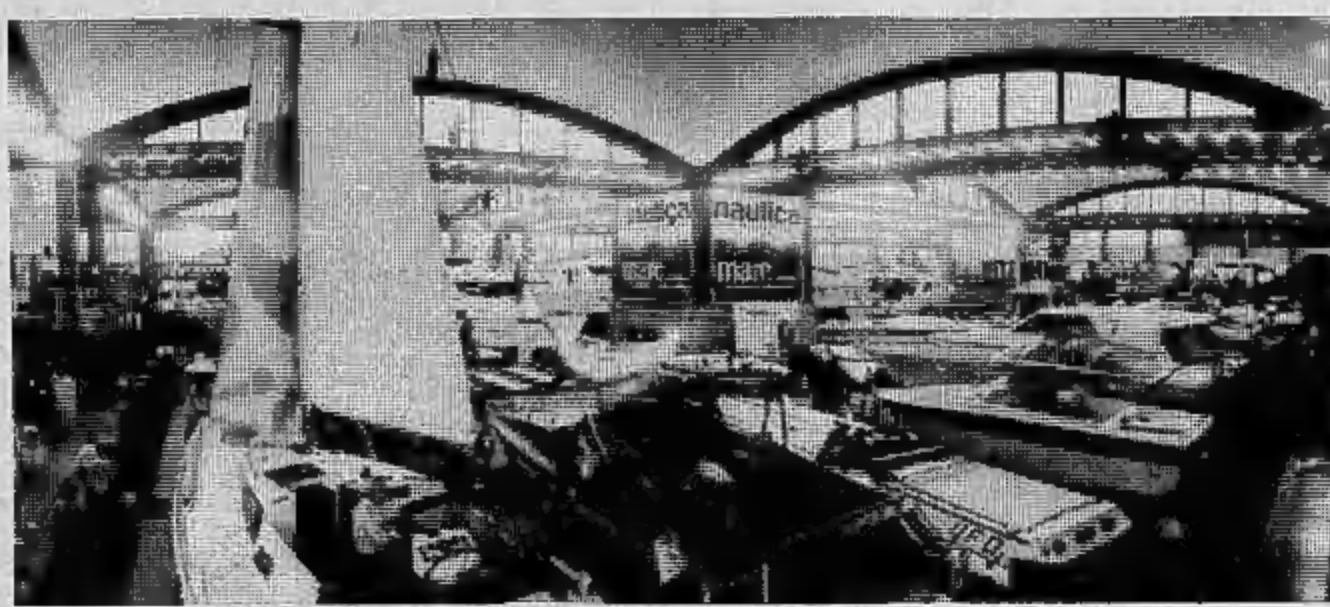
Genova '80 ripeterà quindi il successo dei precedenti Saloni, tanto più che sul mondo nautico si è abbattuto un tornado di novità tutte positive e destinate a lasciare il segno. Si chiamano: windsurf, barche inaffondabili e vele «automatiche». Di windsurf a Genova sono ufficialmente annunciati cento tipi in esposizione. Fino a poco tempo fa il business delle tavole era opera di pionieri. Ora questo sport è giustamente ammesso alle Olimpiadi. Porterà una nuova immagine della nautica, distruggendo, se mai ce ne fosse ancora bisogno, il mito delle barche dei miliardari o degli skipper in giacca con bottoni d'oro. I surfisti sono fioriti di atleti impegnati in lotte di notevole livello e i loro attrezzi costano dalle cinquecentomila lire al milione e mezzo.

La nautica del surf è la

prima autenticamente popolare in tutto il mondo. Andare a vela su queste tavole costa praticamente come una stagione di sci il primo anno e niente in seguito. I 18.000 windsurf venduti in Italia nel '79 aumenteranno sempre di più, tenuto conto che al di fuori del settore agonistico, lo sport è aperto a praticanti di ogni età. La rivista *Surf*, che continua l'attività d'avanguardia nautica sempre esercitata dal Mursia conferma con la sua affermazione consolidata in pochi mesi dall'uscita l'esplosione del giovanissimo sport.

L'inaffondabilità delle barche da diporto, vecchio sogno di ogni navigante, è in fase di realizzazione. In Francia il procedimento è così avanzato che si pensa di abrogare l'obbligo di certi mezzi di salvataggio. Un «atollo» o gli autogonfiabili sono ovviamente inutili per tenere a galla un naufrago se questi, con pari sicurezza, può aggrapparsi a un battello in grado di galleggiare dopo essersi spezzato in due. In Italia alcune case garantiscono questo grado d'inaffondabilità fino a scafi di otto metri di lunghezza.

Meno diffuso sul mercato ma, secondo noi, destinato a irrompere con violenza è l'automatismo delle vele. All'avvolgimento si è aggiunto il rollaranda. Per i meno esperti sarà bene precisare che la manovra delle vele, e soprattutto il cambio dei fiocchi, hanno sempre ri-



Genova. Folla di barche e di visitatori. In venti edizioni cinque milioni di persone

chiesto molto tempo e fatica. Sostituire un «Genova», rimanendo in precario equilibrio sul pulpito di prua durante una tempesta per il turista del mare rappresenta un'impresa esaltante cui però rinunciarebbe volentieri. I «rolli» semplificano tutto. Si tira una cima e il fiocco o la randa si distendono completamente, se ne tira un'altra e i triangoli delle due vele si riducono fino a scomparire totalmente. Ognuno può esporre al vento quanta tela ritiene opportuna; si terzarella su misura. La Comar su otto modelli esposti a Genova ne presenterà tre con gli automatismi. Personalmente abbiamo sperimentato quest'estate il nuovo tipo di attrezzatura per oltre 1300 miglia senza alcun inconveniente. Si perde poco o niente di velocità e

si guadagna in riposo estivo.

A Genova si vedrà se oltre all'americana Hood e all'italiana Bamar altre ditte presenteranno questi automatismi.

Un aspetto importante della nautica proiettata sul futuro riguarda infine l'elettronica. Il duello tra apparecchi elettrici e umidità, salinizzazione e altre offensive del mare, sta risolvendosi a vantaggio dei primi. Indicatori di rotta, di angolo di sbandamento, intensità e direzione dei venti sono sempre più protetti e quindi affidabili.

Tra il migliaio e mezzo di barche annunciate a Genova, quasi un terzo saranno novità. La Sessa presenta un curioso windsurf che può essere trasformato in mini-deriva. Il Whirlwind ha il solito albero snodabile per l'uso tradizionale della tavola.

due alettoni sostenitori: può navigare in dislocamento a 15 km all'ora o in planata a 20 nodi (36 km).

Il noto progettista Harauer ha disegnato per la Agema di Frosinone un 6,80 motorizzabile fino a 100 Hp che verrà a costare tra i 25 e 30 milioni. Le novità della Rio saranno il «500» in versione Onda o Open costruito ora in vetroresina e l'850 con pratica sistemazione degli interni. L'alluminio sarà largamente rappresentato. La Sessa dopo il 3,80 e il 4,30 oramai diffusi in migliaia di esemplari, scenderà a un intermedio 4,10 che peserà poco: 65 chili, 10 soltanto più del 3,80.

Tra le vele atteso lo Show 42 di Barberis, il Talia della Tecmar di Borgo San Dalmazzo, il 4800 della Dufour disegnato da Valentin progettista del France, un mostro da regata che ha difeso sia pure senza molta fortuna i colori transalpini nella Coppa America.

La Comar esporrà tra l'altro un rinnovato 9,10 destinato a ripetere i successi di questa supercollaudata barca. Presenterà infine i disegni di un 7 metri dotato di molte comodità. Molti cantieri trascurano i piccoli cabinati cosicché per cento misure è necessario ricorrere all'estero. L'annuncio di uno di questi mezzi seriamente impostato, finalmente costruito in Italia è un buon segno per la nautica del nostro Paese.

Paolo Bertoldi

L'ammiraglio è una donna

Astrid Muckermann, tedesca d'origine e soprattutto d'accento, è il più grazioso e indaffarato ammiraglio d'Italia. Manovra una flotta di migliaia di barche che puntano sulla Liguria. Da sempre Astrid è al Salone, anzi si può dire che lei stessa sia il «Salone» tanto è conosciuta come personalità della rassegna internazionale.

«Sono del 1939 — dice — ma credo di essere nata con il Salone».

«Quanti ne hai curati?».

«Tutti, tranne i primi due. Lavoravo come interprete per una casa di automobili. Dal '64 in poi sono felicemente prigioniera della nautica».

«Quale edizione ricordi maggiormente?».

«Ogni Salone è un ragazzo che cresce e rivela qualità sempre più affermate».

«La barca che ti ha particolarmente impressionata?».

«Un Tiger 13 metri di Picchiotti. È stato il primo ad avere un vero letto matrimoniale».

«Veramente la nautica è un'altra cosa...».

«Non vorrei essere fraintesa. La barca di cui parlo ha indicato una via nuova. Si può andare per mare in modo comodo».

«Effettivamente un cabinato a vela di quindici metri di venti anni fa era molto meno abitabile di un otto metri d'oggi».

«Esatto. Ricordiamo che cosa hanno fatto Dufour con l'Arpège Benetau e poi l'architetto Finot».

«Quali le caratteristiche rilevanti del Salone del ventennio?».

«Due soprattutto: i norvegesi maestri nella costruzione delle pilotine che vengono ora a comparire da noi».

«L'altra?».

«Il windsurf. È un mezzo ecologicamente puro, davvero sportivo, adatto a tutti».

p. b.



Molto diffuse quest'anno le barche in alluminio: ecco il Sessa 410 motorizzabile fino a 15 cavalli. Pesa soltanto 65 chili



Il nuovissimo Rio 850: linea sportiva ed interni originali

All'estremo Nord in barca a vela

GENOVA — Sono approdati a Genova, dove si fermeranno con la loro barca per tutta la durata del Salone, due originali tipi di navigatori. Il romano Riccardo De Riso, ventunenne, e il quarantunenne napoletano Massimo Caracchio hanno rinunciato a ripetere la tradizionale crociera atlantica, ormai troppo frequentata (dal solo porto di Santa Cruz de Tenerife, nelle Canarie, in una sola stagione sono partiti per le Antille 118 battelli a vela). Desiderando comunque navigare oltre il Mediterraneo, i due marinai hanno scelto il Nord. Con un raid di 7000 miglia, 15 mila chilometri, nel periodo aprile-ottobre hanno toccato l'isola dello Spitzbergen, all'80° parallelo Nord. Essa rappresenta, in assoluto, la terra più settentrionale raggiungibile in estate, attraverso acque sgombre da ghiacci. Dopo aver costeggiato la Francia e l'Inghilterra, i due avevano fatto tappa alle Shetland e quindi in Norvegia, affrontando poi il Mar Glaciale Artico fino alla Spitzbergen.

La presenza di forti correnti, di anomalie magnetiche e di ovvie avversità climatiche ha richiesto duri sforzi all'equipaggio che ha superato con abilità e coraggio ogni difficoltà. Va tenuto conto anche del fatto che la barca usata nel raid è «vecchia» e molto piccola come dimensioni. Il Mamaroa è stato costruito nel 1969 ed è lungo appena metri 7,33. Ha un motore entrobordo di 5 HP.

Le dimensioni ridotte dell'imbarcazione hanno permesso ai coraggiosi navigatori un itinerario interessante anche per il ritorno. Abbattendo l'albero hanno potuto scendere verso il Sud attraverso canali e fiumi dell'Olanda e della Francia fino a Marsiglia. Di qui hanno poi raggiunto Genova.

In precedenza il Mamaroa era stato lungo le coste africane, in Egeo e alcuni anni orsono aveva pure attraversato l'Atlantico.

p. b.

Perché farvela pagare?

LA STAMPA da sabato 18.....

Le delegazioni Fiat e sindacale domani mattina si vedono al ministero L'incontro romano rinviato a domani si aspetta il giudizio delle assemblee

Fiat e sindacati non torneranno stasera al ministero del Lavoro per firmare l'ipotesi di accordo raggiunta all'alba di ieri dopo 35 giorni di faticoso negoziato — affiancato dalla dura mobilitazione in tutti gli stabilimenti del gruppo — e un'ultima «tirata» di 8 ore ininterrotte. L'ultimo formale atto di una vertenza fra le più difficili e drammatiche della storia sindacale, è stato rinviato a domani per il protrarsi della consultazione con la base.

Già il «Consiglio» di ieri, che avrebbe dovuto essere — come di regola — la riunione di tutti i consigli di fabbrica di Mirafiori allargata a rappresentanze degli altri stabilimenti, si è spontaneamente trasformata in una specie di assemblea aperta in cui ha trovato ampio spazio la contestazione dell'ipotesi di accordo e dei vertici sindacali. Situazione che, dilatata dalla maggior partecipazione di folle e dall'atmosfera della fabbrica, si è sostanzialmente riprodotta stamane nelle assemblee. Qualche cosa di ben diverso, quindi, di una formalità il cui risultato è dato per scontato come si è verificato in molti altri casi.

Di fronte a queste difficoltà — che ovviamente comportano una maggior durata delle assemblee — si è reso necessario far slittare l'incontro romano in programma per oggi pomeriggio. Anche perché, a questo punto della consultazione, non si può ancora escludere del tutto che lo «schema di intesa» venga respinto dalle assemblee e che Lama, Carniti e Benvenuto debbano tornare in via Flavia per sbrigare ben altro che una semplice formalità.

Manifestazione delle donne

Sabato si svolgerà una manifestazione promossa dal movimento delle donne di Torino, sui temi dell'aborto e del lavoro.

Dice un documento distribuito in questi giorni:

«Contro i referendum per l'abrogazione della legge sull'aborto, che minacciano di cancellare i contenuti più importanti (possibilità della donna di decidere, gratuita, assistenza nelle strutture pubbliche, la già scarsa possibilità per le ragazze che non hanno ancora 18 anni di interrompere la gravidanza)».

Conferenza stampa dei tre leaders confederali

«La vittoria è il no ai licenziamenti»

Conferenza stampa improvvisata, in una saletta della Camera del Lavoro, dei tre leaders del sindacato. Lama, Carniti e Benvenuto, reduci dalle assemblee ai cancelli, commentano a caldo i fatti delle ultime ore. Per primo Carniti, l'intervento più atteso, dopo l'aggressione subita alla porta 18. Racconta come «a causa di una minoranza che strumentalizza la comprensibile esasperazione di molti» la sua giornata alla Meccanica di Mirafiori sia finita con un lancio di sassi, uno dei quali l'ha colpito alla testa, pugni e ombrellate.

«La discussione — dice invece Lama — è stata buona alla Carrozzeria. Ci sono stati interventi a favore e contro l'accordo. Devo sottolineare che i delegati hanno parlato a favore e quando si è trattato di votare la selva di mani alzate per il «sì» apparteneva ad almeno l'80 per



cento dei presenti. Molti hanno anche strappato la tessera del sindacato, però, obietta qualcuno. «Una piccola, aggressiva minoranza», ribatte il segretario generale Cgil «quella stessa minoranza — continua — che al consiglio di ieri sera si è definita tale. Ma in clima di democrazia sono le maggioranze che decidono. Noi abbiamo voluto che i lavoratori, padroni del sindacato, si esprimessero sull'accordo: lo hanno fatto. E se qualcuno ha

strappato le tessere è anche vero che molti altri, non ancora iscritti, potranno iscriversi a questo sindacato, a questo e non a un altro alternativo che non esiste e che non deve esistere».

Anche Benvenuto fa da «cronista» per la propria assemblea. «Mi ha stupito il fatto — dice — che chi ha votato a favore non sia intervenuto al dibattito. Sintomo della necessità di recuperare unità all'interno della fabbrica, infatti una

cosa è il comportamento di alcuni teppisti, un'altra il dissenso di delegati e operai con i quali vogliamo confrontarci subito».

E poi la raffica di domande dei giornalisti. La risposta ai numerosi dubbi esce dai tre sindacalisti con una affermazione di vittoria. «La nostra vittoria — dice per tutti Lama — sta nel blocco completo dei licenziamenti». In che misura ha influito sulle trattative la manifestazione oceanica dei quadri intermedii?

«Ha fatto scivolare via dal tavolo romano — risponde ancora Lama — molte delle proposte che avevamo avanzato».

«Sfiducia, prevenzione e diffidenza — aggiunge Carniti — hanno colto chi ha ricevuto le lettere di cassa integrazione: si teme che non vengano rispettati gli accordi. Ma le aree di intolleranza sono minoritarie». Daniela Daniele

Amara spesa d'autunno calano nettamente le vendite anche sui mercatini rionali

Amara spesa d'autunno. Ne concretizza ansie e difficoltà, un'indagine-campione che la Confesercenti ha svolto nel periodo dal 15 settembre al 10 ottobre, con lo scopo di quantificare l'andamento degli acquisti durante le scorse settimane.

Il peggio, concordano i commercianti, non è ancora arrivato. La città se lo troverà davanti con le conseguenze della paga d'ottobre, quando gli operai Fiat troveranno in busta poco più di 100 mila lire e quelli in «cassa» circa 250 mila. Già oggi, però, tira aria cupa.

Dice Mario Cassardo, segretario della Confesercenti: «Il settore alimentare ha accusato un calo dal 10 al 15 per cento, particolarmente evidente a livello dei supermercati che, com'è noto, lavorano col supporto di una meticolosa contabilità. Una delle più importanti catene torinesi ha accusato nelle scorse settimane un incremento di incasso, rispetto all'anno passato, del 5 per cento; e questo significa, tenendo conto dell'inflazione, una perdita secca del 15 per cento».

Al calo dei consumi va inoltre aggiunto un netto spostamento nelle preferenze in fatto di prodotti. «Tengono» i più poveri, quelli su cui il rincaro al dettaglio è minore, si abbassa la domanda di tutte le qualità a maggior prezzo. Continua Cassardo: «La gente si riempie di verdura mentre, anche ai mercati all'ingrosso, cala la richiesta di frutta, soprattutto di quella «nobile» come l'uva da tavola. Per la carne, intanto, si sta verificando un crollo, soltanto in parte giustificato dall'allarmismo legato allo «scandalo degli estrogeni».

sul 20-25 per cento. Resistono invece le carni «alternative», avvantaggiate dal forzato rifiuto della classica «fettina» ormai proibitiva: si vendono bene polli e tacchini, meno i conigli che costano di più».

Da due settimane sintomi preoccupanti di recessione hanno cominciato a evidenziarsi anche nei mercatini rionali di periferia. Si salva, una volta di più, Porta Palazzo, dove in questi giorni cinque chili di pere «abate» costano 2000 lire e lo stesso 4 chili di splendida uva Italia, mentre le patate non superano le duecento lire al chilo e cinque chili di mele si trovano a mille lire soltanto.

Certo anche qui l'ottimismo è poco. Protesta un ambulante specializzato in funghi e frutti di bosco: «Ormai questa roba gli operai non possono permettersela neppure quando non sono in sciopero. Il brutto è che anche i ristoranti che riforniamo gli altri anni hanno dimezzato gli acquisti: noi si lavora adesso con il contagocce».

Ribatte Carlo Alfredo, commerciante specializzato in limoni: «Sino a dieci giorni fa Porta Palazzo garantiva 4 chili di pomodori per mille lire e la gente certe cose le apprezza. Non per niente la materia prima per gran parte della conserva casalinga di Torino è partita di qui mentre i consumatori, a partire dal dopo-ferie, aumentano giorno per giorno. Sanno che qui si compera bene, che il vero paniere antierosi della città parte da questa piazza. Se ancora ce ne fosse bisogno, questo dimostra l'urgenza di sostenere i centri commerciali che valgono davvero, e non solo a parole».

Ma sopravvivere non è vivere. Denuncia la Confesercenti: «I consumi nel settore dell'abbigliamento sono scesi del 45-50 per cento. Non si vendono i cappotti, in fatto di calzature la gente opta per i modelli più andati dove materiali sintetici sostituiscono il vecchio, costoso cuoio. Per gli elettrodomestici e i casalinghi, dove la crisi attuale si è aggiunta a un calo di vendite già accentuato da tempo, non è neppure più il caso di parlare di caduta ma piuttosto di mazzetta finale».

Tutto fermo, allora? Al di là delle analisi d'insieme, qualche voce discorda. Conto alla mano, ci sono commercianti in grado di provare, ad esempio, che raramente la richiesta di liquori ha raggiunto la vivacità di oggi. Segno che danaro in giro ce n'è. Anche se il vederlo investire in bottiglie di alcoolici (che presto aumenteranno) o in scatole di caffè non è affatto un sintomo di ottimismo.

Conclude Cassardo: «L'unico piccolo boom concreto e dimostrabile riguarda secondo noi il settore della coloristeria e del bricolage. I veri artigiani si riforniscono all'ingrosso, a comprare in negozio sono i privati che in questo periodo risultano molto più numerosi del solito. La spiegazione è semplice: tanti operai per oltre un mese a spasso ne hanno approfittato per far qualche lavoro in casa oppure per dare una mano al vicino o al conoscente, con la speranza di ricavarne qualche lira». Un bricolage da poveri, insomma. E un «tempo libero» che mette l'amaro in bocca.

Luisella Re

Il «Mercatino dei libri usati» è stato rinviato per mancanza di spazio. La pubblicazione riprenderà regolarmente domani.

echi di cronaca

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Davico specchi, S.S. Moncalieri 101 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.9341.

Bagno! Bagno! Bagno!

tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Vi attendiamo alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Certale 26 (Barca) tel. 551.598.

CERCASI AMBOSESSI

cultura media imparti PROGRAMMATORI di elaboratori elettronici per centri elettronici della tua zona. Breve training serale nella tua città. Possibilità elevati stipendi e di carriera.

Per fissare colloquio nella tua città: telefono 02-270800 02-200401

oppure scrivi:
CENTRO ELETTRONICO
VIA PERGOLETTI 31
20124 MILANO



con il legno la casa è più bella

Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.

Legnocasa
Borgo Torinese
Via Lombardi 3
Tel. 4791115-4792992



UNIVERSITA' INTERNAZIONALE
Anno Accademico 1980-81

CORSI

DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI QUADRI AZIENDALI

- GESTIONE PRODUZIONE
- MARKETING
- CONTROLLO E FINANZA
- PERSONALE

Durata: 17 novembre '80 - marzo '81
Orario: dalle ore 19 alle 21, due e tre sere la settimana
Chiusura iscrizioni: 31 ottobre 1980

Per informazioni
Università Internazionale degli Studi Sociali
Torino - Via Valtré 4 - Telef. 553.767 - 544.065

Soggiorno per anziani

particolarmente attrezzato per lunghe permanenze
periodi di vacanze, riposo e convalescenze

Assistenza medico-infermieristica continua

Dal 15 ottobre apertura reparto

geriatria - prenotazioni

«Residence Del Frate»

BAIRO (TO) 0124 50018-581995

Istituto Italiano Liquidazioni ASTA A TORINO VIA MODENA 31 Antiquariato

ESPOSIZIONE:
da sabato 11 a martedì 14 ottobre
ore 10 - 12 15 - 19 21 - 24

ASTA:			
mercoledì	15	ottobre	ore 21
giovedì	16	"	"
venerdì	17	"	"
sabato	18	"	" 16
sabato	18	"	" 21

Movimentate assemblee stamane negli stabilimenti, altre previste per oggi

La «base» discute l'accordo Fiat-Fim contestazioni, ma la maggioranza approva

La drammaticità della vertenza (migliaia di posti di lavoro in pericolo), la tensione di una lotta tanto dura quanto lunga (35 giorni di sciopero quasi totale), le difficoltà di rapporto fra vertice e base all'interno del sindacato stesso (già affiorate nelle richieste di trattative pubbliche), hanno provocato puntuale cassa di risonanza nelle assemblee tenute negli stabilimenti dai leader di Cgil, Cisl e Uil e della Fim.

Lama, Carniti e Benvenuto, i tre «numero uno» del sindacato, hanno parlato rispettivamente alla Carrozzeria, alla Meccanica e alle Presse di Mirafiori. Alle fucine e fonderie (sempre di Mirafiori) è intervenuto Raffaele Morese, uno dei segretari nazionali della Fim; Trentin e Marianetti alla Carrozzeria e Presse di Lingotto; Delplano alla Lancia di

Chivasso; Garavini alla Spa Stura. Altri dirigenti nazionali e provinciali del sindacato hanno parlato in tutti gli altri stabilimenti del gruppo. Una seconda tornata di consultazioni, aperta da Galli alle Presse, Bentivogli a Meccanica e Mattina a Carrozzeria, è in programma per le 14 (all'ingresso in fabbrica del secondo turno).

Si accennava in apertura alle difficoltà con cui procede la consultazione. Inutile negare — come del resto hanno ammesso gli stessi sindacalisti che parlavano — che l'ipotesi di accordo trovata ieri a Roma non soddisfa completamente le richieste della base. Soprattutto là dove rifiuta la rotazione per la cassa integrazione e accetta, viceversa (pur con precisazioni sostanziali che finiscono per limitarne notevolmente gli effetti considerati più deteriori dal sindacato

to e dai lavoratori), il ricorso alla mobilità esterna. In tutte le assemblee, anche se la votazione sembra avviata verso l'approvazione dell'accordo, gruppi più o meno numerosi, ma comunque sufficienti a far sentire il loro peso, hanno duramente contestato i dirigenti sindacali. Molti degli stessi lavoratori che hanno votato a favore dell'accordo, l'hanno fatto «per forza», come rendendosi conto che a questo punto non si può più spuntare nulla di meglio, ma subito dopo hanno aspramente manifestato la loro disapprovazione. Non è neppure mancato, ovviamente, chi ha chiesto di riprendere la lotta passando alla sua radicalizzazione estrema: l'occupazione delle fabbriche. La risposta agli inviti al «senso di responsabilità» rivolti dai dirigenti sindacali è arrivata, in alcuni casi, allo scontro fisico.

Carniti malmenato alla fine del comizio: ombrellate e sassaiola

Lama

Quella tenuta dal segretario generale della Cgil, Luciano Lama, al cancello 3 della Carrozzeria di Mirafiori, è stata l'assemblea dove i dissensi sull'ipotesi di accordo raggiunta a Roma hanno trovato manifestazione meno clamorosa. Ci sono stati fischi all'inizio del discorso, altri — più nutriti — alla fine, interventi al microfono di aspra contestazione, ma l'organizzazione del sindacato (la Fiom-Cgil è l'organizzazione più forte all'interno della Fiat), affiancata da quella del pci (il partito che ha la maggioranza all'interno della Cgil), è riuscita a evitare gli episodi verificatisi altrove dove si è addirittura rasentato il linciaggio.

Luciano Lama ha ammesso che l'ipotesi di intesa raggiunta a Roma («dovete essere voi a decidere se dobbiamo firmarla o no») non risponde a tutte le richieste dei lavoratori, ha sottolineato, però, gli elementi positivi che comunque contiene. Prima di tutto il rifiuto dei licenziamenti. «Il padrone non vi licenzia: né oggi, né quando scadrà la cassa integrazione», ha detto. «E' di questo che dovete tenere conto perché è questo che sta a cuore alla classe operaia italiana nella sua globalità che vi ha affiancati nella lotta».

Ha ricordato come la garanzia del ritorno in fabbrica e la garanzia di non ricorrere a licenziamenti collettivi sia un «accordo nuovo come non ne esiste in alcuna parte del mondo».

Un altro punto su cui il massimo dirigente della Cgil ha insistito è l'esigenza che i lavoratori rimangano uniti. «Oltre a dire sì o no all'accordo», ha detto, «dobbiamo decidere se vogliamo restare una classe operaia compatta che difende tutta insieme i suoi interessi o, invece, ammettere che il padrone è riuscito a inserire fra noi il seme della divisione. In questo caso non c'è nessun accordo che tenga».

Lama ha invitato le maestranze a decidere «con la ragione e non sullo slancio dei sentimenti». «Si può anche rifiutare l'accordo», ha detto, «ma allora, poi, bisogna prendere delle decisioni. Non dire no e basta».

Carniti

Carniti che cammina a testa bassa lungo un muro da cui gli lanciano pietre. Che arriva all'uscita della fabbrica protetto da un servizio d'ordine il quale non riesce a risparmiargli i colpi di mano e di ombrello che piovono da tutte le parti. Che aspetta per eterni minuti una macchina difficile da trovare e poi, mentre la tensione stringe la gola, riesce finalmente a infilarsi, viso cereo,

in un'auto di passaggio che fugge via nella mattinata grigia con la carrozzeria ammaccata e il parabrezza infranto.

Questi gli ultimi, drammatici flash su cui si è chiusa alla meccanica di Mirafiori, poco dopo le nove, l'assemblea che ha votato in favore dell'accordo di Roma. Un sì amaro, contestato da un buon terzo dei presenti. Quella che segue, è la cronaca di come ci si è arrivati.

E' ancora notte e piove fitto quando Carniti inizia a parlare con gli operai che stazionano in folla alla Meccanica di Mirafiori, nel cortile interno adiacente al cancello 18. Il sindacalista, con l'intenzione di commentarlo subito dopo, tenta di leggere i vari punti dell'accordo, ma subito le sue parole sono soffocate dalla contestazione che parte da un gruppo di 70-80 giovani. Da un lato, in disparte, un folto gruppo di «capi» ascolta in silenzio.

Carniti cerca di imporsi. «Urlando» — dice — non riusciremo a decidere niente. Gli rispondono con fischi e insulti. Commenta a bassa voce: «Capisco questa diffidenza. Oggi qui non ci sono soltanto operai che aspettano di tornare al lavoro ma anche i licenziati dei mesi scorsi insieme a tanta gente in cassa integrazione. Come stupirsi della loro tensione?».

Sulla marea di teste, sventola un grosso cartello: «Lama, Carniti, Benvenuto — sta scritto — la classe operaia avete venduto».

Il tempo di sottolineare come «Agnelli non aspettava altro che questi segni di divisione», e il segretario generale della Cisl è ridotto al silenzio. Continuerà appena possibile, annuncia. E lascia il posto agli interventi di quanti continuano a interromperlo.

E' il momento della rabbia e della paura. Tutti denunciano il «lstone» degli operai in cassa integrazione, qualcuno ricorda i «cinquemila invalidi che siamo riusciti a far lavorare al nostro fianco e che adesso saranno buttati fuori». Una voce sovrasta le altre. Si impone un operaio: «Sono stato due volte licenziato, denunciato e processato e nonostante tutto sono riuscito a rientrare. A gente come me nessuno può insegnare niente. Ascoltatevi piuttosto, quando vi dico che questo accordo è necessario come sono necessarie al riguardo fondamentali modifiche. Anch'io sono contro il «lstone» e vi invito a rifiutarlo. Ma ci sono anche altri problemi: la mobilità interna ad esempio, può essere facile alla carrozzeria ma si anticipa piena di incognite nel settore della meccanica, dove esistono possibilità di grosse e pericolosissime discriminazioni».

Mentre gli interventi si accavallano, alcuni cominciano a sfollare verso l'interno dei reparti. I sindacalisti

assistono preoccupati e invitano i presenti a proseguire poi la discussione all'interno, ad approfondire il discorso sul posto di lavoro «nell'interesse di tutti». Anche del «capi», cui si indirizzano pressanti ammonizioni perché «affrontino la realtà nei suoi risvolti concreti accantonando un distacco che non tornerà a vantaggio di nessuno».

Finalmente, Carniti riprende a parlare, dopo che i dirigenti sindacali hanno invitato la folla a mantenere il silenzio. Annuncia: «A Roma avremo possibilità di approfondire e pretendere le modifiche che saranno ritenute indispensabili. Intanto, ricordate che la nostra lotta ha ottenuto un fondamentale punto fermo: i licenziamenti sono stati respinti, alcuni criteri accettati, la garanzia del posto di lavoro fatta salva. E questa è una conquista addirittura superiore a quanto è stato finora garantito dal contratto di lavoro e dalle norme vigenti. La nostra lotta e lo sciopero generale non sono stati inutili; la garanzia del rientro dopo la Cassa integrazione sta non in qualche parola scritta ma nella nostra capacità di imporsi».

A questo punto, la decisione di votare per l'approvazione o meno dell'accordo. Si alzano le mani, i due terzi dei presenti sono per il sì: la meccanica di Mirafiori approva la decisione presa a Roma. Ma la tensione ha ormai superato il livello di guardia. Un mare di voci urla la sua richiesta: si chiudano gli ombrelli che impediscono una visuale corretta, si ripeta la votazione. «Votiamo sul posto di lavoro, escludiamo dalla decisione capi e impiegati».

Intorno a Carniti, i delegati cominciano a ritirarsi per guadagnare l'uscita.

Benvenuto

Davanti al cancello 16 della Fiat «presse» a Mirafiori Giorgio Benvenuto comincia a parlare alle 6.15 aggrappandosi ai bordi di un palco improvvisato. Fa freddo, a tratti piove. Duemila presenti irrequieti che non lesinano fischi e non si limitano alla contestazione. «Insieme — comincia Benvenuto — dobbiamo cercare di capire in che cosa siamo d'accordo e in che cosa non lo siamo. Avvio prudente. «Ci sono delle cose dell'accordo che noi giudichiamo positivamente e altre che, invece, sono negative».

Qualche fischio isolato, alcuni slogan contro i vertici sindacali. Benvenuto interrompe qualche volta di parlare poi riprende. Fa la storia della trattativa con la Fiat.

«L'obiettivo primario e irrinunciabile — spiega — era quello di dire «no» ai licenziamenti. Dopo la caduta del governo la direzione dell'a-

sistenza aveva annunciato il rientro dei provvedimenti ma ci ha presi in giro perché dopo poche ore ha spedito le 22.500 lettere per la cassa integrazione ad altrettanti operai scelti in modo discriminatorio».

Tuttavia, Benvenuto ammette la debolezza del sindacato. «La trattativa — spiega — ha dovuto essere condotta in difesa. Una cosa era proclamare uno sciopero nel 1977, in certa misura, anche nel 1978, quando l'astensione dal lavoro creava grosse difficoltà e danni effettivi all'azienda che produceva a pieno ritmo. Altra cosa è fermarsi oggi».

«Non sottovalutiamo questo dato — aggiunge — la Fiat ritira i 14 mila licenziamenti. Non li riproporrà più: né oggi, né domani né fra due anni. Invece non è passata la «rotazione» per chi è in cassa integrazione. E' un aspetto negativo ma, credete, non c'è stato niente da fare».

La contestazione si fa aspra; il leader della Uil sente che tira aria brutta. «Astensione — continua — noi non abbiamo siglato alcun accordo. Siamo qui per parlare con voi di un'ipotesi. Se voi ci dite che le cose così come sono non vi vanno bene noi siamo pronti a tornare là per ridiscutere tutto da capo». Anche se l'oratore non ha nascosto che le difficoltà sarebbero notevoli. La manifestazione dei «capi» che a decine di migliaia sono sfilati l'altro ieri in via Roma ha indebolito il sindacato.

«E c'è un rischio — esemplifica — se noi non firmiamo vuole dire rimandare l'accordo di altri dieci o quindici giorni. Abbiamo la forza? Alla fine arriveremo esausti e chi ci dice che non saremo costretti ad accettare condizioni ancora peggiori di quelle di oggi?».

O prendere, dunque, o correre rischi mostruosi. «Avvertimento» che ha il sapore del ricatto. Non piace agli operai. Alcuni gridano di «non mollare». Lasciano intendere che sono disposti ad andare avanti con scioperi

«Contestatemi — dice Benvenuto — contestatemi pure ma ditemi anche che cosa devo fare. Quali sono i punti dell'accordo che non vi piacciono? Come vanno cambiati?».

Benvenuto ha poi esaminato punto per punto l'accordo. Ancora contestazioni, fischi, slogan.

Si arriva alla votazione: dal microfono una voce annuncia che l'accordo è passato, ma un operaio si avvicina al microfono e grida: «Hanno votato sì i capi, sia chiaro che gli operai delle Presse dicono no a questo accordo». Benvenuto, intanto, scortato dagli uomini del servizio d'ordine, si allontana dall'assemblea.

Trentin

Nella sala mensa, al primo piano del vecchio Lingotto, ci sono mille persone, forse qualcosa di più, quando Bruno Trentin apre l'assemblea che deve valutare l'ipotesi di accordo. Parla per mezz'ora. Poi prendono la parola una ventina di delegati e lavoratori. Quasi unanimi le critiche all'accordo, tanto che dal palco si invitano «la decina di compagni iscritti a parlare, se anche loro sono su posizioni negative, a rinunciare per non fare notte».

L'invito è accettato, parlano ancora tre o quattro precisando posizioni anch'esse negative. Poi la chiusura di Trentin, punteggiata di grida «scemo, scemo», contro battute da «falelo parlare».

«L'insulto è dei deboli», grida cinque o sei volte Trentin. Poi conclude il suo intervento. Un impiegato si rivolge ai colleghi: «Vi facciamo votare, anche se non venite mai alle assemblee. Ma ricordatevi che siete elementi di divisione». Si passa al voto.

«Chi è favorevole all'accordo alzi la mano», si grida dal palco. Dal fondo del salone, dove sono riuniti gli impiegati, si levano le braccia, saranno trecento, a occhio e croce. «Chi è contro alzi la mano». Con un boato si alzano le braccia degli altri. Una maggioranza schiacciante, forse settecento persone. Trentin è pallido. Gli impiegati cominciano a sfollare mentre dal salone si alza il

grido: «Lotta dura senza paura». Usciamo nel reparto, dove una «catena», qualche minuto prima, stava girando. C'è gente che è attorno alle macchine e le sta «spolverando», preparandosi a riprendere il lavoro. Gli impiegati brontolano: «Dovevamo votare con le palline, come alla Camera». «Dovevamo mettere le urne all'ingresso, e mettevamo le palline lì», dice un altro. Nello stabilimento c'erano almeno il triplo di persone di quelle che stavano alla mensa. Gli impiegati di molti uffici lavoravano.

A mezzogiorno colpo di scena: «E' passato il sì con il settanta per cento — dice l'ufficio stampa Fiat — la notizia è di fonte sindacale». Secondo la Fiat: «Pare che vi siano state due votazioni dall'esito diverso».

Bruno Trentin, alla Camera del Lavoro, dà un'altra versione: «I delegati che erano sul palco con me si erano divisi il conteggio per aree. Mi hanno detto che, pur essendo essi personalmente contrari all'accordo, le rispettive aree nelle quali avevano votato i voti erano favorevoli».

Al cronista, che era presente, non resta che prendere atto delle diverse posizioni.

Servizi a cura di Mauro Benedetti, Giorgio Destefanis, Lorenzo Del Boca, Alessandro Rigaldo

St. Grée (Cuneo)

Il più attrezzato centro sciistico del Cuneese a 18 km. dal casello di Ceva sull'autostrada Torino-Savona

£.2.000.000

Bastano per acquistare un appartamento alla residenza «il Gongolo» (a prezzi bloccati!)



GATES

Per informazioni: GENOVA Via XX Settembre, 33 Telef. (010) 540791 (ore ufficio)

Il restante pagamento in comode rate mensili o bimestrali senza interessi. 25% mutuo fondiario pagabile in 20 anni. Alto reddito garantito per chi dà in affitto il proprio appartamento con la nuova «FORMULA INTERVACANZE» istituita dalla Gates.

Per visite rivolgersi ai nostri uffici di: ST. GRÉE di Viola (Cn) (aperto tutti i giorni festivi compresi, escluso martedì) Telef. (0174) 73188

Riunione del Consiglio a Palazzo Lascaris Situazione socio-sanitaria e la collina di Rivoli nel dibattito alla Regione

Il consiglio regionale si è riunito stamane alle 9,30 a Palazzo Lascaris. Benché non fosse ufficialmente prevista all'ordine del giorno, è inevitabilmente rimbalzata nella sala di riunione la «questione Fiat».

Ha parlato per primo il presidente della giunta regionale Elio Enrietti che ha sottolineato «l'alto senso di responsabilità dimostrato dai sindacati» nel condurre la vertenza, ha espresso una lode nel confronti delle forze dell'ordine che ieri hanno contribuito a evitare i possibili incidenti e ha rimarcato il ruolo svolto dalla Regione nell'invitare le parti alla ragionevolezza durante la lunga vertenza. Il presidente della Regione ha infine deplorato gli incidenti di stamane alla Meccanica di Mirafiori in cui è stato coinvolto Carniti.

All'intervento di Enrietti hanno poi fatto seguito quelli dei vari capigruppo.

E' così slittata la discussione degli undici punti previsti dall'ordine del giorno. Fra i temi dibattuti, figura l'interpellanza (di cui parliamo a parte) presentata dai consiglieri Bontempi, Mignone e Viglione in merito alla gestione del Mauriziano.

Altri temi proposti: l'esame di una mozione presentata dai consiglieri Bontempi e Marchiaro sulla situazione politica in alcuni paesi dell'America latina; la relazione della giunta sui problemi socio-sanitari; l'esame del progetto di legge che prevede l'istituzione di un'area attrezzata alla Villa San Remigio.

Altro argomento di dibattito, l'istituzione di un'area attrezzata sulla collina morenica di Rivoli.

Tiro alla fune tra partiti per gestire il Mauriziano

Un'interpellanza sulla gestione del Mauriziano è stata presentata al presidente della giunta regionale dai consiglieri Andrea Mignone, del psi, Aldo Viglione, del psi, e Rinaldo Bontempi, del pci.

I tre uomini politici, capigruppo dei rispettivi partiti, chiedono che sia costituito un consiglio d'amministrazione dell'ente che è retto, attualmente, da un commissario straordinario.

L'interpellanza conclude: «I sottoscritti consiglieri regionali chiedono inoltre di conoscere quale linea la giunta regionale intende perseguire al fine di salvaguardare i beni e le attività dell'ente per renderli, come dettato dalla legge e dalle finalità originarie, al servizio della comunità».

Le traversie legali del Mauriziano cominciano con un'errata interpretazione della «legge Mancini» sugli enti ospedalieri. Il Mauriziano, che soltanto in Piemonte possiede cinque ospedali, 150 cattedre, 15 mila ettari di terreno, alcune abbazie e la palazzina di caccia di Stupinigi, era stato identificato, dalla Regione Piemonte, come un qualsiasi ente ospedaliero. Sulla base di questa interpretazione era stato nominato un consiglio d'amministrazione che è stato successivamente dichiarato decaduto proprio perché il Mauriziano è un ente dalle finalità più complesse.

Questi molteplici interessi, anche economici, hanno procurato non poche difficoltà agli amministratori dei beni di questo antico ordine. L'ospedale di Aosta, ad esempio, appartiene al Mauriziano.

Sulla legittimità di questa proprietà — messa in discussione dalla Regione — si sono pronunciati, in maniera definitiva, sia i tribunali civili e amministrativi, sia quelli penali. La vertenza tra il Mauriziano e la Regione Valle d'Aosta finirà per concludersi in maniera indolore e fuori dalle aule giudiziarie.

Una nuova vertenza rischia di aprirsi tra la Regione Piemonte e l'ente proprio mentre i beni degli ospedali passano al Comune in cui questi beni si trovano.

«Nessuno può disconoscere — dice Vittorio Roux, commissario straordinario del Mauriziano — che i beni dell'ente siano al servizio del pubblico. Ritendiamo, però, la nostra autonomia, così come è stata salvaguardata dalla Costituzione. Siamo pronti a stipulare convenzioni con gli enti locali, ma non a rinunciare alla proprietà dei nostri beni. Una simile rinuncia sarebbe contraria al rispetto della nostra autonomia e stabilirebbe un principio assurdo e cioè che non esistono autonomie vere e proprie ma autonomie più grandi che si appropiano di autonomie più piccole. Ben venga la nuova legge dello Stato a regolare una volta per tutte il Mauriziano. La legge del '62 è ormai superata e sarebbe un non senso farvi ricorso».

D'avviso contrario sono i firmatari dell'interpellanza che sarà discussa giovedì di prossimo dal Consiglio regionale.

«Il Mauriziano — dice Rinaldo Bontempi — è un'anomalia nel nostro ordinamento. In attesa di una legge che chiavi quando sarà approvata, è opportuno sia nominato un consiglio d'amministrazione che rispecchi la realtà politica della Regione. Oggi, con il commissario straordinario, il Mauriziano realizza un'autonomia impropria come, per esempio, quella di Stupinigi».

Il Mauriziano è rimasto, in una regione in cui le sinistre sono al potere da due tornate amministrative, un feudo democristiano. Le sinistre cercano di impossessarsene accusando gli attuali amministratori di gestire male l'ente. Da parte loro gli amministratori sostengono che gli affitti bloccati e il fatto di non riproporsi un lucro, rendono difficile la manutenzione di tanti beni. E si dichiarano pronti a stipulare convenzioni.

Sapremo oggi, se la discussione non sarà rinviata, quale sarà l'atteggiamento della giunta piemontese.

c. manc.

Continua a Torino l'interrogatorio di Maria Teresa Conti Forse in giornata ancora nomi di arrestati per «Prima linea»

Maria Teresa Conti, la presunta terrorista di Prima linea, è arrivata ieri pomeriggio a Torino, scortata da tre Agenti della Digos di Napoli. Le auto, che fino all'imbocco dell'autostrada erano state a loro volta scortate da un «corteo» di «volanti», erano partite dal capoluogo

campano dieci ore prima, alle 4 di notte. Alle 14,20, senza neppure una sosta nel lungo viaggio, sono arrivate all'ingresso carrabile della Questura di Torino, in via Grattoni.

Maria Teresa Conti non ha parlato e non ha reagito in alcun modo ai flash dei fotografi. Solo dentro alla Que-

stura sembra abbia rivolto un insulto contro un agente che la spingeva su per le scale. Non ha ritenuto invece di dover rispondere in alcun modo alle domande dei giornalisti.

La presenza a Torino della presunta terrorista, bloccata a Sorrento in un ristorante con Michele Viscardi, è dovuta all'interrogatorio al quale la giovane è stata sottoposta, a partire dalle 17 di ieri pomeriggio, da parte dei giudici torinesi che indagano su Prima linea. Secondo indiscrezioni sfuggite dal «top-secret» degli investigatori nella vicenda sarebbero coinvolte altre persone, già arrestate, non si sa in quali circostanze, e delle quali non sono stati rivelati i nomi.

Prende dunque sempre più corpo l'ipotesi che gli arresti della Conti con Viscardi, di Paolo Zambianchi con Liriana Tosi e degli altri personaggi ancora sconosciuti sia dovuto ad un'unica fonte, cioè del solito «pentito» che ha deciso di rivelare nomi, indirizzi e magari anche i luoghi di appuntamento. Forse nelle prossime ore gli inquirenti forniranno un quadro più preciso delle accuse contestate e le generali-

tà di tutti gli arrestati.

Alla cattura invece è sfuggito Maurizio Bignami la cui presenza, con Maria Teresa Conti, era stata segnalata a Sorrento, nello stesso ristorante dove successivamente sono avvenuti gli ultimi due arresti.

Con la forza e la serenità delle forze di polizia si è proceduto alla cattura di Sita Ceresa Bertotto. La piangente: il marito Franco, i figli Alberto con Sita e Carla con Luca, la mamma Rosalia Bertotto, la sorella Maria con Aldo e figli e le loro famiglie, il fratello Gigi con Franco e figli, la suocera Eudisia Ceresa, i cognati Stefano e Clelia, Paolo e le loro famiglie, gli zii e i parenti tutti. Per volontà della deturba l'annuncio è dato a funerali avvenuti.

— Torino, 16 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ponte in Valib

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, le sorelle, cognati, i nipoti, tutti, la signora Teresa Testa e la famiglia Martini. Funerali giovedì 16 ottobre ore 15 nella cappella del Cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 ottobre 1980.

E' mancata

Orsola Rocco

nata Pellegrino

Addolorati lo annunciano: il figlio Paolo, l'adorata nuora Gina e parenti tutti. I funerali in forma civile venerdì 17 ore 10,15 da casa Lombarda 115.

— Torino, 16 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Glencarlo Ingignoli

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Antonietta Battò, le sorelle Piana, cognati, nipoti, parenti tutti e il fratello amico Henri Bonini. Funerali giovedì 16 ottobre ore 14 partendo dall'abitazione di Verello Pombia (Novara), via Stazione 19.

— Verello Pombia, 15 ottobre 1980.

Confortata dalla Fede è mancata

Mariuccia Poccardi

Profondamente addolorati lo annunciano i cugini. Si ringrazia il prof. Glencarlo Ingignoli, i suoi collaboratori, il personale paramedico e le signore Maria e Rosalia per le premure, assidue cure. I funerali avranno luogo oggi 16 ottobre alle ore 14,30 nella cappella dell'Ospedale Molinette.

— Torino, 16 ottobre 1980.

L'Associazione Ex Calciatori Granata

annuncia con tristezza la scomparsa del socio

Giorgio Paruzza

I funerali avranno luogo giovedì 16 ottobre ore 15 in Volpiano, via Po 20.

— Torino, 15 ottobre 1980.

Prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giorgio Paruzza

Le famiglie: Vito Spano, Adriano Bertolotti, Giuseppe Paruzza, Clelio e Bruni. — Volpiano, 16 ottobre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Piglia

ex Artigiano già Direttore della Scuola Professionale Idraulici Latorneri Gastelli

Lo annunciano la moglie Carolina Segro, il figlio Giuseppe con la moglie Rita Cavallin e le piccole Silvia e Anna, sorella, cognati, zie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Berio, Cavallo, Ferraro ed al Reparto del prof. Ferraro per le cure prestate. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia «Immacolata Concezione», indi la casa salma proseguirà per Piobesi Torinese. Non fiori.

— Torino, 16 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Onorato Manzoni

anni 71

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Maddalena Fra, la figlia Angela col marito Giovanni Tortore e figliocci Enrico; Giuseppe con la moglie Giovanni Pusselli e nipotina Cristina; Giovanni col marito Mimmo Piccinini, cognati, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Orbasano sabato 18 ottobre alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Rivoli 14.

— Orbasano, 15 ottobre 1980.

E' mancata

Gian Carlo Piana

Con profondo dolore ne danno la triste notizia la moglie Anna Beruto, le figlie Antonella e Paola, il fratello Mario con Nini e figli, suocera, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla nipote dottoressa Maria Teresa Casale per la preziosa ed affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo venerdì 17 c.m. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione di via Amerigo Vesputi 39 per la parrocchia della Croce, indi la casa salma proseguirà per Croce Mosso (Vc) dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 15 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Maschio

ved. Mantelli

Lo annunciano addolorati Roberto e Laura, Armando e Daniela, sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,45 Parrocchia San Domenico Savio. La casa salma sarà tumulata nel Cimitero di Montegrosso d'Asti.

— Torino, 15 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferraris

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Ada, Elda, Maria, Gerardo, generi, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo il 17 ottobre 1980 ore 9,30 ospedale Nuovo Martini.

— Torino, 15 ottobre 1980.

E' mancata

Evasio Ansaldi

Maresciallo dell'Aeronautica di anni 77

L'annuncio: la moglie Angela, la figlia Giovanna con Claudio, i nipoti Roberto ed Emilio, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 ottobre, alle ore 15, in Cimitero Montebello.

— Coniole, 15 ottobre 1980.

Ha cessato di battere il cuore generoso del

COLONNELLO

Armando de Felice

car. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno annuncio i figli, la desolata moglie Iole che riconosce ringraziare i Padri Camilliani, medici, personale, per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 15 ottobre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Carlo Corradino

Andiano A.T.M. anni 68

Lo annunciano la moglie, la suocera che tanto amava, la sorella Rita da Bue-rose Aires con figlio e nuora, i fratelli Maria e Nino, i cognati Pina e Clara, la zia Caterina, cugini, parenti, amici col car. Cabutti. Un particolare ringraziamento ai dott. De Nardo per l'opera prestata. Funerali venerdì ore 8,45 Parrocchia S. Eusebio. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 16 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Celeste Torredimare

In Pagano

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Gino, la figlia Mariella con Rodolfo Pavia ad Antonella, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 16 c.m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale S. Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancata

Vella Vignetta

Ne danno il triste annuncio la mamma Eugenia, la mamma e lo zio Giorgio Pavesi con Sergio, Francesco e Michele, i cugini e zia Anelli. Funerali venerdì 17 corrente ore 10,15 ospedale Molinette. La presente è ringraziamento.

— Torino, 15 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancata

Rosa Maria Vacchelli

nata Scotti

Ne danno il triste annuncio figli, nuora, genero e nipoti. Funerali giovedì 16 ore 16 Parrocchia San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 ottobre 1980.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Lenti

ved. Geraci

Addolorati lo annunciano: la figlia, genero, i nipoti Loredana e Miriam. Funerali giovedì 16 ore 15,45 da via Crute 18/T. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancata

Giuseppe Martelli

car. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 in l'edicolina (Novara) con partenza ore 13,30 dall'abitazione in via Carlo 9.

— Torino, 15 ottobre 1980.

Seramente è mancata il

dott. Giovanni Vergnano

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli, nipoti, cugini, cugine, parenti tutti uniti nel più profondo dolore.

— S. Perno, 15 ottobre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Orfeo Ricci Pettioni

La Messa di ricompra sarà il 13/11 ore 18,30 nella parrocchia SS. Nome Gesù.

— Torino, 16 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

1979 1980

Irma Assale

Affettuosamente ricordata S. Messa sabato 18 ottobre ore 8,30 parrocchia S. Cuore di Maria.

1979 1980

Nel primo triste anniversario della morte di

Alfonso Panissidi

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto ed affetto. Saranno celebrate Sante Messe sabato 18 ottobre ore 9 chiesa parrocchiale Chivasso e martedì 21 ottobre ore 9 parrocchia Maria Madre di Misericordia, via Gortola Torino.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Emilia Altario

Aldo e Roberto la ricordano a quanti l'hanno amata e stimata. S. Messa sabato 16 ore 8 nella chiesa di S. Lorenzo (p. Castello).

— Torino, 16 ottobre 1980.

1979 1980

Olga Lorenza Pia

Un nome, una vita, un infinito d'amore. Mamma, la tua casa abbiamo serbato se- vera come un tempio. In essa crescono i nostri figli — Federico Francesco Lorenza e Olga Lorenza — nel culto dei nostri avi e delle nostre sacre memorie.

Nell'anniversario della morte del

SACERDOTE PROFESSORE

Giovannimaria Rolando

saranno celebrate messe alla Consolata venerdì 17 ore 19; sabato 18 ore 10,30.

— Torino, 16 ottobre 1980.

Nel 10° anniversario della scomparsa del

GEOM.

Giovanni Aldo Perotti

la moglie e i figli lo ricordano con affettuoso rimpianto. La Santa Messa sarà celebrata in Via Domenico 19 ottobre ore 17,30.

— Torino, 16 ottobre 1980.

1979 1980

Ines Rigotti in Camoli

nei sempre nel nostro cuore. Figliocci e marito. S. Messa parrocchia di Sassi il 18/10 ore 8.

1979 1980

Ad un anno della scomparsa della

N. D.

Elena Piasesi

la figlia e tutti i suoi cari la ricordano con immutato tenero affetto e rimpianto. Messa di autunno parrocchia Gran Madre venerdì 17 ottobre ore 17,45.

1979 1980

Maria Alpino

1979 1980

Mariuccia Varvelli

sempre affettuosamente ricordata.

Ristorante LE TORRETTE
Viale dei Pioppi 1 - VINOVO - Tel. 965.1235
Sino al 19 ottobre
lo chef Carlo ha il piacere di presentare alla sua
spettabile clientela

IL FESTIVAL DEL MARE
GRANSEOLA OLIO E LIMONE
TARTAR DI SALLMONE CRUDO
IL VERO CACUCCO ALLA LIVORNESE
ROMBO AL BURRO AROMATICO
SOGLIOLA FARCITA AL TARTUFO NERO
CODE DI SCAMPI GRATINATI CON SALSIA ALL'ORTICA
GRIGLIATE MISTE AL CARBONE DI LEGNA
Sono gradite le prenotazioni LUNEDI' CHIUSO

Non farti trovare scoperto dal freddo inverno. Vieni da

WOLMER

troverai tante coperte di lana, trapunte, i veri piumoni Bassetti, e le nuove calde lenzuola «Piumafian».

WOLMER

lo specialista del caldo morbido a Torino in: Via Salbertrand 68 e Strada Aeroporto 12.

Stamane manifestazione pacifica in Alta Valle Susa

I sindaci contro i Tir «bloccano» il Fréjus

I Tir hanno conquistato anche il traforo del Fréjus. Il governo, attraverso un decreto firmato dal ministro dei lavori pubblici, ha deciso che lo scambio commerciale internazionale non può attendere. Da stamane alle 8, dunque, come è stato disposto alla Sita (società che gestisce il tunnel), gli automezzi «adibiti a trasporto merci o materiale del peso totale, a pieno carico, superiore a 35 quintali» percorrono la galleria. Prima, o dopo, a seconda delle destinazioni, attraversano la val di Susa o la val Maurienne.

Chi si aspettava uno scontro «fisico» all'imbocco del traforo, tra camionisti e amministratori comunali della Valsusa sarà rimasto un po' deluso. La manifestazione, inscenata dai sindaci stamane alle 9,30, sul piazzale antistante la galleria, è stata pacifica. La loro presenza ha testimoniato, oltre a rappresentare una forma di protesta simbolica, la volontà di continuare a vigilare sul buon svolgimento del traffico sulle strade inadeguate che collegano Torino a Bardonecchia e poi a Modane, a Lione.

Il traforo è rimasto bloccato dalle 10 alle 10,45: la Sita, che condivide le preoccupazioni degli amministratori locali, ha simbolicamente chiuso il Fréjus per quasi un'ora. Poi il traffico è ripreso normalmente.

«Vogliamo ricordare oggi a chi di dovere — dicono i sindaci di Bardonecchia, Uzio, Susa e degli altri comuni interessati — e lo ricordiamo ancora, che il migliora-



mento della viabilità non si è concluso con i ritocchi alle statali già esistenti. Ci vuole una strada in più. Come si sa il progetto della nuova arteria c'è già, attende quei 400 miliardi circa necessari per la sua costruzione.

Oltre alle code, ai maggiori pericoli di incidenti, da stamane pesa sulla vallata il problema dell'inquinamento

e dei rumori che i Tir trasportano con il loro carico. Per evitare al massimo i danni alla popolazione residente e a quella turistica, l'Anas ha deciso di vietare il passaggio ai mezzi pesanti «dalle 16 di ogni venerdì alle 24 di ogni domenica».

Altri provvedimenti del genere sono stati già annunciati per le feste: chiusura

per l'8 dicembre dalle 9 alle 24, dalle 12 di mercoledì 24 alle ore 24 di mercoledì 31 dicembre. Analoghe decisioni saranno prese per il periodo pasquale. Particolari disposizioni, infine, saranno stabilite quando le condizioni atmosferiche (in particolare per la caduta della neve) o quando i lavori stradali non garantiranno una sufficiente percorribilità delle statali 24 e 335.

Nel contempo dovranno procedere i lavori di sistemazione dell'attuale viabilità anche per quanto riguarda quei servizi collaterali (tipo piazzuole, aree di sosta, di rifornimento ecc.) di cui i mezzi pesanti di trasporto hanno bisogno. A Oulx si sta esaminando la possibilità di costituire un centro di servizio, a Susa è già stato predisposto un autopoporto provvisorio. Lo sdoganamento delle merci per ora sarà compiuto a Torino, in futuro è prevista la dislocazione di questo servizio a Orbassano come sede centrale e a Susa come sede periferica.

Questo è il pedaggio per i «Tir»

Classe	Tipo del veicolo	Moneta	Andata semplice	Andata Ritorno val. 15 gg.	Carta di abbonam. val. 1 anno
4	Veicoli a due assi con passo superiore a 3,30	Franchi Lire	165 32.000	260 51.000	650 127.000
5	Veicoli a 3 assi	Franchi Lire	255 50.000	395 78.000	990 195.000
6	Veicoli a 4 o più assi	Franchi Lire	330 65.000	530 103.000	1.320 256.000

Un giro aereo sui tre scali del triangolo industriale Caselle illuminata «a giorno» batte la Malpensa e il «Colombo»



Caselle batte Malpensa una a zero. Genova, poi, porta a casa un «cappotto» clamoroso. E' il risultato di una singolare «prova a confronto» effettuata l'altro ieri sui tre aeroporti industriali dell'Italia del Nord. Un confronto che si è risolto con la vittoria di stretta misura per lo scalo torinese che, almeno dal punto di vista delle assistenze visive (anche se solo da quello) è oggi decisamente all'avanguardia in Italia.

Il volo di prova, condotto

con un Cessna Citation dell'Eurofly, la compagnia torinese di aerolazi «inventata» dal comandante Marchisio, è cominciato a tarda sera, dopo una lunga attesa in pista per il decollo, a motori accesi. Con lo stesso Marchisio ai comandi e il comandante Zurleni come copilota, si è puntato dapprima sul Cristoforo Colombo di Genova, raggiungendolo dopo un volo di una decina di minuti. Una lunga virata su Portofino, splendente di luci, poi la discesa sullo

scalo, letteralmente «invisibile» fino a breve distanza: due file di luci laterali gialle, due file pista rosse, due inizi pista verdi e un Vasi striminzito. A trecento piedi dal suolo una decisa «riattaccata» dei motori porta il Citation a sollevarsi e puntare su Milano Malpensa. C'è il tempo per dare un'occhiata alla macchina, un gioiellino il cui quadro comandi ha ben poco da invidiare a un aereo di linea. I due reattori «ronfano» con della regolarità, l'interno sem-

bra un salottino, con i suoi sei posti imbottiti. Marchisio approfitta del pilota automatico per quattro chiacchiere sulle prospettive future del mezzo aereo come strumento agile e rapido di collegamento al di là delle linee di bandiera. Nonostante le seimila e passa ore di volo alle spalle il suo entusiasmo è contagioso: l'aerotaxi, alla fine, uno lo pensa un po' come il tram, in fondo in un'oretta e mezza hai a tiro l'Europa. Ma siamo ormai sulla Malpensa, la pista è bellissima, luci ben nette, soglie pista chiarissime, un rettangolo sfavillante sul quale posare le ruote dev'essere facilissimo. Si passa a volo radente, poi si punta decisamente su Caselle. Ci si arriva in pochi minuti, circa quaranta miglia e si è sul radiotaro di Poirino, dopodiché compaiono Torino e le sue strade.

Ed ecco la pista. Uguale a quella di Milano, tranne il lampeggiatore elettronico chiamato «Efas» che serve ad indicare la direzione di discesa. Per il resto «Calvert» (segnale di inizio pista), «Vasi» (indicatore di quota) luci di centro pista (bellissime, che diventano rosse quando si è a trecento metri dal fondo), luci di soglia e di fondo, luci di «toccata». Dal punto di vista «visivo» è tutto bellissimo. E con la nebbia? Risposte, per oggi, non ce ne sono.

Altafedeltà

la più selezionata
la più aggiornata
la più richiesta
la più conveniente

si compra da
RICORDI

... una garanzia in più.

via Lagrange 35/B

Chiedete il catalogo illustrato



FISPAA

FIDUCIARIA SAN PAOLO S.p.A.
Corso Vittorio Em. 93 - TORINO Tel. 512.222

IN ESECUZIONE DI INCARICO FIDUCIARIO

RICERCA IN TORINO E PRIMA CINTURA:

- **STABILE**
100-400 vani anche vecchia costruzione
- **APPARTAMENTI SIGNORILI**
mq 100 ed oltre
- **CAPANNONE LIBERO**
mq 1500-3000, altezza massima mt 4,50

LUCIANO confezioni

Via S. Secondo 52 Torino
nuova moda autunno-inverno
per uomo e donna - conformati compresi
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
CONTRO IL CAROVITA

LUCIANO confezioni

Via S. Secondo 52 Torino
Vasto assortimento pellicce imitazione

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024-538.682 - Torino

Società

appartenente a primario

Gruppo Bancario

acquista

stabili

civile abitazione

anche rilevando Società

massima riservatezza

Scrivere: «Publicompass 55» - 10100 Torino

10.000 auto Fiat ai prezzi del 1979.



Abbiamo messo in vendita a prezzi 1979 e fino ad esaurimento 10.000 Fiat previste per l'esportazione:

sono già visibili, e tutte individuate da apposito adesivo, presso le nostre Succursali e Concessionarie.

Si tratta dei modelli 127 Top, 127 Sport, Ritmo 75, 131 e 132.

**Alcuni esempi dei prezzi 1979 (I.V.A. esclusa)
mediamente inferiori del 10% dei prezzi attuali**

127 Top	L. 4.610.000
127 Sport	L. 4.695.000
Ritmo 75 CL, 5 porte (5 marce)	L. 5.360.000
131 1300 CL, 4 porte	L. 5.860.000
132 2000 benzina	L. 8.185.000

Manteniamo anche sulle 131 e 132 di questo stock speciale il vantaggioso trattamento promozionale già in corso per tali modelli, cioè:

**assicurazione RC gratis* per un anno sulle versioni a benzina,
"Superbollo" gratis* per un anno sulle versioni Diesel.**

* Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono pari al costo medio di un'assicurazione RC per un anno sulle 131 e 132 benzina, e un abbuono pari al costo del "Superbollo" per un anno, sulle 131 e 132 Diesel.

FIAT

Il libero della Juventus conta di fare risultato domenica ad Ascoli

Scirea: uniti per combattere le critiche

Rotocalcio dietro le quinte

Causio, un «barone» che rifiuta la pensione

Sono passati ormai cinque giorni dalla partita Italia-Lussemburgo, e si sono ancora spenti gli echi polemici suscitati dalla prestazione poco convincente fornita dalla formazione. Nel «crucifige» generale è stato coinvolto anche Franco Causio, fino a poco tempo fa pedina fondamentale nell'undici Bearcot, ed oggi giocatore discusso non solo sul fronte azzurro, ma anche nel clan bianconero. Così «barone» ha dovuto sperimentare sulla propria pelle che il gioco del calcio è anche crudele, scoprendo i suoi detrattori più feroci proprio fra chi, fino a ieri, ne esaltava le movenze calcistiche e classe sudamericana.

Il fatto è — dice Causio — che i tifosi, i critici, sono a vedere un Causio di «otto». C'è un sacco di gente che gioca al calcio, mantenendosi a livelli sufficienti: questi non si contano mai nulla, perché si sa che più in là di un «sei» non possono. Non ho bisogno di leggere le pagelle dei giornali per sapere. Causio oggi non gioca «sette» o «otto»: anch'io che in questo momento il mio voto di rendimento è un «sei» stentato. Ma nessuno di capire che certe critiche pesantissime non mi aiutano certo a uscire da questa situazione.

Dopo anni di carriera si do- essere vaccinati contro gli d'umore dell'opinione pubblica.

Dall'esterno magari può sembrare che i calciatori si isolino, ma in realtà non è così. La settimana che precede un incontro della Nazionale è a dir poco incandescente, sembra di essere in una polveriera, sempre sul punto di scoppiare per aria. Così non puoi fare a meno di leggere i giornali, di essere sensibile alle critiche, ai fischi dei tifosi che seguono gli E' impensabile che tutto questo non ripercuota negativamente sulla personalità del calciatore.

E' uno sfogo quello di Causio, dettato dalla incredulità di vedersi distrutto, di giocare che fino a ieri divertiva, che oggi non serve più. E' proprio mettere da parte il «barone»?

Io non mi sento né vecchio, — commenta il bianconero — anche se a certa stampa adesso fa comodo considerarmi uno buttare. Chissà quante copie in più facciamo vendere Bettiga io chi preannuncia la nostra fine con certi titoli a piena pagina! D'altra parte quando mancano i risultati, la gente cerchi un «capro espiatorio»: mi consolo pensando che non sono il solo, visto che hanno preso di mira anche un giocatore Bettiga.

Indubbiamente mezza punta giovanile sta vivendo un periodo professionale assai delicato, anche perché molti, fra i suoi critici più impietosi, fanno coincidere questo suo periodo balordo con l'età non più giovanissima, a dire che Causio vivendo la parabola discendente della sua lunga carriera. Il «barone» comunque non d'accordo: «La forma fisica non c'entra: ho problema di annebbiamento a livello psicologico, non sono tranquillo come dovrei. Ma questo non ha niente a che vedere con l'età il fisico».

Quindi si tratta solo di trovare la chiave giusta.

Già, come fossi San Pietro... Sto passando il momento più critico della mia carriera: per fortuna i compagni della squadra mi essermi vicini. L'unica chiave per superare questo brutto momento è ritorno la serenità che mi ci riuscirò, non dubitare...

Questo significa che non ab-

Macché abdicare — sbotta Causio, ritrovando d'incanto la grinta — momenti migliori — non mi interessa quello che dicono gli altri: sento di poter giocare sui miei 110 chili migliori presto spero di dimostrarlo a tutti.

Non è certo la forza di volontà che difetta a questo leccese: piedi magici: se, come afferma, il fisico è integro, non passerà molto tempo prima che si torni a parlare di lui. L'ammirazione e la stima che hanno accompagnato i momenti più belli della sua storia in maglia nera e bianconera.



Scottata bruciante esperienze in campionato e (Lussemburgo), la Juventus riprende la sua allo- detto. domenica la trasferta di Ascoli, primo arduo impegno serie di ferro, la vedrà impegnata successivamente il Loda, per la Coppa Uefa, quindi derby, in Nazionale la Danimarca, nel ritorno il Coppa e si concluderà novembre a Perugia. Senza dimenticare che giorni dopo i bianconeri riceveranno l'Inter al Comunale.

Ora è tutto stabilire, in proposito polemiche che misura squadra nuociano queste partite. La Juventus, per restare al nostro se dovesse superare i prossimi due turni di Coppa, giocherebbe, della stagione alla fine dell'anno solare, qualcosa come partite, più di ogni altra lo scudetto. All'estero — si

dice — i giocatori sono abituati a ben altre performance, però è anche vero che arrivano a fine stagione stremati come accade, per esempio, lo scorso anno, all'Arsenal, che nel giro di pochi giorni si lasciò sfuggire Coppa d'Inghilterra e Coppa Coppe.

In proposito Scirea, libe-juventino da più sei anni, giocatore ai margini delle polemiche proprio per quel rendimento eccezionale che da tempo riesce a garantire, commenta: «Non si fanno tabelle, non si guarda più là del primo impegno da assolvere. O esempio pensiamo alla partita di Ascoli e basta. Per quanto riguarda noi della Juventus, comunque, sono ormai tanti anni che giochiamo al ritmo di una partita ogni tre giorni non siamo scappati. Il fatto di essere abituati a lotte su più fronti ci taglia. Alla lunga però, prepararsi chi avrà più forza da spendere».

Ad Ascoli Juventus va per confermare che la subita in casa contro il Bologna è stato un semplice incidente: «Vogliamo pagina pensiamoci più».

quindi non attribuiamo a questa partita significati particolari. Indubbiamente faticare parecchio Ascoli in cerca riscatto dopo due sconfitte consecutive. Il risultato più ovvio potrebbe essere pareggio, anche perché abbiamo bisogno un risultato positivo ogni per ritrovarci pieno».

Scirea come uno dei giocatori più positivi squadra. Dopo partite nella Juventus, 33 Nazionale, magnifico campionato del mondo alle spalle, Gaetano ha raggiunto a anni piena maturità e la perfetta interpretazione ruolo che ricopre. Anzi il raggio sua azione, rendendosi sempre più utile in appoggio al centrocampo. Scirea in fondo nato mezzala nelle giovanili dell'Atalanta, sotto guida di Castagner Rota, per poi serie come libero. Quando arrivò Juventus si di- lungo se fosse meglio utilizzarlo in al campo o difesa: «Le più belle soddisfazioni — ricorda però Scirea — le ho avute nel ruolo libero, non ci dubbi. Forse anche questione di mentalità, per cui portato un'interpre- più mio ruolo. In fondo però credo che in me siano stati mutamenti, in quanto già lo scorso giocai più avanzato e non limitandomi all'interdizione».

Al nome Scirea infatti sono legati alcuni importanti gol juventini. Due questi, Gaetano li mise segno proprio nel girone ritorno ad Ascoli, dove la Juve si im- in un finale di partita tutto pressing, quando ormai la situazione sembrava compromessa. Vinse Juventus per 3-2, un successo fondamentale per accedere alla zona Uefa. Allora strada era in discesa, anche se stagione ormai compromessa un girone segnato ben sette sconfitte. Adesso tira di nuovo contestazione: «E' il momento di essere uniti — conclude Scirea, sereno — tranquillo al di fuori della mischia — e di non dare troppo peso a critiche che ritengo eccessive. Anche sul mio conto scrissero di tutti i colori prima dell'Argentina, quindi capisco il brutto momento che possono attraversare certi compagni».

Fabio Vergnano

Storia di uno stopper che è passato dalla paura alla speranza

Sergio Brio, entro l'anno in campo?

Sergio Brio sei mesi dopo: «Non riesco a piegare completamente la gamba né, d'altra parte, voglio il ginocchio. Posso riprendere a giocare anche in queste condizioni. E così è: sul campo, Sergio affronta i primi tackle e ritrova il contatto con i tacchetti gli stinchi dell'avversario. Sono collaudati in famiglia, improntati a ragionevole prudenza: il giocatore affonda l'intervento, prova l'anticipo, rinuncia al contrasto e, intanto, riprende confidenza con il ruolo».

Per Combi è diventato il prato della speranza: ogni trascorsa sul campo d'allenamento l'avvicina giorno del rientro. Era infortunato in sera gonfia di pioggia di vento a Vado Ligure: tremenda pressione sulla gamba sinistra, dolore lancinante, ginocchio: grave distorsione. Stramazzato terra, Brio cominciava il suo calvario. La non lasciava gni sicurezza per il recupero del calciatore. Riconosce oggi Trapattini: «Allora potevo appena sperare di riaverlo a disposizione, adesso la certezza, solo una questione tempo e cautela».

Il ginocchio risponde bene alle sollecitazioni — dice — Merito del professor che me l'ha rimesso in sesto mi ha aiutato mol-

tissimo anche sul piano psicologico».

medico può molto, ma poi sta all'uomo al giocatore riprovare. Sergio pre saputo e la voglia tornare a giocare stata la medicina determinante.

Sul campo, un contrasto di gioco, riceve colpo fortuito. Un si fermerebbe, lui tasta la gamba e riparte subito. E, se il passo è incerto, accelera: per cancellare il dolore sforzo dello scatto dimostrano i suoi progressi. L'allenatore capisce e apprezza. Anche il pubblico appollaiato sui gradini del Combi capisce e apprezza.

Il mio recupero? Sono avanti di due mesi rispetto previsioni. Vorrei poter giocare partita en-

Cabrin pessimista dopo il

Ieri pomeriggio Cabrin ha collaudato in una partitella con i condizionali. termina il giocatore è apparso molto rincuorato dal provino e si è dichiarato pessimista in squadra ad Ascoli. Fiducioso, contrario, parso Trapattini.

tro dicembre, questo punto rinviare il mio ritorno anche farebbe poca differenza».

non mai il sorriso, adesso può quasi suo entusiasmo, come se fosse palpabile nell'umidità di queste giornate.

Ha mai avuto paura non farcela? «Sì, l'ho avuta, i primi tempi. Pensavo Roggi e quelli che non si sono ripresi, che hanno dovuto smettere».

quale pensiero l'ha aiutato? «Ho cominciato pensare di meno alla sfortuna Roggi e più a Vavassori, Rocca, e quelli che riuscirono a tornare campo. anch'io aiutato. Come mi fatto attraverso i sacrifici. La mia vita stata sacrifici affrontarne di nuovi non mi spaventava».

E' dice: avrei potuto rinunciare dopo qualcuno nella Juventus. Si riconosce Sergio Brio, la sua volontà, non è difficile intuire l'ammirazione maggiore dell'uomo in questi mesi sta quella vedersi giocatore guardando giocare altri compagni avversari. La menica, quando di Torino, Sergio si stie per la mia squadra, e ad immaginarsi si rivedrà e lo contrario, il suo ritorno in campo. Galno



Pecci ammonisce il Torino a non distrarsi ancora «Guai a sottovalutare il Cagliari»



Guascone si. Mattacchione si. Personaggio accattivante sì. Ingenuo mai. Eraldo Pecci, che ha avuto il dono di saper giocare al pallone con i piedi e soprattutto con la testa, fornisce la netta sensazione di aver imparato tutto quello che c'è da imparare sul mondo del calcio nel quale opera da professionista. Ed a ridere, quando il caso. Esiste però un risvolto: questi tipi disinibiti, allegri, apertissimi, riescono all'improvviso a scoprire ombre dove gli altri non vedono che luce. Come nel Torino di oggi, rigurgitante di nazionali campo (pochi), da panchina e soprattutto da tribuna lui. L'uomo come lui, quando avrà smesso i panni del giocatore picareccio potrà assumere quelli di allenatore, certo di sbagliare.

Sul Torino di oggi la convinzione generale è che debba infallentemente fare grandi cose, soprattutto domenica prossima quando giocherà contro il Cagliari. Lo vuole una certa logica che distingue due gruppi: quello delle squadre grandi e quello delle provinciali derelitte. «E questo sarebbe il più grave errore che potremmo commettere. Sottovalutare il Cagliari sarebbe follia», dice Pecci.

Ma il Torino punta allo scudetto il Cagliari semplicemente l'obiettivo di salvarsi.

«Questa, mi permette, è una fesseria. Uno dei nostri vizi, di noi tutti intendo, è quello di ridurre le cose a scatola, come fossero prestabilite in maniera immutabile. Io preferisco non possedere certezze. L'arma del dubbio mi sembra più adatta, in qualsiasi occasione. Per questo dico che il Torino andrà in campo per soffrire. Se saprà soffrire tutto andrà bene, altrimenti ci potrebbero essere sorprese».

— Tra l'altro, il Cagliari ha Selvaggi, l'uomo di moda del momento.

«Non parliamo dei singoli, per carità. Non mi piace dare dei giudizi sui miei colleghi. Il Cagliari può metterci in difficoltà centrocampo, non stiamo attenti».

Ma il Torino davanti è in grado di segnare parecchio.

«A parte il fatto che al giorno d'oggi è diventato difficile per tutti andare in gol, il discorso può anche ribaltarsi: il Torino si è fatto infilare tre volte a Neuchâtel, contro una squadra svizzera che non possiamo certo definire trascendentale. Ci sono i pro e i contro, insomma. Comunque, non vorrei frainteso. Penso che il Torino possa ottenere dei grossi risultati perché ne ha le possibilità, il patto che sappia meritarseli. Se mi passate un'espressione un po' crepuscolare vorrei dire che io parlo così per troppo amore».

Il «troppo amore» può suggerire un rimedio?

«Quello di sempre. Non montarsi la testa, correre sempre per aiutare un compagno che si trova in difficoltà. In questo momento ci è Danova, elemento importantissimo. Ebbene, cerchiamo di diventare unidici Danova, quando è necessario. Modestia, umiltà, parole di cui si persino abusato, ma che contano qualcosa. I momenti difficili si superano proprio grazie a loro. Le impariamo a memoria, avversario è grado fermarci adesso basta, un tipo come me può dire troppo serio, altrimenti si gioca la immagine scaglionata. Le cose serie vedrò di farle domenica campo».

Beppe Bracco

Chi è il probabile sostituto di Renato Zaccarelli Sclosa, un «boy» di diciannove anni che ha la maturità di un veterano



scadenza meriti acquisiti. Intanto, domenica contro il Cagliari, potrebbe sostituire per l'ennesima volta il «maestro» Zaccarelli, che nell'amichevole Neuchâtel è accusato una lieve contrattura al polpaccio sinistro. E l'innesto di un ragazzo non costituirebbe certo un problema per il Torino, come non lo ha mai costituito.

Finora Sclosa, che è nato a Latisana, provincia di Udine il 28 febbraio 1961 (quindi non ancora compiuto vent'anni) è stato un «follie» prezioso per la squadra. Eroale Rabitti, che ha cresciuto nel suo prolifico vivaio fino allo scorso anno, non ne rischi. Sclosa è il sostituto ideale per qualsiasi centrocampista: interno sinistro, potenza, anche intelligenza, recitare il suo ruolo impegnato e sufficiente autorità. Per un giovane non sono doti di poco conto.

«E' uno dei pochi che sanno giocare bene la palla — dice di lui l'allenatore — senza sprecarla. Può ricoprire con disinvoltura qualsiasi ruolo, perché fin dall'ora una maturità da veterano. Farà certamente strada».

Dopo alcune apparizioni nello scorso campionato (prima con Radice e poi Rabitti), Sclosa ha vissuto la sua grande giornata quest'anno a Bruxelles, primo turno di coppa Uefa per i granata contro il Molenbeek.

«Dovetti sostituire Zaccarelli — ricorda — ed ero poco preoccupato. Anche perché i giovani in squadra erano tre: Mariani e Cuttone, oltre a me. Invece tutto bene. Rabitti, i complimenti. Meritati, perché proprio il «tris» di esordienti trascinato al clamoroso il Torino».

Sclosa è adesso qualcosa più di una riserva. Se ne è accorto anche Vicini, che lo ha convocato per la partita con il Lussemburgo. Così il friulano si è trovato a compiere il grosso salto dalla primavera alla maglia.

Lo ha fatto con l'ormai abituale disinvoltura, un'umiltà autentica, che sa di fittizio o costruito. «Non ho avuto particolare — osserva —. Anche penso non giocare una grossa partita al Lussemburgo. Guai di altre occasioni per migliorare. Posso dare di

più. Anche il Torino, riuscire a conquistare un giorno il posto da titolare devo continuare a farmi trovare pronto quando c'è bisogno di me. Ecco il segreto».

«Questo — prosegue — può essere l'anno più importante dell'anno dell'affermazione definitiva. Non voglio per presunzione per motivi. Ringrazio il Torino che ha tenuto nella rosa, senza mandarmi in giro per l'Italia. Ritengo questa scelta un attestato di fiducia e saprò ricambiare».

«E' tipo rischia di montarsi. Allegro, spigliato parla «erre» alla

francese in perfetta sintonia con la generazione, non solo calcistica.

giura sul suo futuro. «Sarà il nuovo regista del Toro fra qualche anno — dice —. Ho visti pochi, alla sua età, già così bravi. Poi sono in pochissimi a dare del tu al pallone».

Elogi a raffica. meriti, almeno per. Starà a Claudio i consensi anche in futuro. Ormai è professionista (anche contrattualmente) ma ha lo spirito l'irruenza del miglior dilettante. che, naturalmente, non guasta. Gino

Nadia a Novara



Nadia (sopra) a Novara

L'erede Renato Zaccarelli è già pronto: è biondino dai piedi buoni, ciuffo appariscente alla Burlani, si chiama Claudio Sclosa. Il nome del ragazzo friulano, «Plave» dall'indiscutibile talento, sta diventando familiare tifosi Torino; lo legge in forma sempre più spesso e, con tutta probabilità, vi entrerà definitivamente a bre-

Al Centro d'Incontro 1° Barriera Lanzo

È concluso ieri il Giardini di str. Lanzo 186 il Torneo d'Incontro, che visto la partecipazione delle squadre composte da ragazzi dagli 8 ai 13 anni. Al primo posto la Polisportiva Lanzo-Centro d'Incontro, al secondo il Real Victoria, al quarto e al quinto il Giuseppe e al sesto la Polisportiva Lanzo-Centro d'Incontro.

● LIGURE — Il campionato di calcio appartenente al Moto Novese, ha ottenuto il campione della moto-regola. 175 vinti i prove disputate.

le barche del mondo
nel salone
più grande
da 20 anni a Genova

20^o
salone nautico
internazionale
10° salone internazionale
attrezzature subacquee

genova
18-27 ottobre 1980

Vilas

Fisico notevole, giocatore ■ grande forza atletica ■ stato vittima di un gravissimo incidente in Francia nel 1977. Impegnato in ■ torneo giovanile non si accorse ■ ■ vetrata della clubhouse e correndo con-

■ mise in luce la prima volta nel 1976, poche ore prima che ■ centrasse la grande accoppiata, Foro Italico - Roland Garros, disputò sul centrale ■ campo dello stadio parigino ■ finale del torneo junio-

Gunthard che perse dopo una dura lotta, solo al terzo set, dopo ■■■■ avuto ■■ disposizione ■■ matchpoint. A fine ■■■■ fu classificato numero tre del mondo nella categoria juniores dopo il talentuoso svizzero e l'ecuadoriano Ycaza. Passa ■■ sotto ■■ cure dell'ex *davisman* cilen Pato Rodriguez, Clerc ha compiuto notevoli progressi e lo scorso anno ha colto la ■■■■ prima affermazione in un torneo del Grand Prix, quello di Firenze.

... sono ... a girar
lo — ... Borg.
però precisare ... de
... — ... non
escludo che in ...
non ... diventi anch'io
un attore dello schermo
... resto, in passato ...
campioni lo sono ...
senza ... molto rimpiange

re le loro prestazioni atletiche. ■ ■ ■ Bjorg sia intenzionato a proseguire ■ ■ ■ questa ■ ■ ■ ■ ■ provato dall'annuncio che dopo «Call

fornia playboy» ha ■■■■■
un contratto da protagoni-
sta per ■■■ produzione tede-
sco-svedese. «Quando ■■■
notte è chiara» che si girerà
nel prossimo inverno.



■ Neale Pride, ■ ripetiamo ha raggiunto lo stesso limite in una prova contro il tempo, e dell'attuale -recorder-. Linda's Crown, bisogna risalire al fenomenale Grehound ■ ciclone arido, per trovare tempi

correre i ■ metri. Nostro ■ stato infatti
accreditato del tempo favoloso ■ ■ minuto
49 secondi ■ quinti, corrispondenti a un mi-
nuto, 7 secondi e 9 decimi per percorrere ■
chilometro.

Alessandro Debernardi

Adesso è impegnato in questo giro di esibizioni. Vi giunge reduce da una tendinite al braccio destro che l'ha costretto al ritiro nella semifinale

Rino Cacioppo
Palasport del Parco
■ — Inizio ■
20,30: Nastase-Clerc ■ se
guire Panatta-Vilas pi
eventuale match ■ dop
rio

Biglietti: poltrone numerate L. 13.000; poltrone L. 7000; gradinate L. 3000.

la recente camera brallo cucinino servizi
milioni 500 mila. Tel. 503.345.

(continua)

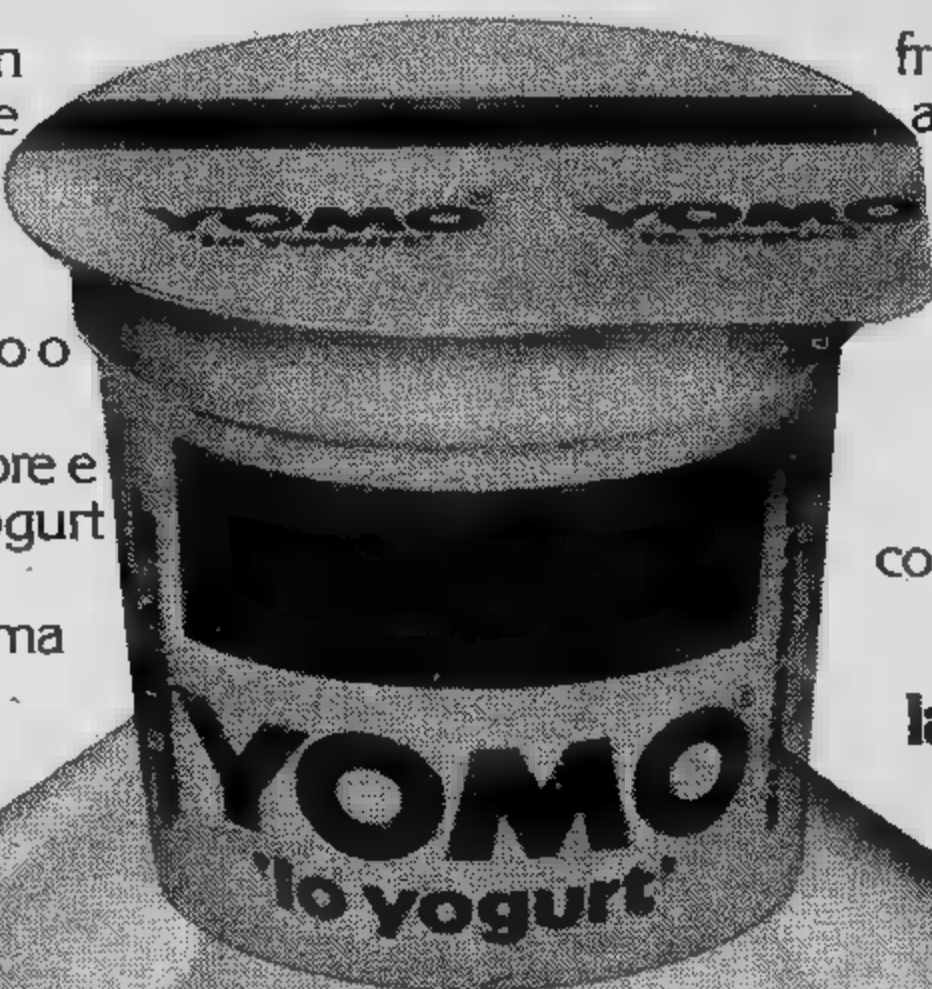
(continua)

La bellezza di stare bene ha un solo nome.

Yomo "lo Yogurt" è un alimento ricco di milioni e milioni di fermenti lattici vivi che disintossicano l'organismo.

Yomo naturale (intero o magro) è puro, genuino, sempre costante di sapore e di qualità salutari. E' lo yogurt per chi ama lo yogurt.

Yomo naturale e ottima



frutta fanno la bontà di Yomo alla frutta, lo yogurt garantito



sempre senza coloranti, né conservanti, né aromatizzanti.

Yomo,
la bellezza di stare bene.

ECONOMICI

19

Vendita

Z libero (via Marconi) signorile 3 camere, cucina, bagno, 82 milioni. Tel. 657.516.657.180.

(To) signorile, bifonico, cantina box auto, 11 milioni. Tel. 657.516.657.180.

(To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO B corso Racconigi (S. Paolo) 2 alloggi stesso stabile: 1-2 camere cucina servizi cantina da L. 11 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO B viale Torino (To) recente 2 camere cucina servizi cantina L. 23 milioni. Mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO C via Revere libero novembre camera tinello cucinino servizi cantina L. 25 milioni. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO D viale Torino (To) recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 18 milioni. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO D via Gherardo (Parola) libero 2 camere cucina servizi cantina L. 37 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO E via Ciamello libero camera tinello cucinino servizi cantina L. 30 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO E via S. Ottavio libero 2 camere cucina bagno cantina L. 28 milioni. Tel. 838.444.

CASALEGNO F via Monte Nero libero camera tinello cucinino servizi cantina L. 35 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO F via Candia (S. Milano) 2 alloggi stesso stabile (di cui uno libero) camera tinello cucinino servizi cantina L. 28 milioni (in blocco). Tel. 838.444.

CASALEGNO G viale Torino (To) recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 21 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO G via Di Nanni (S. Paolo) 2 camere cucina servizi cantina L. 20 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO H viale Torino (To) libero ottobre camera tinello cucinino servizi cantina L. 28 milioni. Tel. 838.444.

IGNO H via Pila libero recente 2 camere cucina servizi cantina L. 59 milioni mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni ed appuntamenti telefonare 838.444.

CASALEGNO I via Lanzo libero 2 camere cucina servizi cantina L. 57 milioni. Compreso mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni ed appuntamenti telefonare 838.444.

CASALEGNO J viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO K viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO L viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO M viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO N viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO O viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO P viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO Q viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO R viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO S viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CASALEGNO T viale Torino (To) libero recente 3 camere, cucina, bagno, 90 milioni. Tel. 657.516.657.180.

CENTROCASA 513.831 Moncalieri zona residenziale: camera tinello bagno, 21 milioni 500 mila meno mutuo.

CENTROCASA 513.831 libero corso Tazzoli, signorile: 2 camere cucina L. 135 milioni 135 mila mutuo. Dilaioni.

CENTROCASA 513.831 adiacente via Vele, signorile: camera cucina servizi L. 135 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CENTROCASA 513.831 piazza Crisostoma, d'epoca camera L. 135 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CENTROCASA 513.831 signorile appartamento corso Unione Sovietica, metratura, abbinamenti, dilazioni.

CENTROCASA 513.831 piazza Crisostoma, d'epoca camera L. 135 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CENTROCASA 513.831 camera tinello bagno L. 140 milioni.

CENTROCASA 513.831 libero largo G. Cesare 2 camere tinello bagno 48 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CENTROCASA 513.831 signorile in palazzina appartamento di mq 150 giardino box pag 2 auto. Tel. 770.094.756.726.

CENTROCASA 513.831 533.322 vende pressi piazza Sabotino convenientissimo 2 camere cucina ingresso servizi 20 milioni.

CENTROCASA 513.831 533.322 vende via Arona (zona Parola) appartamento 2 camere cucina tinello bagno 28 milioni.

CENTROCASA 513.831 533.322 vende largo Francia signorile panoramico appartamento 2 camere cucina ingresso bagno 72 milioni.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero camera tinello bagno, 21 milioni 500 mila meno mutuo.

CORSO GIAMBONE libero corso Tazzoli, signorile: 2 camere cucina L. 135 milioni 135 mila mutuo. Dilaioni.

CORSO GIAMBONE adiacente via Vele, signorile: camera cucina servizi L. 135 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CORSO GIAMBONE piazza Crisostoma, d'epoca camera L. 135 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CORSO GIAMBONE signorile appartamento corso Unione Sovietica, metratura, abbinamenti, dilazioni.

CORSO GIAMBONE piazza Crisostoma, d'epoca camera L. 135 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CORSO GIAMBONE camera tinello bagno L. 140 milioni.

CORSO GIAMBONE libero largo G. Cesare 2 camere tinello bagno 48 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CORSO GIAMBONE signorile in palazzina appartamento di mq 150 giardino box pag 2 auto. Tel. 770.094.756.726.

CORSO GIAMBONE 533.322 vende pressi piazza Sabotino convenientissimo 2 camere cucina ingresso servizi 20 milioni.

CORSO GIAMBONE 533.322 vende via Arona (zona Parola) appartamento 2 camere cucina tinello bagno 28 milioni.

CORSO GIAMBONE 533.322 vende largo Francia signorile panoramico appartamento 2 camere cucina ingresso bagno 72 milioni.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero camera tinello bagno, 21 milioni 500 mila meno mutuo.

CORSO GIAMBONE libero corso Tazzoli, signorile: 2 camere cucina L. 135 milioni 135 mila mutuo. Dilaioni.

CORSO GIAMBONE adiacente via Vele, signorile: camera cucina servizi L. 135 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CORSO GIAMBONE piazza Crisostoma, d'epoca camera L. 135 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CORSO GIAMBONE signorile appartamento corso Unione Sovietica, metratura, abbinamenti, dilazioni.

CORSO GIAMBONE piazza Crisostoma, d'epoca camera L. 135 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CORSO GIAMBONE camera tinello bagno L. 140 milioni.

CORSO GIAMBONE libero largo G. Cesare 2 camere tinello bagno 48 milioni 500 mila minimo contanti, dilazioni.

CORSO GIAMBONE signorile in palazzina appartamento di mq 150 giardino box pag 2 auto. Tel. 770.094.756.726.

CORSO GIAMBONE 533.322 vende pressi piazza Sabotino convenientissimo 2 camere cucina ingresso servizi 20 milioni.

CORSO GIAMBONE 533.322 vende via Arona (zona Parola) appartamento 2 camere cucina tinello bagno 28 milioni.

CORSO GIAMBONE 533.322 vende largo Francia signorile panoramico appartamento 2 camere cucina ingresso bagno 72 milioni.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

CORSO GIAMBONE libero 8° piano 2 camere salone cucina 2 servizi box auto casa signorile L. 140 milioni. Tel. 774.084.

FRAZIONIAMO piazza 2-3 camere servizi mutuo dilazioni. Confronti 595.378.

GIAMONE alloggio libero, signorile su viale albergo centrale, superficie mq 100 ingresso, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ampi balconi. Prezzo L. 83 milioni 700 mila. Volontario mutuo. Immobili Italia, tel. (011) 585.836.

Avigliana cucinotto.

Mutuo. Telefonare

Colleone casa indipendente via Cavour 4 vani servizi box auto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

Grugliasco camera tinello cucinotto. Tel. 595.378.

(continua)

STAMPA SERA in casa

Giovedì 16 Ottobre 1980

Supplemento a
STAMPA SERA
Direttore:
Sandro Doglio
A cura di
Piero Soria

REGOLAMENTO: Il mercato delle pulci (GRATUITO E RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI PRIVATI) sarà pubblicato tutti i giovedì nell'inserto in casa. Queste le voci:

Abbigliamento, articoli e attrezzature sportivi - Animali - Arredamento, elettrodomestici, usati - Collezioni (escluso filatelia) per un di L. 100.000 - Dischi e strumenti musicali usati - Fotografia, cinematografia, ottica per un massimo di L. 100.000 - Giocattoli - Libri, giornali, fumetti usati - Hobbies - Messaggi - Scambi con valore di L. 50.000

Ritirate la busta con l'annuncio a carico di Stampa Sera alla edicola ed imbuicatela con i vostri annunci.



Claudia Sala, via Unione 355, tel. 618.614: vendo pezzi salopette più giacca a vento taglia 42/44 mai usata. L. 100.000.

Torino 309.8230, di Carla: vendo pista, grigio, teleguidata, castello, Goldrake, Topolini 1978/80, dischi 1960/65.

Paolo Bazzani, corso Cavour 87, tel. 598.3922: preferibilmente ore pasti vendo Kimono da Judo in ottimo stato perché mai usato per varie incompatibilità personali con tale attività taglia n. 2, femminile.

Enrico Corno, via Roma 3/B, tel. 598.3922: compro scarponi n. 40.

Maurizio Nigra, p.zza Cavour 21, tel. 598.3922: vendo Spalding Impact 1,85 attacchi Cober, scarponi Tecnica n. 39 scarponi San Marco n. 42, Cabert 42.

Molteni, via Tirreno 143/5, tel. 367.430: vendo impianto voci Steelphon can. boro + Riverb 2casse amplificate Steelphon W.

Enzo Lucca, via Arsenale, tel. 598.3922: compro volumi 3° - 4° - 5° - 6° della "Storia dell'Arte" di Warburg.

Silvia Vangi, via Monte Cucco 68, tel. 726.986: vendo abbigliamento, ski, bicicletta per bimbo 5 anni e scarpe 12 anni.

Ada Chiappero, via 24, Rosta, tel. 598.3922: vendo dischi tutta Musica Fratelli Fabbri Editori 13 volumi più dischi tutto nuovissimo L. 50.000.

Luca Lazzaroni, via Sallustiana 18, tel. 657.482: vendo collezioni: coppia abat-jour art-deco L. 54.000 e orologio gila L. 46.000.

Maurizio Callegaris, via Buttigiegara 11, tel. 598.3922: compro racchetta da tennis.

Luca, via Torino 11, tel. 598.3922: compro volume "Il Mostro di Loch Ness" Holiday F.W. Sugar.

Ugo, via 37/4, tel. 594.437: vendo carrozzina Giordani fasciatoio bagno, seggiolino per L. 100.000 non trattabili.

Pierluigi, via S. Francesco d'Assisi 84, Nichelino, tel. 598.3922: vendo registratore Stereo C 435 Automatic Grundig L. 70.000.

Roberto, via Lini 123, Volpiano, tel. 598.3922: vendo sposa taglia 44 pizzo color panna primavera autunno prezzo trattabile.

Piero, via Cigliano 14, tel. 879.142: compro anche usati gli almanacchi del calcio degli anni 1939 al 1947.

Maurilio Marchetta, via 10, tel. 598.3922: vendo 53 ill. di Urta Juventus 1975 in buono stato.

Virbino, via 167, tel. 598.3922: compro racchetta tennis di qualsiasi materiale in ottime condizioni valutandola al massimo (racchette non in legno).

Roberto Garello, via 46: Compro qualsiasi documento libro manoscritto stampa ricordo reperto riguardante "La Sindone" scrivere.

Maura Gamavara, corso Agnelli 74: vendo lucidatrice più battitappeto a L. 45.000 e altri riparazione L. 20.000. Tel. 361.922.

Enrico, via 30, tel. 685.053: vendo 8 volumi enciclopedia dello studente (ed. Confalonieri) più altri titoli per ragazzi L. 50.000. Tel. 361.922.

Enrico Scrimaglia, corso Duca Abruzzi 49, tel. 598.3922: vendo centri e lavori all'uncinetto, sono interessato a comprarmi i past.

Adolfo, via 2, tel. 362.078: vendo scarponi S. n. L. 25.000, ski Vittor Tua n. 1,60, L. 20.000 dopo ski n. L. 5.000.

Giuliano, via 16, tel. 598.3922: vendo ski Marker del 1972 (lunghezza 2) attacchi Marker L. 35.000.

Enrico, via 12, tel. 595.561: compro automobili fuori produzione Mercury, Corgi, Dinky. Dettagliare scrivere.

Adèle Giorgi, corso 7, tel. 684.484: vendo baub d'epoca ben tenuto L. 90.000, vestito sposa taglia L. 90.000, carrozzina baby car jeans L. 30.000, n. 5 fioretti d'epoca L. 40.000.

Patrizia Giuffrida, via C. 41, tel. 582.724: vendo romanzi tascabili (ottimo stato) L. 200, libri (non usciti) L. 1000 caduno, gialli a L. 350 libro Antologia vol. 1° L. 1500, Storia Italiana (1880-1975) L. 500. Dischi vari (italiani) a L. 500.

Mario Bergonzini, via 3/3, Moncalieri, tel. 640.6070: Cambio la mia esperienza in pulitura pellicce con esperto in pulitura renna e pelle.

Franco Tartamella, via Cranero 38: Interessato prendere nuovi con amici stop Poetipoesia (venire di persona solo il giorno).

Enrico, via 47, tel. 606.2376: vendo past: carrozzina blu L. 25.000 passeggino tela L. 1000.

Enrico, viale della 19, Pinerolo, tel. 0121 73.146: Cambio 2 libri L'illus - Tutti gli uomini del con L. 1000: Lourdes, Verità, S.E. Evg. Rougon; M. part: Benito 1° Imperatore.

Ezio Garino, via S. Clemente 8, tel. 743.438: vendo modelli antichi italiani.

Enrico Guerra, via Principe Oddone 86, tel. 850.448 dopo ore 21: vendo figurine film 1945/50 in serie complete e in completi.

Enrico, via 26, tel. 598.3922: vendo - 24 pollici «Phonola» bianco/nero L. 100.000 trattabili oppure cambio con televisore piccolo.

Torino Gianfranco, via 3/1, tel. 696.6392: Compro sax tenore soprano possibilmente piccolo (usato).

Razzano, via S. Petillo 24, tel. 688.549: vendo ferroviario Marklin - Lima ho.

Gabotto, via Ulivi 84, tel. 262.3769: compro smalto bianca legna per casa campagna.

Delfino, via Casteggio 2, tel. 598.3922: compro se prezzo conveniente due ricci (maschio e femmina) per giardino.

Blanco, via 3, Beinasco, tel. 598.3922: vendo moviola Nizo - 16 mm. Cinepresa Bolex - Pallard 8. mm. tritica D.8L.

Cortigiani, via 73, tel. 598.3922: vendo microscopio Nisco 1200 X - completo kit esperimenti più due serie vetrini già pronti L. 60.000.

Olivero, via 45, Trofarello, tel. 598.3922: vendo completo ski giallo taglia 38/40, ski Maxel m. 1,60 Attacchi Salomon m. 1,75 m. 1,90 tuta per signora bianca/grigia taglia 40, scarponi Tecnica n. 40.

Prato, via 7, Torino, tel. 598.3922: vendo giubbotto tela lino colore sabbia taglia ragazzo sportivo.

Mancini, via Quarto 55, tel. 598.3922: vendo giradischi "Les" L. 80.000 e chitarra "Aria Pro II" tipo Fender.

Foglio, via Albergian 20, tel. 335.9045: vendo lavatrice portatile Moulinex al miglior offerente.

Luigi, via 373: vendo moquette pura colore verde misura mt. 3x3 L. 90.000.

Paolo Bonello, via Barbera 17, tel. 598.3922: vendo lavello inox con mobiletto L. 100.000.

Renzo Bonello, via 17, tel. 341.802: vende lavastoviglie L. 100.00 trattabili.

Il mercato delle pulci

nome _____ indirizzo _____
cognome _____ telefono _____

COMPRO ☐ VENDO ☐ CAMBIO ☐

La settimana dell'abito

Chi, nel mese di ottobre, dedicato alla donna, acquisterà alla Rinascente per un valore superiore alle 30 mila lire, riceverà in omaggio un blocchetto di sei buoni per ottenere la quantità di buoni di Torino.

Abbonamento settimanale gratuito a

STAMPA SERA

STAMPA SERA

la Rinascente

STAMPA SERA la Rinascente TORINO

la Rinascente TORINO STAMPA SERA

in questi negozi:

PELLETERIE
VIA GARIBOLDI 21
BARONIO
VIA GARIBOLDI 46

VIA VANCHIGLIA 19
CLOCOTTO
VIA STRADELLA 231
GALLI
VIA GARIBOLDI 12

CORSO VITT. EM. 57
GABRI
VIA BORGARO 39
GRITTO
VIA NIZZA
OPEZZI
VIA GARIBOLDI 13
PAVESA
VIA CAVOUR 1
PRINI
VIA MILANO 13
STIPELLI
VIA G. MEDICI 93

ABBIGLIAMENTO UOMO

BARBISIO
VIA ROMA 279
BARBISIO
P.ZA CASTELLO 31

BUONO SCONTO

STAMPA SERA
STAMPA SERA
STAMPA SERA
STAMPA SERA
STAMPA SERA
STAMPA SERA
STAMPA SERA

VENERDI' 17 OTTOBRE

10%

STAMPA SERA

In collaborazione con ISCOM

Tagliate e spedite questo buono

La salute in casa

Temperatura e ventilazione

DOBBIAMO con molta attenzione la ventilazione, il ricambio dell'aria, che ha lo scopo di mantenere l'aria simile a quella esterna, di evitare insomma il viziamento dell'aria, del quale abbiamo parlato nel precedente articolo. L'aria viziata è meno ossigenata e più anidride carbonica, è calda, umida e stagnante, e le persone stesse si rendono conto per il fatto di respirare di eliminare dal proprio corpo vapore acqueo e calore.

È molto semplice ventilare la casa: basta aprire le finestre. È quindi indispensabile che ogni locale abitabile, e corridoi esclusi, abbia almeno una finestra verso l'esterno. Ma quante volte il giorno si deve cambiare aria?

Ciò dipende anzitutto dalla cubatura dell'ambiente: quanto più questo è piccolo tanto più rapidamente l'aria diventa viziata, e quindi più frequente deve essere il ricambio d'aria. Inoltre la frequenza è in rapporto col numero delle persone presenti, con la differenza di temperatura fra l'interno e l'esterno, con le condizioni in cui si trovano le persone, se si muovono o stanno ferme. Non si possono quindi dare norme precise ma soltanto raccomandazioni che la ventilazione sia la più abbondante possibile.

Per quanto riguarda la temperatura, poiché il ricambio d'aria è dovuto alle differenze di temperatura fra l'aria esterna, più fredda, e quella interna più calda, è evidente che esso sarà più rapido d'inverno che d'estate, e d'estate più che di giorno. Il rapido sarà poi nel caso di due finestre opposte, e comunque orientamento di-
Cavali

Molte persone hanno l'abitudine di dormire con le finestre aperte anche durante l'inverno. È un'ottima abitudine purché si sia ben protetti dal freddo. Ricambiare frequentemente l'aria è utile anche come profilassi delle infezioni respiratorie influenzali. In epoca d'influenza si tende ad evitare l'ingresso dell'aria fredda esterna, invece è bene rinnovare sovente l'aria perché così si allontanano microbi e virus accumulatisi nell'aria stagnante degli ambienti chiusi. Del resto l'aria deve sempre essere abbondantemente rinnovata nella camera dei
lati.

La ventilazione affidata unicamente all'apertura delle finestre ha l'inconveniente di non es-

continua, di non essere sempre effettuabile, di esporre a pericolosi sbalzi di temperatura specialmente d'inverno. Si può ricorrere allora a sportelli apribili indipendentemente dalle finestre, situati nella parte superiore di queste (i cosiddetti vasistas), in modo da avere una corrente continua d'aria nuova la quale non colpisce direttamente le persone ma si dirige verso il soffitto e ha la possibilità di riscaldarsi prima di diffondersi nell'ambiente.

Si noti che i ventilatori servono, in realtà, per la ventilazione, poiché ricambiano l'aria viziata ma si limitano a spostarla, anziché a mettere in movimento l'aria dell'ambiente dando sensazione di fresco. Così pure i climatizzatori o altri apparecchi loghi si limitano a produrre gas che deodorano l'ambiente.

Un discorso diverso è quello riguardante gli impianti di ventilazione artificiale, più propriamente chiamati impianti di condizionamento dell'aria. Essi infatti forniscono agli ambienti le condizioni più desiderate, e precisamente quelle che, in un determinato momento, le più indicate per l'attività fisica e psichica e per il benessere.

Detti impianti funzionano nel modo seguente: l'aria esterna, aspirata attraverso apposite bocchette situate all'altezza del piano più elevato dell'edificio, viene condotta a una centrale. Qui l'aria è filtrata, indi riscaldata o raffreddata, inumidita o deumidificata secondo le necessità. Controllata nelle sue caratteristiche mediante apparecchi regolatori automatici, l'aria è infine spinta in un grande condotto verticale dal quale si ripartisce in ogni ambiente, essendovi così una continua circolazione che permette un ricambio completo d'aria parecchie volte all'ora.

Il condizionamento risolve dunque nello stesso tempo il problema del ricambio dell'aria, del riscaldamento nella stagione fredda e del rinfrescamento nella stagione calda. Naturalmente deve essere esclusa la possibilità d'apertura delle finestre, per evitare la comunicazione con l'aria esterna, che altererebbe completamente le caratteristiche prestabilite dell'aria condizionata.

Come caratteristiche medie da ottenere col condizionamento si possono indicare le seguenti: nell'inverno temperatura di 18-20 gradi, umidità relativa intorno al 50 per cento; nell'estate temperatura inferiore a 24 gradi e umidità relativa al di sotto del 60 per cento.

Una critica all'ambiente artificiale e uniforme creato dal condizionamento d'aria è che esso favorirebbe il rilassamento dei meccanismi termoregolatori dell'organismo, e più facile insorgenza delle malattie da raffreddamento e, secondo alcuni, diminuzione del rendimento fisico e mentale. Una instabilità delle condizioni climatiche, in quanto mantiene l'esercizio termoregolazione, sarebbe infatti più vantaggiosa che nociva.

L'AMICO DEGLI ANIMALI

Il piccione viaggiatore

ALLEVATO per l'invio di messaggi da greci, egizi, romani fu utilizzato come portatore di notizie durante la Crociata, nel Medioevo e via fino agli inizi dello scorso secolo, quando ci fu un cambiamento nell'attività di questo maratoneta dei cieli, il quale venne utilizzato in gare sportive di volo agonistico.

La prima competizione si svolse in Belgio, belga fu la prima razza selezionata per lo scopo, ed anche oggi i migliori ceppi sono l'anverese e la razza di Liegi. Da quel momento seguirono altre gare, favorendo lo sviluppo di questo allevamento anche se non privo di difficoltà.

Primo problema, che si presenta al neofita, è senza dubbio il luogo dove allestire la colombaia perché, per essere veramente funzionale, deve disporre di molta luce, sole e soprattutto deve essere umida. Un'ottima soluzione è il sottotetto, orientato verso sud-est, alto, con travi in bella vista per dar maggior sfogo all'aria. L'entrata per i piccioni dovrà essere praticata sulla parete perimetrale esterna più lunga, provvista di una mensola dove essi si poseranno al rientro. Le pareti e il soffitto vengono rivestiti con carta da parati a forma di parallelepipedo, aventi quaranta centimetri di profondità, settanta-centimetri di larghezza e quaranta di altezza, dove i piccioni nidificano.

Il completamento della colombaia occorre il corridoio di servizio abbastanza largo, sistemato sul retro, utile per le mansioni dell'allevatore. Dove rivolgersi per acquistare i colombi viaggiatori? In Italia si pubblicano giornali riguardanti la colombofilia, che riportano inserzioni

seri allevamenti che vendono piccioni; oppure basta rivolgersi all'associazione colombofila della propria città per avere le informazioni del caso.

A Torino la sede è presso la Famija Turinisa nel Giardinetto di Palazzo Solito. Solitamente al novizio è consigliato l'acquisto in blocco di una covata nata in primavera.

L'allevamento deve essere in un criterio, prestando maggiore attenzione ad esemplari non difettosi in sviluppo e tre mesi, compiuto il svezzamento, si potrà iniziare al volo.

L'addestramento dei novelli sarà graduale, la prima lanciata, il primo volo, verrà compiuta, portando i colombi a circa quaranta chilometri e questo punto alla colombaia. Dopo alcune prove la distanza sarà di ottanta chilometri, la terza di centoventi e l'ultima di 150 chilometri. Il nuovo allevatore sarà pronto per affrontare la sua prima competizione.

Tre tipi di gare: quella di velocità, che copre un tragitto variabile da 150 a 300 chilometri; di mezzo che va dal 350 al 500 e infine le gare di fondo che partono da 600 chilometri in su.

Immaginiamo che la partenza della gara avvenga a Bologna. Il giorno precedente i colombi portano i loro piccioni, racchiusi in ceste, nella colombaia propria associazione. La commissione gara, mette un anello di gomma immatricolato ad una zampa di ogni animale, il quale ne

possiede già uno gli è stato assegnato al momento della nascita, anche questo matricola. I commissari segnano i numeri e seguono i piccioni caricati in camion o su treno e trasferiti a Bologna, dove c'è un incaricato pronto a riceverli. Al mattino successivo, verso le sei, avviene il lancio, previa annotazione dell'ora di partenza di ognuno. La media oraria matematica sarebbe di 80-90 chilometri, siccome il volo avviene mai in linea retta, questa scende a 60-65 (calcolando, se il percorso è lungo, i tempi di riposo).

Il colombiere, nel frattempo ritorna in città. Al momento del rientro viene levato l'anello di matricola e inserito in un speciale orologio piombato avuto in dotazione per quel giorno, il quale segna ora, minuti e secondi. In seguito l'orologio viene portato alla sede dell'associazione e qui, in base al tempo stabilito, durata della gara e quello che ogni colomba ha realizzato, i giudici proclamano il vincitore.

Il libero allevamento, nel nostro Paese, è vietato, chi fosse interessato a impiantare un colombaio per allevamento, commercio e attività sportiva deve ottenere l'autorizzazione della Prefettura allegando alla domanda un certificato di condotta. La concessione è definitiva e non sono prescritti rinnovi. Gli allevamenti sono controllati dal ministero della Difesa e, in caso di bellici, vengono sequestrati e usati dai comandi militari, perché risultano l'unico mezzo di comunicazione non intercettabile da parte del nemico. non diciamo a nessuno. Scagliotti

Saab Turbo un turbolene a 5 marce



1985 cc 145 CV DIN
FIORAUTO
SEDE - C.so Turati 13/D, tel. 594.698
590.747
Filiale - Via ... 5, tel. 215.743
Filiale - Via ... tel. 215.743
SAAB

INNOCENTI mille
... e non più mille!

FIORAUTO

Esposizione e vendita C.so Turati 13/D, tel. 594.698
Centro assistenza ricambi tel. 590.747

Filiale - Via Cardinal Massala 5, tel. 215.743 - Via Stradella 82, tel. 215.743



SORDITA': UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, più ricorrere ai vecchi apparecchi acustici

Il primo segnale proprio questo: sentire ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa a persone che borbottano invece di scandire bene le parole. La vera causa, questione risiede nel nostro orecchio che inizia a indebolirsi. Ecco allora che la voce non giunge più nitida, sfuocata, annebbiata, sempre più difficile capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di aiuto, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa? Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, tanto il ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente antipatica punto di vista estetico.

Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può farlo sapere a nessuno. Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli sperimentazioni. Viene costruito su misura, personalmente, che, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti a serie, si adatta perfettamente alla perdita uditiva della singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI NEI GIORNI 17-18-20-21-22-23 OTTOBRE

MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 541.767

Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798

At: farmacia BARONCINI, piazza S. Secondo

Cuneo: MAICO, corso ... 33/B, tel. ...

Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15

Vercelli: Ottica CORRADINO, ... Libertà 9

At: OSTINELLI, Croix De Ville 23

Come surgelare i cibi

I prodotti da surgelare vanno introdotti nel congelatore nelle condizioni esatte per essere cucinati (o, nel caso di cibi già cotti, per essere consumati). Ciò vuol dire che se volete surgelare uno spezzatino, porrete nel congelatore la carne già tagliata in pezzi di dimensioni adeguate; se vorrete surgelare peperoni destinati a essere preparati fritti li taglierete a metà; se destinati a divenire peperonata li taglierete a pezzi, ecc. E' ovvio che i prodotti, prima di essere surgelati, vanno ben puliti. Per le verdure, come e perché vedremo, occorre anche una preliminare sbollitura; per le carni è bene, nei limiti del possibile, procedere ad un'accurata rimozione degli «scarti»: grassi visibili, tendini, cartilagini, ossa (le ossa si congelano e conservano assai male: si può però con le ossa preparare, per bollitura e congelamento del brodo, degli ottimi estratti che consentono di far a meno, in tutto o in parte, dei ben noti «dadi»; tali estratti possono essere surgelati entro le comuni vaschette per cubetti di ghiaccio: ogni vaschetta può essere usata in luogo di un dado).

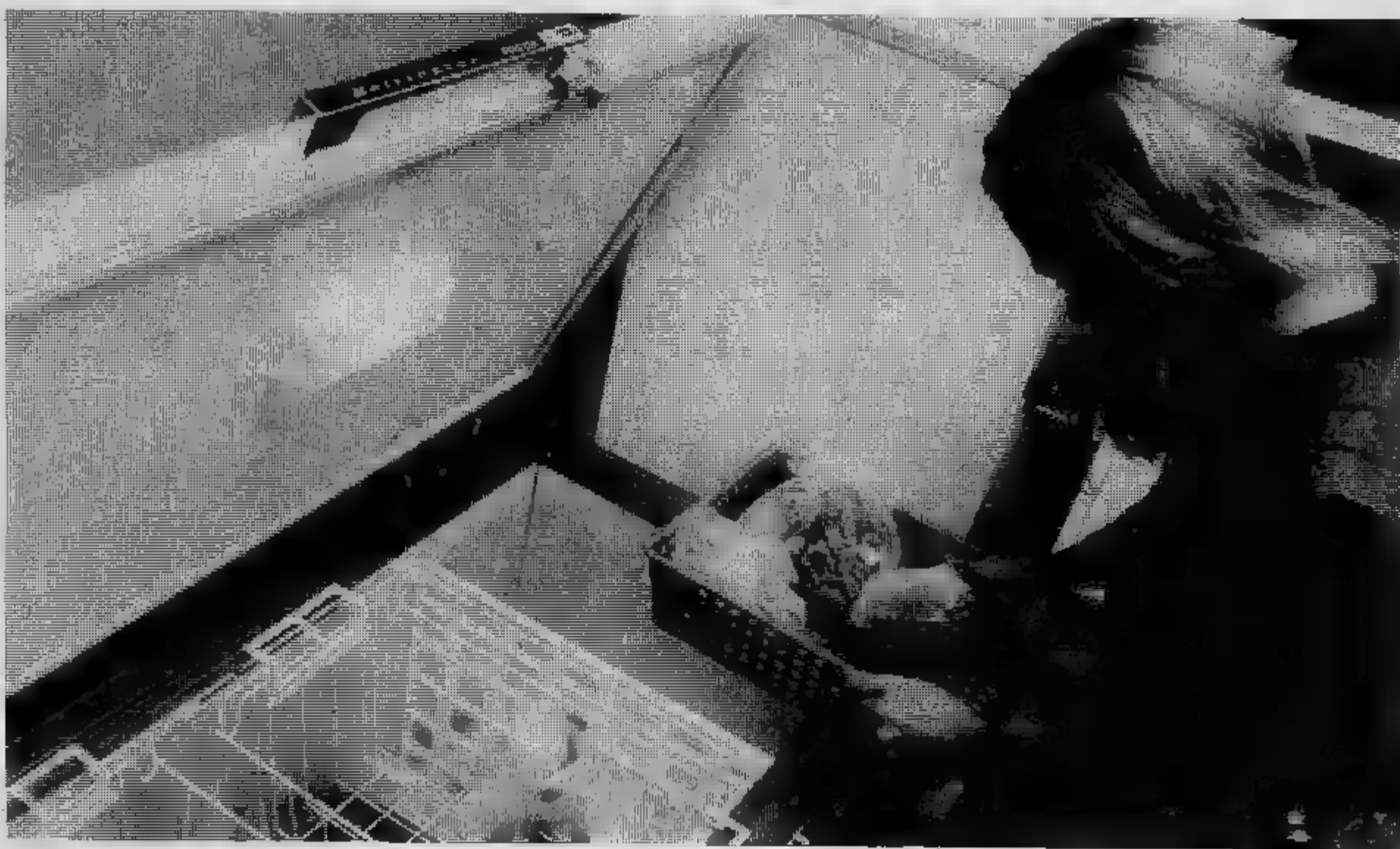
I prodotti da surgelare, preparati come sopra detto, vanno accuratamente imballati prima di essere posti nel congelatore. L'imballaggio è uno stadio importante della surgelazione e della sua efficienza dipende in misura notevole la qualità del surgelato che si ottiene. Infatti l'imballaggio assolve ad alcune importanti funzioni:

- protegge gli alimenti dall'essiccamento;
- riduce o elimina il fenomeno della «brina» (formazione sulla superficie del surgelato di uno strato di cristalli di ghiaccio);
- impedisce la trasmissione degli odori tra surgelati di diverso tipo;
- ostacola, isolando l'alimento dall'aria e, nel caso si usino imballaggi opachi, anche dalla luce, i fenomeni di irrancimento e di imbrunimento.

I materiali da usare per l'imballaggio debbono, nella maggior misura possibile, essere impermeabili all'acqua (anche allo stato di vapore), all'aria e, in genere (per evitare trasmissioni di odori). Debbono inoltre essere stabili ai grassi e agli acidi presenti nei prodotti alimentari e non cedere alcuno dei loro costituenti agli alimenti che contengono. Tra i materiali aventi queste proprietà, e che si trovano in commercio, suggeriamo i seguenti:

- il polietilene, il rilsan e il cellophane in fogli (al momento dell'acquisto precisare che si desidera la qualità adatta all'imballaggio degli alimenti);
- l'alluminio in fogli, che offre anche il vantaggio di essere opaco alla luce;
- il cartone paraffinato o plastificato, in commercio sotto forma di contenitori (bicchieri, scatole, ecc.) rigidi, particolarmente adatti per liquidi.

Occorre disporre di un adesivo



elastici per chiudere i «pacchetti» più possibile.

I pacchi, compatibilmente con il loro contenuto, vanno confezionati in modo da risultare il più «piatti» possibile: un limitato spessore rende più rapida e completa la penetrazione del freddo e aumenta quindi la velocità di congelamento, condizione essenziale, come si è detto più volte, per ottenere surgelati di buona qualità.

La chiusura dei pacchi deve essere il più possibile ermetica, chiudendoli con elastici forti o nastri adesivi. Nel caso di contenitori rigidi di cartone paraffinato o di plastica li si chiude con un foglio di alluminio o di polietilene che poi viene «saldato» al contenitore con nastro adesivo.

Preparati i pacchi è necessario etichettarli con le indicazioni sulla qualità e della quantità del contenuto e della data del congelamento che permetterà, al momento del consumo, di scegliere i surgelati più «vecchi» evitando così di superare i limiti di conservabilità (che variano da prodotto a prodotto e che vedremo più avanti). Infine nel collocare i pacchi nel congelatore si avrà cura di porli, fin che è possibile, vicino alle pareti, nella

loro superficie maggiore a contatto (o comunque rivolta verso) della parete. E' infatti dalla parete che «arriva» il freddo e questa collocazione permette un più rapido congelamento.

Ancora tre raccomandazioni:

— quando si voglia surgelare dei liquidi ponendoli entro contenitori di cartone paraffinato, non li si versi mai mentre sono ancora caldi entro i contenitori ma li si lasci prima raffreddare. Col calore infatti la paraffina si scioglierebbe, mescolandosi col liquido alimentare e il contenitore perderebbe la sua impermeabilità;

— sempre quando si voglia surgelare dei liquidi, si tenga presente che con il congelamento il volume dei liquidi aumenta del 10% e più; occorre quindi non riempire mai completamente i contenitori;

— trancie, fettine, filetti possono benissimo essere surgelati ponendone un certo numero in ogni pacchetto. Però le singole trancie (filetti, fettine) vanno separate l'una dall'altra mediante un foglio di plastica.

Sulla quantità di prodotti da surgelare ogni volta è buona norma di surgelare più di 10 kg di prodotti per ogni 100 litri di capacità del congelatore.

Regolazione del congelatore. Le ditte produttrici forniscono assieme al congelatore un adeguato libretto di istruzioni alle quali occorre adeguarsi rigorosamente. Comunque, linea generale, si procede così:

il congelatore, ben pulito (come già detto precedentemente) e asciutto, viene attaccato al muro, ponendo il comando sulla congelazione rapida. Lo si lascia così per 2 ore; si collocano i prodotti nel congelatore e si lascia ancora per 24 ore il comando sulla congelazione rapida.

Trascorso tale tempo si porta il comando sulla temperatura di conservazione (che corrisponde a 18° sotto zero), agendo sull'interruttore di congelazione rapida, che va disinnestato, sia sul termostato, che va portato al minimo.

A questo punto i consigli «generali» per l'aspirante surgelatore domestico esauriti e possiamo entrare nei dettagli della surgelazione dei vari prodotti alimentari per ognuno dei quali suggerimenti specifici. E' quanto inizieremo a fare col prossimo articolo dedicato alla surgelazione delle carni.

Romolo Schiavazzi
Direttore Analista capo del
Repressioni Frodi di Torino



Birrarre

EAU DE TOILETTE

una proposta di ATKINSONS

da profumi

Servetti

via Rodi 1 • piazza Sabotino 1 • via Tripoli 7 • via Carlo Alberto 31
Corso Giulio Cesare 214

L'AVVOCATO Come adottare un figlio

L'ADOZIONE, ai sensi dell'art. 291 cc., è consentita a chi non abbia discendenti legittimi o legittimati, abbia compiuto trentacinque anni e superi di almeno diciotto l'età dell'adottando. In eccezionali circostanze, il Tribunale può autorizzare l'adozione se il richiedente abbia almeno compiuto i trent'anni, ferma la già precisata differenza di età.

Non è consentita ai genitori l'adozione dei figli nati fuori dal matrimonio: tuttavia non può essere dichiarata la nullità d'adozione al momento in cui essa avviene, la qualità di figlio naturale dell'adottato non risulta da riconoscimento o da dichiarazione giudiziale. Se l'adottato invece è figlio naturale non riconoscibile (incestuoso), può essere sempre dichiarata la nullità dell'adozione.

A del nuovo testo dell'art. 204 cc., è l'adozione più persone anche con successori. Nessuno però può essere adottato da più di una persona, tranne che si tratti di coniugi.

Di regola il tutore non può adottare la persona della quale ha avuto la tutela, ammenché non abbia risolto qualsiasi debito, pecuniario o di regolarità rendiconti contabile, salvo, in difetto, idonea garanzia.

Al sensi dell'art. 296 cc., per l'adozione si richiede il consenso dell'adottando; se questi ha compiuto la maggiore età il consenso è dato dal suo legale rappresentante. Se l'adottato ha compiuto gli anni dodici deve essere personalmente sentito.

Per l'adozione è necessario l'assenso dei genitori dell'adottando e quello del coniuge dell'adottante nonché dell'adottando, se coniugato e non legalmente separati. Quando è negato l'assenso, il tribunale, sentiti gli interessati, su istanza dell'adottante, può, ritenuto il rifiuto ingiustificato, contrarlo all'interesse dell'adottando, pronunciare ugualmente l'adozione, salvo che si tratti di genitori esercenti la potestà o del coniuge, convivente, dell'adottante o dell'adottando. Parimenti il Tribunale può pronunciare l'adozione quando è impossibile ottenere l'assenso per incapacità irreperibilità delle persone chiamate ad esprimere.

Effetti dell'adozione

PER l'art. 299 cc., l'adozione produce i suoi effetti dalla data del decreto che la pronunzia, e sino a quel momento l'adottando e l'adottante possono revocare il loro

consenso. Gli effetti dell'adozione possono presentarsi al Tribunale memorie e osservazioni per opposizione all'adozione. L'adozione è ammessa, produce i suoi effetti dal momento della sentenza dell'adottante.

L'adottato aggiunge il proprio cognome dell'adottante; se è figlio naturale non riconosciuto dai propri genitori il cognome dell'adottante. Se l'adozione è compiuta da entrambi i coniugi, l'adottato assume il cognome del marito; se è compiuta da donna maritata, l'adottato, che non sia figlio del marito, assume il cognome della famiglia di lei.

Per l'art. 300 cc., l'adottato assume tutti i diritti e i doveri verso la famiglia di origine, salvo particolari eccezioni cui parleremo. L'adozione stabilisce alcun rapporto civile fra l'adottante e la famiglia dell'adottato, né fra l'adottato e i parenti dell'adottante, fatta eccezione delle incompatibilità matrimoniali, già a suo luogo precisate. A queste va aggiunto il disposto dell'art. 468 cc., che in materia di rap-

presentazione precisa che essa avviene in linea retta a favore dei discendenti legittimi, legittimati o adottivi. Di questa regola parleremo ampiamente in materia successoria; qui ci limitiamo a darne la nozione ai sensi dell'art. 467 cc., per cui la rappresentazione fa subentrare i discendenti legittimi o naturali nel luogo e nel grado del loro ascendente, in tutti i casi in cui costui non può o non vuole l'eredità o il legato. Di rappresentazione conseguente l'adozione, il Tribunale di Palermo, 14 aprile 1972, in *Dir. Fam.*, 1972, 818, osserva che l'art. 467 cc., concedendo ai discendenti dei figli adottivi di succedere appunto per rappresentazione, costituisce delle eccezioni previste dall'art. 300 cc., il quale esclude di regola l'esistenza di un rapporto di parentela fra l'adottante e la famiglia dell'adottato.

La potestà sull'adottato e il relativo esercizio spettano all'adottante, che ha l'obbligo di mantenerlo, istruirlo ed educarlo tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni e aspirazioni.

Se l'adottato ha beni propri, l'amministrazione di essi, durante la minore età di costui, spetta all'adottante, il quale ha l'usufrutto legale, può impiegare le rendite per spese di mantenimento, istruzione ed educazione del minore, con l'obbligo di investire l'eccedenza in modo fruttifero. Conseguentemente il rapporto dell'obbligo dell'inventario, che deve essere trasmesso al giudice tutelare entro un mese dalla data del decreto di adozione: in caso di omissione, l'intestatività o di infedeltà, l'adottante può essere privato, dal giudice tutelare, dell'amministrazione, salvo l'obbligo del risarcimento dei danni.

L'adozione, ai sensi dell'art. 304 cc., non attribuisce all'adottante alcun diritto di successione; i diritti dell'adottato nella successione dell'adottante sono regolati dal diritto ereditario, ricordando qui che egli gode della linea successoria pari a quella del figlio legittimo o naturale.

Cessazione dell'adozione

GLI effetti dell'adozione, per l'art. 310 cc., cessano:

1. Per matrimonio fra le persone legate dal vincolo di adozione.

2. Per legittimazione o riconoscimento del figlio adottivo da parte dell'adottante.

La revoca dell'adozione, ai sensi dell'art. 306 cc., può essere pronunziata dal Tribunale su domanda dell'adottante quando l'adottato abbia tentato alla vita di lui o del suo coniuge, dei suoi ascendenti o discendenti, ovvero sia reso colpevole verso gli stessi di delitto punito con la reclusione non inferiore a tre anni. Se l'adottante, in conseguenza dell'attentato, la revoca dell'adozione può essere chiesta da coloro cui andrebbe l'eredità o il legato dell'adottato e dei suoi discendenti.

Quando i fatti segnalati sono stati compiuti dall'adottante o dall'adottato, contro il coniuge, contro i discendenti o gli ascendenti di lui, la revoca può essere pronunziata dal Tribunale su domanda dell'adottato, o, se questi è minore, su istanza del pubblico ministero. In questo caso il Tribunale, sentito il giudice tutelare, può dare i provvedimenti opportuni circa la cura della persona del minore, anche se ritiene conveniente che l'esercizio della potestà sia ripreso dai genitori. (continua)

(Tratto da: «L'avvocato nel cassetto» di Giuseppe Buganè - Carmannini - Vito Sciolle. Vecchi editore).

REGISTRI IMMOBILIARI Per chi compra

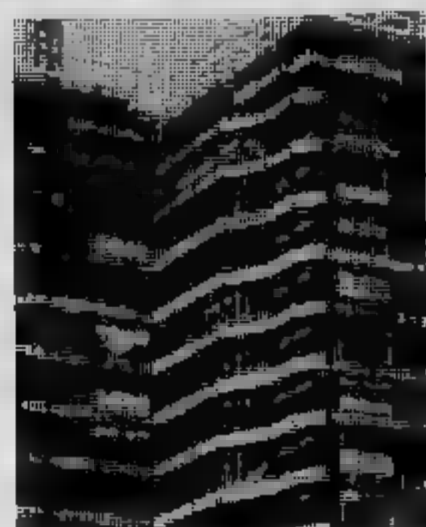
Leffettiva proprietà, disponibilità e libertà di vincoli e pregiudizi di un immobile (appartamento o palazzo) può essere accertata consultando i registri immobiliari che, vidimati, compilati e custoditi secondo le norme dettate dal codice civile, contengono le trascrizioni, le iscrizioni e le annotazioni relative a tutti gli immobili.

Le trascrizioni sono tenute dal pubblico ufficiale — denominato Conservatore dei Registri Immobiliari ed il cui ufficio è chiamato Conservatoria — che è responsabile dei danni in caso di omissione nei registri o nei certificati che rilascia o di indebita cancellazione; egli, su richiesta, deve permettere la consultazione (visura in gergo tecnico) dei registri e rilasciare le copie ed i certificati richiesti.

Nel caso di acquisto assicurato la pubblicità delle operazioni, convenzioni, sentenze e patti scritti che riguardano gli immobili.

Nella provincia di Torino le conservatorie sono situate a Pinerolo, Ivrea, a Susa (dove è unita il locale Ufficio Registro) ed a Torino, dove, dal 1° gennaio 1973, le conservatorie sono tre: la n. 1 che comprende i beni siti nel comune di Torino; la n. 2 che comprende quelli siti nei comuni più o meno della cintura; la n. 3 che conserva i registri compilati fino al 31 dicembre 1972 relativi ai beni ora distribuiti tra la Torino I e 2.

I registri immobiliari sono



cinque: il primo è il registro generale d'ordine, sul quale giornalmente nell'ordine di presentazione, vengono notate le note di trascrizione, di iscrizione, di annotazione; per ciascuna di queste operazioni esistono i registri particolari, che sono quattro: per le trascrizioni, per le iscrizioni soggette a rinnovazione, per le iscrizioni soggette a rinnovazione, per le annotazioni.

La trascrizione è la formalità necessaria perché gli atti indicati dalla legge acquistino la presunzione di pubblicità e il loro pieno effetto verso i terzi. Essa è effettuata solo in forza di sentenza, di atto pubblico, di scrittura privata autenticata o accertata giudizialmente, e va richiesta alla conservatoria nella cui giurisdizione sono siti gli immobili oggetto della trascrizione, che, in breve, quelli che trasferiscono, costituiscono, modificano i diritti reali o la comunione di essi e dei beni immobili. Perciò vanno tra-

scritti: gli atti di compravendita; di costituzione o modificazione del diritto di uso, di abitazione, di usufrutto; di rinuncia; sentenze vendute all'incanto, costitutive, traslative o modificative di diritti reali; convenzioni relative a diritti non reali (locazioni ultranovennali, società, associazioni, concorsi); le divisioni; le comunioni tra coniugi, le accatazioni di eredità e di legato; cessioni ai creditori; successioni; le sentenze per intervenuta prescrizione o usucapione; le domande giudiziali di risoluzione, rescissione, di revoca, di dichiarazione di simulazione, nullità, annullamento, invalidità precedenti atti di trasferimento già trascritti.

Non sono trascritte, ma iscritte le ipoteche, che possono essere legali, giudiziali o volontarie.

Le modificazioni contenute nelle trascrizioni delle iscrizioni sono soggette all'annotazione, che consiste nell'annotamento a margine delle precedenti scritture delle modifiche stesse.

Da questo lungo ed assai superficiale discorso, appare evidente quanto sia importante consultare i registri immobiliari prima di fare una operazione immobiliare. Di solito queste ispezioni vengono fatte dal notaio che roga l'atto, possono essere effettuate chiunque; è sufficiente conoscere le esatte generalità del proprietario dell'immobile che interessa.

Segato Finanza

IL TESTAMENTO Come preparare la successione

Colui che è chiamato ad una successione può rinunciare con dichiarazione scritta fatta avanti il cancelliere della Pretura del luogo in cui si è aperta la successione ovvero dinanzi ad un qualsiasi notaio; la rinuncia non è valida, ma anzi comporta accettazione dell'eredità, se è fatta a favore di qualcuno soltanto e non di tutti coloro che a seguito della rinuncia sarebbero chiamati all'eredità. La rinuncia è nulla (e quindi priva di ogni effetto) se è soltanto parziale (cioè per i beni ereditari) o se è sottoposta a condizione od a termine. Chi ha il possesso di beni ereditari (anche soltanto di alcuni di essi) può rinunciare all'eredità quando siano trascorsi i mesi dall'apertura della successione o dalla notizia della devoluzione dell'eredità, che entro detto termine abbia effettuato l'inventario dei beni ereditari: in tal caso può rinunciare entro 40 giorni dal compimento dell'inventario.

Da quanto detto si deduce che se un'eredità

è chiamata a palesemente passiva conviene senz'altro rinunciare, mentre se vi è il dubbio che essa possa essere attiva o passiva, è opportuno accettare con beneficio d'inventario e seguire tutta la relativa procedura.

Ma può accadere che chi è chiamato all'eredità muoia prima di aver accettato o aver rinunciato; in tal caso il diritto di accettare o rinunciare si estingue ai suoi eredi ed ovviamente si perde alla scadenza del decimo anno dalla morte del primo deceduto.

Quando il chiamato all'eredità non ha il possesso di beni ereditari o non ha accettato l'eredità, questa si considera giacente ed il pretore nomina un curatore (affinché provveda all'amministrazione del patrimonio ereditario), che cesserà dalle sue funzioni non appena l'eredità sarà accettata. Qualsiasi interessato potrà chiedere al giudice di fissare un termine entro il quale il chiamato deve accettare o rinunciare: tale termine il chiamato non può alcuna-

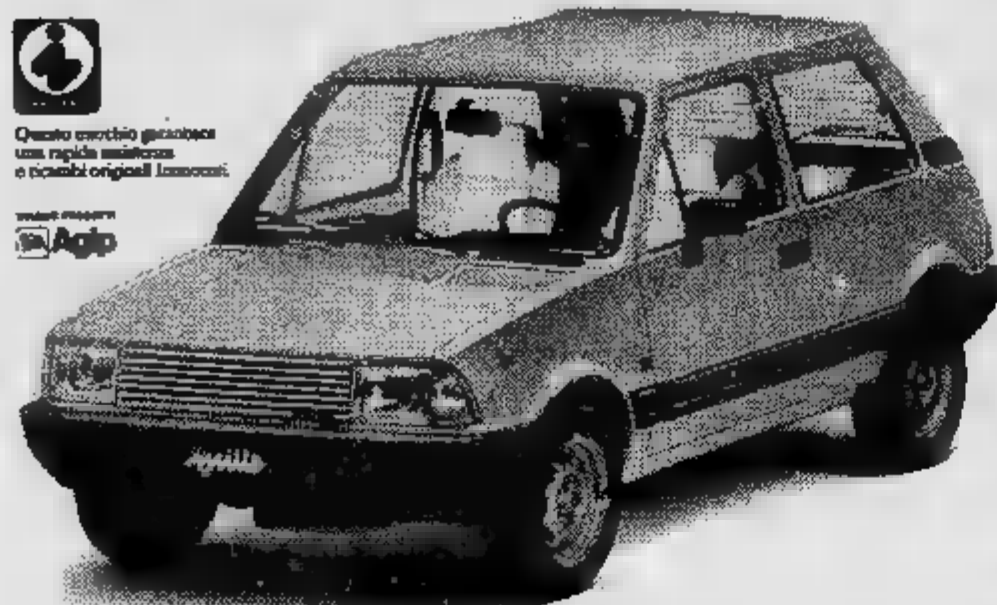
Innocenti: i modelli degli anni 80.



Questo servizio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti.

mini cooper

Aglio



mini mille Mille, l'auto di lusso cilindrata più piccola. Perché con un cuore generoso 1000 cc. ti dà: una linea filante sportiva, plancia comandi e volante eleganti e funzionali, sedili in due tonalità colore, ribaltabili e muniti di poggiatesta, vetri azzurrati elettrici.



mini De TOMASO Mini De Tomaso ha la potenza, lo scatto, la grinta del cavallo di razza agili, forti e sicuri. I suoi 160 km/h, 177 cavalli, le ruote da 4 pollici e mezzo, il kpi da fermo in 32,5 sec. ti dicono di lei. Con Mini De Tomaso, guidare è sempre un piacere!



mini 90 Mini 90: l'auto intelligente per città, per i viaggi, per il trasporto di persone e cose. Perché in una linea personale ed elegante racchiude tutto lo spazio, grande agilità, molto comfort e soprattutto pochissimo consumo di benzina.

mod. Mini 90 H
L. 4.000.000
IVA inclusa
prezzo consigliata

INNOCENTI

inn... inn... inn... hurrà!

Come difenderci dalla burocrazia



PENSIONE

La donna e la maternità

A I fini della pensione sono considerati come periodi di presenza al lavoro, e quindi interamente utili e riconoscibili, tutti i periodi di assenza per maternità. I contributi versati durante questi periodi rischiano tuttavia di non essere accreditati al momento del pensionamento: come procedere per evitare questo rischio?

I tipi di assenza per maternità, durante i quali i contributi figurativi poiché non vengono versati in relazione ad un'attività lavorativa effettiva, vengono ugualmente versati: l'astensione anticipata, in caso di una gravidanza che presenti rischi particolari, l'astensione obbligatoria, che dura 2 mesi prima del parto e 3 mesi dopo, l'astensione facoltativa, di 6 mesi entro il primo anno di vita del bambino e durante i periodi di malattia fino a 18 anni di età (com'è noto, coll'entrata in vigore del nuovo diritto di famiglia, l'astensione lavorativa è stata estesa anche dal padre, e gli saranno riconosciute analogamente a quanto avviene per le lavoratrici madri).

Per tutti e 3 questi periodi, i contributi figurativi sono versati per quanto riguarda l'ammontare della pensione, ma anche per il raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità.

Per vedere accreditati questi contributi occorre presentare all'Inps la documentazione relativa al pe-



riodi di maternità. Attualmente però l'Inps accredita questi contributi solo al momento del pensionamento, quando cioè, nella maggior parte dei casi, sono trascorsi i periodi di maternità. Mentre i 5 mesi dell'astensione obbligatoria possono essere facilmente documentati mediante una semplice attestazione anagrafica (è sufficiente cioè documentare l'esistenza del figlio e la sua nascita), la procedura è più difficile per quanto riguarda gli altri tipi di assenza.

Sia l'Inps, cui compete finora questi aspetti, che le aziende, presso le quali si presta la propria attività lavorativa distruggono, dopo un certo numero di anni, i propri archivi. L'Inps, inoltre, vedrà smantellate le proprie competenze verranno attribuite all'Inps.

Occorre quindi richiedere all'Inps la propria documentazione, che andrà

conservata fino al momento del pensionamento. In alcuni casi, la documentazione può essere ottenuta anche attraverso l'azienda presso la quale si lavora.

La documentazione può essere richiesta personalmente. Tuttavia, è spesso più consigliabile delegare, tramite la compilazione di un apposito modulo, il proprio patronato sindacale a compiere queste operazioni: è probabile che, così facendo, la lavoratrice madre non solo risparmi tempo, ma abbia maggiori possibilità di veder rapidamente accreditati tutti i propri contributi.

Le lavoratrici che abbiano adottato, o ottenuto in affidamento preadottivo dei bambini, hanno anch'esse diritto a un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, della durata di 3 mesi prima e 3 mesi dopo la nascita del bambino, purché questi abbia superato i 18 anni di età. Possono usufruire anche del diritto di astensione dal lavoro per 3 mesi entro un anno dall'ingresso del bambino in famiglia, purché questi non abbia superato i 18 anni di età. Possono altresì astenersi dal lavoro durante la malattia del bambino inferiore a 3 anni (è sufficiente presentare all'azienda un certificato medico dal quale risulti sia la durata della malattia del bambino sia la necessità di assistenza da parte della madre), e godono infine dello stesso trattamento salariale e pensionistico per i periodi di maternità per parto.

Di Benvenuti

dichiarazione, perde il diritto di eredità.

Il legato, invece, si acquista senza necessità di accettazione, ma è fatta salva la facoltà di rinuncia.

Una disposizione che è per lo più ignota ai profani e che suscita di solito, in loro, sorpresa quando ne vengono a conoscenza, è il divieto dei patti successori. Il presupposto di tale disposizione è di consentire ad ogni persona, fino alla sua morte, la più ampia libertà di testare ed, altresì, di impedire che, sulla base di disposizioni sempre revocabili e modificabili dal testatore fino alla morte, altre persone possano validamente patuire alcunché. Pertanto, il codice stabilisce la nullità di qualsiasi patto di cui:

— una persona dispone della propria successione (una volta le erano diverse: anzi, era normale per un padre procedere in vita alla divisione del proprio patrimonio tra i figli);

— una persona dispone (ad esempio, vende) di diritti che gli possono spettare in futura successione;

— una persona rinuncia a diritti (compresi quelli di riserva) che gli possono spettare su una futura successione.

Diverso è il caso in cui con un patto, ma con un testamento, si disponga di diritti che potranno derivare da una futura successione: in tale ipotesi la disposizione è valida, ed avrà efficacia a condizione che al momento della morte del testatore egli sia chiamato nei diritti di cui ha disposto. Esempio di tal genere di disposizione testamentaria può essere il seguente:

Lego a mia figlia Rosella tutti i beni che eredito da mio zio Arsenio Verdi. Bologna, 14 giugno 1979.

Attilio Ugbi

Dopo l'entrata in vigore della L. 151 maggio 1975 n. 151 sulla riforma del diritto di famiglia, molti ritengono che il diverso regime patrimoniale in cui si possono trovare i coniugi abbia una diretta conseguenza sulla successione ere-

ditaria di uno di essi. E' necessario chiarire che una coppia ha il regime patrimoniale dei coniugi (sia di comunione legale o convenzionale che di separazione dei beni) successione di un coniuge: infatti, in ogni caso, l'altro coniuge ha i diritti di riserva e quelli che gli competono in base alle successioni legittime e testamentarie.

L'influenza del regime coniugale è, peraltro, determinante in un profilo diverso, e può soltanto essere indiretta: cioè, nel senso di determinare quale sia il patrimonio del coniuge defunto. Ad esempio, è ovvio che se il coniuge, poi defunto, avesse acquistato un bene (non di natura personale o sensi dell'art. 179 c.c.) in regime di comunione legale, tale bene (almeno secondo la teoria dominante) sarebbe di proprietà per metà ciascuno dei due coniugi fin dal momento dell'acquisto e, di conseguenza, cadrebbe nella sua eredità soltanto per la quota di metà (mentre l'altra metà spettava già al coniuge); al contrario, se l'acquisto fosse avvenuto in regime di separazione dei beni, il bene acquistato sarebbe stato di esclusiva proprietà

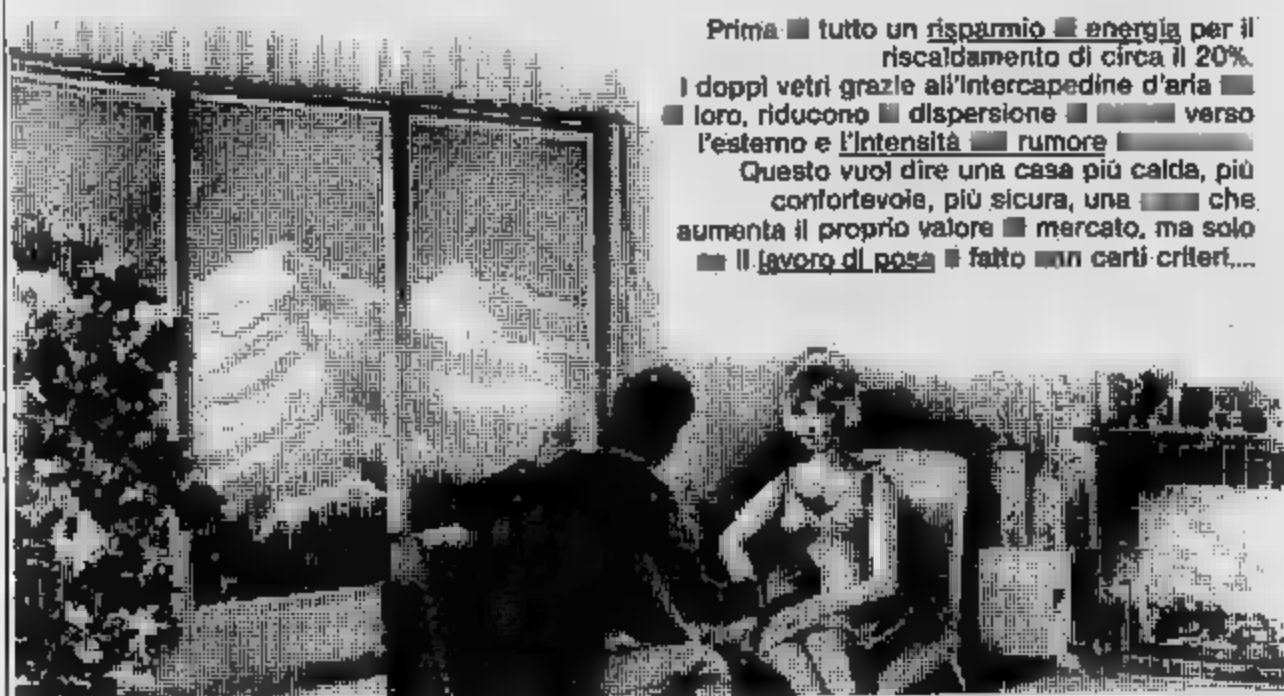
del defunto e, quindi, cadrebbe per intero nella sua successione. Sempre in virtù della comunione legale dei beni, se un marito (o una moglie) al momento della morte risulta titolare di un conto bancario, sul quale ha depositato i suoi risparmi personali, in successione spettano i due terzi della somma esistente al momento della morte (perché l'altra metà spetta al coniuge, per diritto proprio, dal momento della morte).

Infine è necessario ricordare che le disposizioni del codice civile che regolano le successioni si applicano in tutti i casi in cui il defunto era cittadino italiano al momento della morte, mentre se egli era cittadino straniero la successione, anche per i beni esistenti in Italia, è regolata dalla legge dello Stato cui il defunto era cittadino (art. 23 disposizioni sulla legge in generale).

(continua)

(Tratto da: «Fare testamento» di Gianfranco Gallo-Orsi e Federico Bottino. Ed. Buffetti).

Tutti conoscono i vantaggi dei doppi vetri... ma quanti conoscono l'importanza di posare il vetro giusto nel modo giusto?



Prima tutto un risparmio di energia per il riscaldamento di circa il 20%. I doppi vetri grazie all'intercapedine d'aria che li separa, riducono la dispersione di calore verso l'esterno e l'intensità del rumore.

Questo vuol dire una casa più calda, più confortevole, più sicura, una casa che aumenta il proprio valore sul mercato, ma solo se il lavoro di posa è fatto con certi criteri...



CRISTAL ART



la nostra esperienza è la vostra garanzia.

Visitate mobilopoli 80



dell'arredamento e dell'arredoccasezioni

mobilopoli

MAPPANO (TO) - St. Torino-Leini
Tel. 011/998.02.05

Come essiccare i fiori

IN autunno siamo in tempo per raccogliere molto materiale che ci consentirà nel prossimo inverno di preparare piacevoli e simpatici piccoli doni natalizi.

I procedimenti che possono essere adottati per la conservazione di questi elementi vegetali sono diversi, a seconda delle caratteristiche del materiale di partenza e degli scopi ai quali i prodotti essiccati sono destinati.

Il sistema più semplice è quello dell'essiccazione naturale che si presta per molte specie di piante da fiore quali Tagetes, Aster, Gypsophila, Ortensia, Celosia.

Allo scopo i fiori, che andranno raccolti a piena fioritura e durante le ore del pomeriggio, tempo asciutto, vengono radunati in mazzi appesi, capovolti, in ambienti luminosi e ben ventilati.

La scarsità di luce ha, in questo caso, lo scopo di contenere entro limiti modesti la variazione di colore a cui i fiori vanno incontro nell'essiccazione.

Il procedimento sopradescritto si adatta anche per la conservazione di molte piante che sono particolarmente interessanti per la creazione di composizioni con fiori secchi: ricordiamo tra le altre, i cardi di montagna, la Linaria (monete del Papa), gli Alchechengi, le infiorescenze delle cipolle, le spighe di grano o di segale, le bacche rosse della rosa selvatica, le canne palustri.

UN altro modo di essiccazione molto efficace è quello basato sull'impiego di sostanze chimiche che agiscono disidratando sugli organi vegetali.

Sono usati allo scopo prodotti abbastanza facilmente reperibili come il borace, il gel di silice, il cloruro di calcio. Per procedere all'essiccazione si colloca sul fondo di una scatola di adatte dimensioni uno strato spesso qualche millimetro della sostanza chimica prescelta: su un tale supporto si adagiano delicatamente i fiori, le foglie o le infiorescenze che si vogliono conservare, avendo la precauzione di assicurarsi che tutto il materiale sia ben disteso e senza pieghe.

Quando tutto il materiale vegetale è sistemato sul fondo della scatola, si ricopre con un nuovo strato di sostanza essiccante, curando bene che la stessa occupi tutti gli spazi e copra integralmente le parti vegetali. Nell'arco di una settimana il processo di essiccazione è completato e possiamo liberare il materiale dalle sostanze chimiche, operando con molta cautela in quanto i tessuti vegetali, con il trattamento subito, sono diventati rigidi e fragili.

Per la sistemazione nelle composizioni i fiori secchi, proprio per la fragilità sopradescritta, sarà opportuno rinforzare gli steli floreali con una spirale di filo di ferro sottile.

Il metodo descritto si presta egregiamente



per la conservazione delle fronde (rametti di faggio e di quercia, felci, ecc.) e dei fiori semplici (aster, genziana, fucsia).

PER altri tipi di fiore, ed in particolare per le rose, i crisantemi, le zinnie, viene consigliato un altro procedimento di essiccazione che garantisce una buona conservazione dei colori originali. Allo scopo si prepara una miscela di una parte di borace con due parti di farina bianca e se ne sistema uno strato di un centimetro sul fondo di un contenitore cilindrico; si collocano poi i fiori, a testa in giù, in tale contenitore avendo cura di legare leggermente i boccioli con un filo di lana per conservare loro la forma. Si aggiunge poi altra miscela di borace e farina fino a coprire integralmente i fiori; dopo una settimana il processo di essiccazione è completato e potremo disporre delicatamente i fiori secchi per utilizzarli al momento opportuno nelle composizioni.

Esiste poi un sistema specifico per conservare a lungo i boccioli di rosa a verdi, rigogliosi e vitali, per le occasioni importanti. Per questo procedimento bisogna raccogliere le rose quando queste accennano appena a schiudersi, scegliendo i boccioli più rigogliosi ed effettuando la raccolta nelle ore del tramonto: immediatamente dopo il taglio, gli ultimi centimetri dello stelo vanno immersi in

cera liquefatta. I fiori vengono singolarmente avvolti in carta morbidissima (veline detergenti, kleenex). Dopo questi i fiori vengono chiusi ermeticamente in un sacchetto di plastica e collocati in frigorifero con una temperatura di circa 10° C. Quando si vorranno utilizzare questi fiori, sarà sufficiente eliminare la parte di gambo rivestita dalla cera, liberare i boccioli dagli involucri di carta ed immergere gli steli in acqua tiepida: dopo un'ora circa le rose saranno aperte, con petali freschissimi e con il colore originario.

LE infiorescenze delle ortensie, raccolte in settembre quando si presentano già parzialmente secche, si conservano per un lungo periodo ed anche se hanno perso il loro vivace colore originario, faranno ancora ottima mostra di sé in un vaso per tutto l'inverno.

Per conservare i rami con foglie, che rappresentano un elemento essenziale nelle composizioni di fiori secchi, si può procedere immergendo per almeno 24 ore la parte basale del ramo in una emulsione di una parte di glicerina e due parti d'acqua.

Lo stesso procedimento si può adottare per conservare le grandi foglie della Magnolia o della Camelia: in questi casi si immergerà nell'emulsione la base di ogni singolo pic-

ciolo.

L'essiccazione dei rami con foglie può anche essere effettuata con il tradizionale sistema adottato per gli erbari, collocando cioè il materiale in vecchi giornali, che andranno cambiati spesso, e ponendo dei pesi al disopra per pressare il tutto. Con questa tecnica, allestendo personalmente un semplice essiccatoio con due assicelle di compensato e della carta assorbente, si potranno conservare fiori delicati, foglioline, piccole felci, con i quali fare deliziosi quadretti, cartoncini augurali, composizioni sotto vetro.

Questo procedimento può anche essere impiegato dai bambini ed anzi nei negozi specializzati in giochi didattici sono in vendita delle "macchine per fiori" che possono contribuire a stimolare i più giovani ad intraprendere questa attività che può rappresentare altresì un utile mezzo per conoscere meglio la natura.

Per rendere più varie le composizioni di fiori secchi e per aggiungere una piacevole nota di colore, è utile farsi una scorta di rami con bacche colorate quali Berberis, Cotoneaster, Crataegus, Rosa canina che, raccolti al momento della piena maturazione dei frutti, potranno essere conservati facendoli seccare, appesi a testa in giù, in ambiente ombroso e ventilato.

Roberta

NUOVO PUNTO DI VENDITA IN NONE (Torino)

via della Stazione n. 53
(250 mq. di esposizione - parcheggio)

**SEMENTI - BULBI AUTUNNALI - MANGIMI - CONCIMI
PRODOTTI CHIMICI - MOTOZAPPE - MOTOCOLTIVATORI - TRATTORI AGRICOLI - TOSAERBA - SPAZZA-
NEVE - MOTOSEGHE**

Attenzione! Per tutto il periodo autunnale, viene offerta la motosega HOKKAIDO, a partire da L. 160.000!

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO E L'AGRICOLTURA

Inoltre troverete tutto ciò che serve per la vostra cantina. Reti metalliche.
Nylon per serre - Un omaggio a tutti gli acquirenti



ACCOSSATO & MARMETTO

- TORINO - Str. Settimo 64 - Tel. 240.044
- S. MAURO - Via Martiri Libertà 40 - Tel. 822.3333
- NONE - Via della Stazione 53 - Tel. 986.3674

Volete la pelliccia?

SCONTI SCONTI SCONTI

nelle PELLICCERIE di

**FRANCA
MARCHISIO**

VIA ARSENALE 38

angolo via San Quintino - tel. 538.453

VIA DI NANNI 90

quasi ang. piazza Sabotino - tel. 372.178

Ogni capo è munito di certificato di garanzia
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Impariamo il trucco

«Nel trucco moderno si usa ancora la cipria? Quando va usata, quando no e in che modo?»

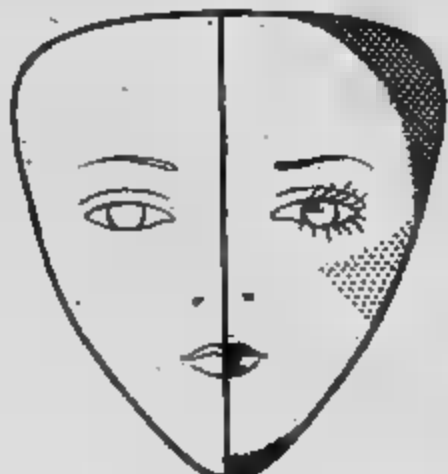
«Nel maquillage attuale si usa sempre un velo di cipria. Oggi le ciprie più adatte sono quelle naturali, trasparenti, che lasciano alcun colore, che si possono sovrapporre sia ad un fondotinta molto scuro, sia ad uno molto chiaro. Il compito della cipria è di dare un tono vellutato alla pelle e renderla più omogenea. La cipria si applica generalmente dopo il fondotinta: ne passa un velo leggerissimo, non col pennello ma con il pennello. E' meglio preferire la cipria in polvere, non quella compatta. Questa, invece, può servire per piccoli ritocchi, durante il giorno o la serata».

«Ci sono dei casi in cui si deve usare la cipria?»

«La cipria non dovrebbe essere mai usata per il contorno degli occhi. Le rughe di espressione sono più accentuate, infatti dalla presenza della cipria. Quando accade di metterne troppa è meglio toglierla spazzolando la pelle con il pennello da cipria pulito».

«E veniamo adesso al colore rosato delle guance, chiamato fard o blush. Innanzitutto, meglio usarlo in pasta o in polvere?»

«Contrariamente a quanto si pensa, il fard, in polvere, è molto più difficile da usare. Di questo tipo esistono polveri impalpabili, che qualche volta ingannano, così se si può usare in quantità eretata. Il fard in crema sono più facili da dosare e stemperare. Molti fard in crema, però, sono usati sul viso nudo dopo circa un'ora sbiadiscono e scompaiono. Il mio consiglio è quello di sempre prima il fondotinta, che forma una specie di tela sulla quale si possono poi gli altri colori».



Viso triangolare: correttore scuro ai lati della fronte e sulla punta del mento, fard sullo zigomo in alto, a triangolo.

«Con quale successione si mettono fondotinta, cipria e fard?»

«Se il fard è in polvere, l'ordine è: fondotinta, cipria, fard. Se è in crema, si mette immediatamente dopo il fondotinta e prima della cipria».

«In che posizione si mette il fard?»

«Dipende dal tipo di volto: si può sia sui pomelli, sia sotto».

«Se il volto è piuttosto a punta, triangolare, come si mette il fard?»

«Il fard in questo caso va messo sugli zigomi, sulla parte alta. La cosa è diversa se il volto è molto lungo: il fard in questo caso va messo al centro della guancia».

«Parliamo di fard rosato: quando una

donna vuol darsi una di bella cera, dove lo deve mettere?»

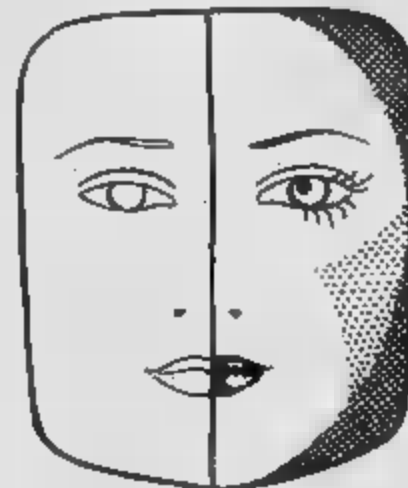
«Generalmente lo mette sugli zigomi, per dare un'aria di salute; ma anche lungo il setto nasale, sul mento e in mezzo alla

fronte. Naturalmente deve essere sfumato e tenue e fresco».

«Qual è la funzione del rossetto e del gloss?»

«Il rossetto serve per creare un polo di attenzione sulle labbra. Serve anche per far risaltare maggiormente i denti, per valorizzare le labbra. La bocca ride, parla. Esistono degli splendidi rossetti che contengono sostanze protettive, addirittura speciali filtri solari».

«Per esaltare la bellezza delle labbra, come si può aumentare la sporgenza di quelle piatte e sottili? E, viceversa, come si possono ridurre delle labbra troppo importanti?»



Viso quadrato: correttore scuro (zona tratteggiata) ai lati della fronte e sulle mandibole, fard (zona punteggiata) a triangolo.

«Le labbra sottili si valorizzano contornandole con matita rossa. Parlo sempre di rosso vivo, perché è il colore che valorizza meglio le labbra. Una donna con le labbra sottili dovrebbe mai usare dei rossetti scuri. Tuttavia, quando si vuol un rossetto più scuro, il contorno delle labbra deve essere disegnato da matita marrone. Questo contorno viene poi ripassato con il pennellino, in modo preciso, così da disegnare perfettamente la forma della bocca. Per usare il gloss, non occorre tamponare prima il rossetto. Oggi, infatti, esistono in commercio dei gloss talmente ben dosati che non è necessario eseguire questa operazione. Attenzione: non sbava finché le labbra sono giovani. Quando, invece, si cominciano a formare le inevitabili rughe labiali, il pericolo sbavature aumenta. In questi casi conviene la matita per arginare. Si possono usare rossetto e gloss abbinati, oppure solo rossetto, oppure solo gloss».

«Per ridurre labbra troppo importanti si può ridisegnare la forma della bocca all'interno di questa, ma è molto difficile. Per dare l'idea di una bocca più piccola, si possono usare rossetti scuri (color ciliegia, vinaccia) oppure due tonalità di un colore che sia pure chiaro e brillante, integrando, lungo la battitura delle labbra (superiore e inferiore) da un rossetto più scuro, che, ovviamente, si armonizzi con il primo».

(continua)

Tratto da «Belle oggi e domani» di Gabriella Magrini, Ed. Sonzogno.

La bellezza maschile

L'INSIGNE professionista raccontava di essersi troppo preoccupato del suo aspetto sino a qualche fa: perché volta il fisico maschile non aveva importanza, in base al sacrosanto principio che un uomo non ha bisogno d'esser bello, purché sia uomo. Oggi questo principio ha subito delle modifiche: un uomo ha anzitutto bisogno di esser bello, mentre ha scarsa importanza che sia anche uomo. Così l'insigne professionista cominciò a guardarsi allo specchio per scoprire le sue magagne; dopo che il solito amico premuroso gli disse: «Siamo ingrassati, eh? Cosa vuoi, quando s'invecchia...». Fu allora che si accorse della pancia, della calvizie incipiente, della scialba «seriosità» ragioniera in pensione che gli occhiai a stanghetta conferivano alla sua faccia. «In quel momento», racconta, «presi alcune decisioni fondamentali per la mia vita futura: anzitutto mi imposi una dieta ferrea, poi mi iscrissi a palestra, quindi mi feci fare un bel taglio "a scultura" per coprire le stempiature e rimpiazzai gli occhiali a stanghetta delle lenti a grossa, in tartaruga».

Oggi il signore in questione ha l'aspetto tipico dell'young executive, come lo presentano i depliant pubblicitari: prodotti maschili: asciutto, la pelle leggermente ambrata (lampada al quarzo) i capelli soffici e a riflessi, le mani maschie. Questo uomo-tipo, affacciato all'orizzonte anni or sono, si è propagato con rapidità straordinaria e le remore, incertezze che prima trattenevano il maschio latino, si sono dissolte come nebbia al sole. Perciò un tempo gli uomini confessavano malvolentieri di seguire un corso di ginnastica, calcano l'accento sul fatto che «l'educazione fisica è tonico muscolare», oggi accade molto spesso d'incontrare distinti signori che si attardano in minuziosi dettagli circa la loro dieta dimagrante, le flessioni mattutine, i massaggi estetici, la sauna. Le palestre sono state sostituite dagli athletic clubs, via di mezzo fra il corso di ginnastica e l'istituto di bellezza: professionisti e dirigenti vi si recano all'ora di colazione per aver la scusa, oltre che di esercitare i muscoli, di sfuggire al lauto pranzo che li aspetta a casa, ingannando la fame con il succo di

frutta e due carote grattugiate. In queste palestre di tipo, l'uomo «dogorato dalla vita moderna» cammina a piedi scalzi moribide moquettes, in colori studiati apposta per facilitargli il relax, mentre l'aria è pervasa da una musica stereofonica dolcissima che ha il compito di rarefargli le idee; poiché si per andare incontro alle esigenze del cliente, chi vuole può sostituire alla musica il giornale radio e fare le flessioni al ritmo delle ultime notizie.

Questo maschio snellito, che combatte la nostra stessa lotta cellulite e i punti neri, viene seguito con occhi cupidi dalle grandi industrie: prime fra tutte, com'è logico, quelle dei prodotti di bellezza. Qualche tempo fa un esperto del ramo ha affermato: «Il futuro della è l'uomo». Un futuro che è cominciato: per la vanità d'Adamo nati tutti i prodotti possibili che, sotto il nome generico e desueto di «linee maschili» vanno dai dopobarba, ai sali bagno dimagranti, stimolanti, alle lozioni per i capelli e la seborrea, ai tonici ed astringenti per il viso, alle calmananti agli abbronzanti. Questi prodotti, sempre con nomi maschi e incisivi — Men's Club, For Men, That Man, Monsieur, Moustache, Mennen, Messire ecc. — si presentano di solito in sobri contenitori foderati in tek o in cuoio grezzo. Tutti particolari studiati in base alle solite ricerche di secondo le quali l'uomo, sia pur con aria distaccata, indulge spesso i prodotti della moglie: diamogli perciò la sua crema ormonica, purché in un vasetto di taglio severo, decorato magari con una vecchia romana, su cui sia impresso il profilo di Augusto. Come dire la salsa per far passare gli ormoni.

Un recente sondaggio ha rivelato che gli uomini spendono in prodotti di bellezza tanto quanto le donne che si tingono i capelli e si fanno la permanente maggiore frequenza assiduità della propria moglie. Il maschio, si dice, ha preso con serietà estrema la lotta contro le rughe: le donne sono discontinue, irregolari e instabili nella loro frequenza a palestre e istituti di bellezza, mariti e fidanzati si presentano puntualmente ai corsi, con l'asciugamano di spugna nella diplomatica l'aria professionale di chi si appunta d'affari. Dopo l'ora di ginnastica, quasi tutti si sottopongono al bagno turco per eliminare le tossine; ma anche nelle bruma della stanza, immersi in un vapore a 45°, mantengono l'aria dignitosa del professionista alto livello quando s'incrocia loro, nudi, sudati, le mani dietro la schiena, di presentarsi: «Piacere, professor Tale». Le buone maniere, avanti tutto.

Donata Gianeri

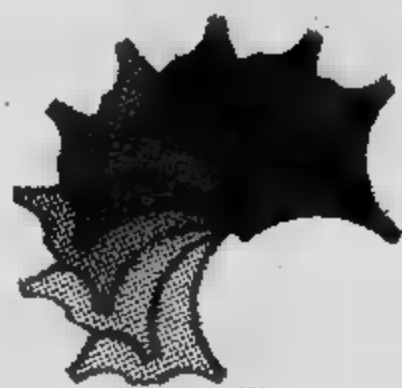


PROFUMI
Servetti
presenta

IVOIRE
DE
BALMAIN

Il nuovo profumo di Pierre Balmain.
Raro e primitivo come l'avorio.

Via Rodi 1 - Piazza Sabotino 1 - Via Tripoli 7 - Via Carlo Alberto 31
Corso Giulio Cesare 214



conbipel...una realtà in pelle

I prezzi Conbipel non sono creati per la pubblicità, ma sono reali (netti)



CAVALIERE MONTANA CON CAMOSCIO

La Conbipel, ditta specializzata nella produzione di capi in pelle, e nella vendita di favolose pellicce, vi propone qui a fianco una serie di capi mettendo soprattutto in risalto il «calzone in pelle» che è la novità autunno inverno 1980. Il calzone in pelle ha una richiesta notevolissima, sia per la praticità di questo capo, sia per il costo basso di L. 120.000.

Nell'ambito del calzone in pelle, c'è oggi una grossa novità alla Conbipel: il calzone in pelle trapuntato, imbottito, molto caldo e soprattutto «alla moda» da portarsi tutto l'inverno.

Una visita alla Conbipel è sicuramente un vantaggio, perché si ha la possibilità di scegliere il «capo giusto» tra le molteplici alternative che la Conbipel propone nel settore pelle e nel settore pelliccia. La Conbipel, con la sua fabbrica a Cocconato d'Asti, e i suoi negozi a Torino, c.so Bramante 28/30, ad Alessandria, p.zza Garibaldi 6, è una garanzia di qualità. Oggi la Conbipel soddisfa ogni esigenza e realizza ogni desiderio ed è per questo motivo che la clientela è sempre più numerosa.

Tutti questi capi in pelle sono prodotti e venduti in esclusiva dalla Conbipel per il Piemonte, Liguria e Lombardia ed è utile diffidare da ogni imitazione.



GIACCONE IN NAPPA ANILINA
CON INTERNO TRAPUNTATO
PANTALONE IN NAPPA ANILINA



GIACCONE IN NAPPA ANILINA
MOD. «JABARA» CON INTERNO TRAPUNTATO



GIACCONE IN NAPPA ANILINA LISSATA
CON CAPPUCIO

Il comico parla del prossimo lavoro che «non» sarà la solita pochade

Moglie in prestito a Buzzanca

«Il Pap'occhio» sequestrato
Arbore regista
rischia anche
una scomunica



ROMA — Il procuratore generale dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, ha sequestrato ieri il film «Il Pap'occhio», prodotto dalla RAI per la regia di Renzo Arbore, «questa motivazione: «Attraverso una clinica trama dissacratoria, finalizzata a propaganda dell'ateismo, mira a ridicolizzare agli occhi del pubblico la persona di Re. Regnante Pontefice e la stessa Somma Divinità del Cattolicesimo».

Il Pap'occhio è un programma di alcuni giorni nel cinema di tutta Italia e lo è tutt'ora a Torino cinema «Olimpia», uno dei più noti della città.

Renzo Arbore oltre a curare la regia è anche interprete insieme a Roberto Benigni, Mario Marengo, Carmine, Isabella Rossellini, Andy Luotto; per farla breve, c'è tutta la famiglia completa dello spettacolo televisivo L'altra Domenica e del programma radiofonico Alto gradimento.

I fortunati che hanno potuto vedere il film prima di questa sera, non hanno fatto a meno di divertirsi attraverso scene di ironia, forse un po' pungente, mai sguaiata, con un Benigni che ha dato il meglio di sé stesso in un dialogo a due tra «Dio» e «Marx» nel giorno ipotetico «Giudizio Universale».

Ma è stata questa qualche altra scena, tipo quella del Papa che prende lezioni d'italiano, ma viene rimproverato perché non studia abbastanza, a far ripubblicare il film, da parte dei «Gruppi Informali», un'organizzazione cattolica integralista che ha denunciato il Pap'occhio per il suo atteggiamento contro la religione.

Nei giorni scorsi, dopo un'analoga denuncia, il Pap'occhio era stato visionato da un magistrato milanese, il quale però ha deciso che la prima proiezione della pellicola avvenuta a Roma è quindi disposta il

trascorrendo degli atti dell'inchiesta giudiziaria nella capitale. Pare che, anche a Cagliari, una ventina di cittadini abbiano inviato altrettante alla Procura della Repubblica sollecitando l'intervento della magistratura per il contenuto ritenuto oltraggioso della religione di Stato. Il procuratore della Repubblica dr. Giuseppe Testaverde, ha dato incarico ad un sostituto procuratore di recarsi al cinema «Arbore», dove il film è in proiezione da oltre una settimana, per visionare la pellicola, al fine di stabilire la fondatezza delle mis-

Questa volta, poiché si tratta di produzione della Rai, organo di Stato, e conoscendo i criteri ai quali i responsabili cercano di non offendere il comune senso del pudore, queste indignazioni sanno di po' di «humour». Renzo Arbore ha reagito ridendo: «Sì, sotto i baffi simpaticamente per questo cinico disegno che avrei progettato per far tre la cittadella cattolica».

Laura Gabbiano



Roberto Benigni

— Lando Buzzanca, l'uomo-maschio degli Anni 60, è uscito quest'anno un nuovo film che si chiama Prestami tua moglie. «Nonostante il titolo possa far pensare a un altro scollacciato, Buzzanca, niente del filone erotico-grottesco, che era presente nei miei film precedenti. Si tratta di una commedia molto divertente ma con una sua morale di vita che pratica vuol dire: tutti dobbiamo il nostro debito alla società, se qualcuno vuol fare il furbo per non dare la sua parte, rischia di perdere tutto».

Il personaggio che interpreta è sempre il prototipo di un uomo odiato dalle femministe?

«Già nel film che ho interpretato l'anno scorso, Tra volti dagli affetti familiari, il personaggio ha subito un'evoluzione. E' sempre un alienato ma adeguato ai tempi. Adesso è più accorto, più sensibile. Mentre prima era un fragile uomo che, convinto di avere superato i tabù, cercava di farsi valere come maschio e rendeva conto in questa grettezza diventava vittima della donna. Il protagonista di questo film è un uomo che, messo all'indice, vale le sue qualità. Per rispondere alla domanda su ciò che ne pensano le femministe, devo dire che invece di attaccarmi per i ruoli che interpretavo, avrebbero dovuto attribuirmi una particella di merito. Il mio modo di mettere in evidenza certe esasperazioni di maschilismo equivaleva a distruggere quella figura».

Lei com'è nella realtà di tutti i giorni?

«Non sono il personaggio che interpreti, altrimenti lo prenderei in giro. Però devo ammettere che il film è una componente di maschio che vorrebbe la donna da possedere, c'è. Questo non perché la donna è inferiore, ma forse perché questo lato sono ancora immaturo».

Quando è iniziata la sua carriera artistica?

«Iniziata nel '61 con Sacco e Vanzetti in teatro. Naturalmente non era nessuno dei due, facevo la parte del poliziotto; praticamente faccio l'attore da sempre. Avevo quando mio padre mi prese in mano perché gli dissi che volevo questo mestiere. Da allora ho cominciato a recitare con i gesti di tutti i giorni, in casa, sul tram, in piazza, con gli amici, solo quando ho recitato come professionista ho cominciato a recitare nella vita. Maturando ho iniziato a cercare quasi assoluta della verità, a non prendere a giro la gente. Anche sulla scena cerco di essere talmente vero in quello che faccio, che mi è pensato che proprio così mi interpretavo; il che visti i miei ruoli non è molto simpatico».

Il film che ha scelto è il filone comico?

«Sono venuto fuori nel '65, per cui dopo la contestazione del '68, in cui i vecchi ruoli del maschio sono stati messi in discussione, ero già lì pronto. I produttori e i registi hanno trovato in me l'immagine giusta per interpretare quel tipo di infanzia e fallocritico che è la rivoluzione femminile andava combattendo e sono venuti fuori L'omo erotico, il merlo maschio, il prete sposato, La schiava, il fidanzamento e altri. Se ci fossero stati già Pozzetto o Villaggio, magari questa parte sarebbe toccata a loro».

Prima sfornava cinque o sei film all'anno, ora si è rallentato.



«Allora avevo trent'anni, e potevo anche finire un film al sabato e ricominciare un altro il lunedì. Oggi a 40 ho bisogno di più tempo per viaggiare, guardarmi intorno e per cercare di vivere una vita mia. E poi quel filo-

si è esaurito. Adesso devo fare cose diverse e la scelta è più lunga».

Della sua vita privata?

«Innanzitutto non mi piace raccontare di me e della gente, perché sono un uomo

noioso, le cose che posso raccontare non interessano a nessuno. Gli scandalistici ne divertono chi legge. Sto in casa e divoro libri, quest'estate ne ho letti 12».

Il rapporto con la donna?

«Per me la donna, quella vera, non quella che cerca il maschio, ma quella che è la leggiadra, è una sermone».

Lei è marito e padre, crede che sua moglie e i suoi figli vivano un buon rapporto con lei?

«I figli li ho affidati quasi esclusivamente a mia moglie, sono intervenuti solo nei casi in cui c'era da mettere il «polso»; non credo al rapporto troppo compagno tra padre e figlio. Quando il ragazzo non è pronto per scegliere bisogna imporre che l'esperienza insegna sia giusto. Ora che mio figlio ha 22 anni, il consiglio, quando ne aveva 18 mi imponevo. Certo non è facile crescere una famiglia, ci vuole sacrificio e ci vuole un certo comportamento anche con la madre dei propri figli».

Ha rimpianti?

«Forse nel lavoro sono pentito di essere stato un po' «snob» per diverso tempo e di aver rifiutato di girare un film con Wilder, soltanto perché avrei dovuto imparare l'inglese e in quel periodo non potevo perdere del tempo, troppo impegnato a girare in Italia film con l'altro. Comunque si tratta di un fatto che mi può venire in mente per questo crearmi un cruccio: realizzarsi nella vita vuol proprio dire fare certe cose e non farne altre».

Desideri futuri?

«Nella vita, vedere la gente scendere in piazza per il disarmo totale nel mondo e nel lavoro ho un film da fare in Argentina, i crudelissimi, Jorge Pantano e un'idea di commedia musicale in televisione che già in preparazione da un anno».

Laura Gabbiano

Carnevale a Venezia per Nino Manfredi



ROMA — In mezzo alla folla che gremirà Venezia per il prossimo carnevale, ci sarà anche Nino Manfredi, non per divertirsi, ma per girare un film. E' stato lo stesso autore a darne notizia. Sorrento dove ha ricevuto il «nastro d'argento» come miglior attore per il film «L'esperto».

Il film che Manfredi interpreterà a Venezia si intitola «Nudo di donna ed è tratto dalla novella omonima di Paolo Levi. Manfredi, insieme ad Age e Scarpelli, scrivendone in questi giorni la sceneggiatura».

«Per la regia — ha detto il popolare attore — ho scelto in primo tempo Giuliano Montaldo,

ma i suoi impegni con il Marco Polo televisivo lo hanno costretto a rinunciare. Poi l'incarico è stato offerto a me, non me la sono sentita di stare davanti e dietro a macchina da presa. Ora la regia è offerta a Monticelli, un regista con cui non ho mai lavorato e che mi piacerebbe molto per questo film».

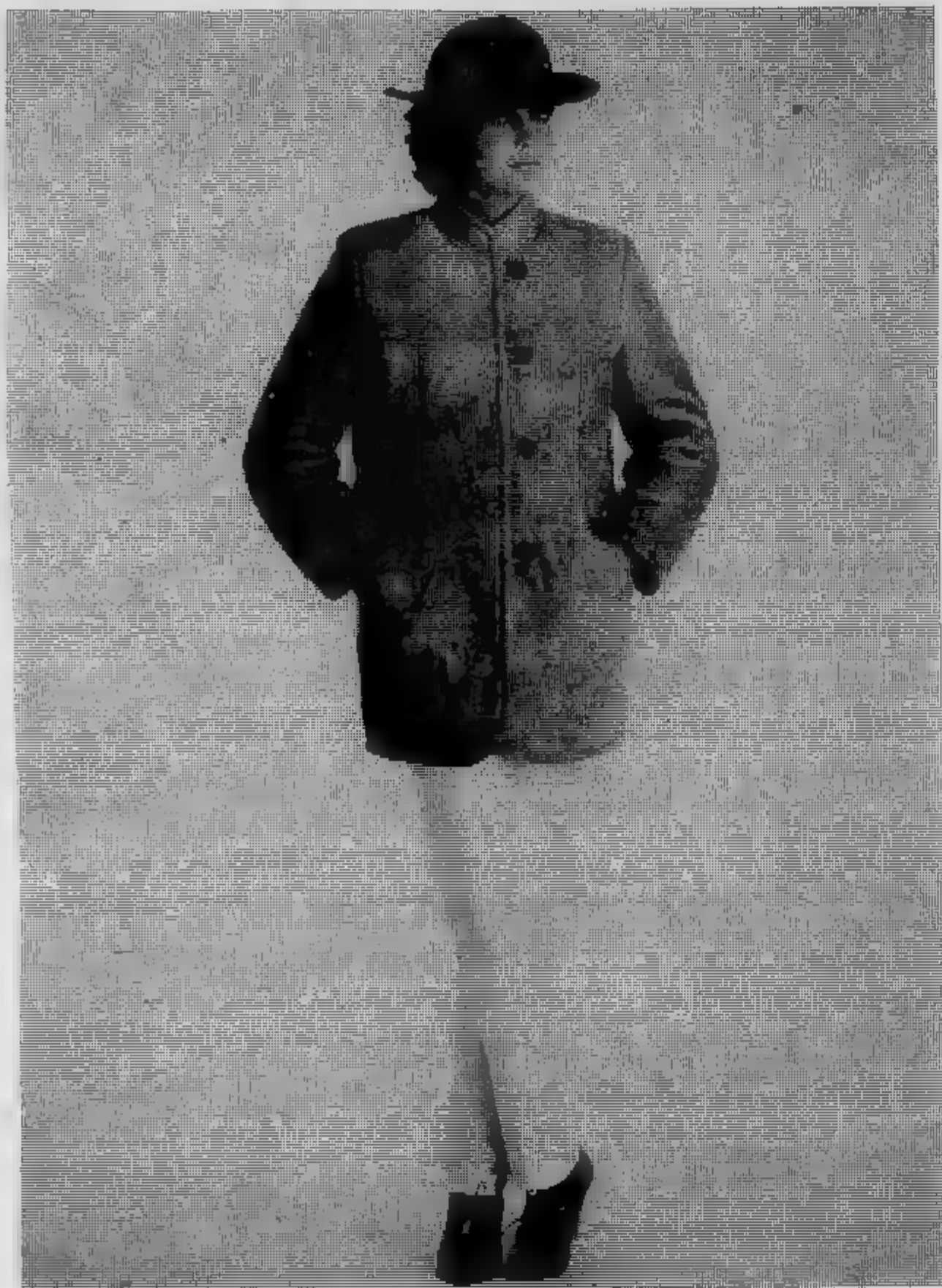
«La novella di Levi — ha proseguito Manfredi — parla di una coppia di giovani in crisi, lo ho avuto l'idea di trasformarla nella crisi di una coppia ormai collaudata: due persone che stanno insieme da vent'anni, che hanno dei figli e che si amano ma che attraversano crisi profonde. Mi è sembrato interessante vedere quanto può andare avanti dentro un'istituzione piena di difetti e di limiti imposti dalla Chiesa e dalla società».

«Nonostante la chiave ironica e brillante che mi è congeniale — ha proseguito — il film metterà a nudo, come il titolo, i protagonisti della storia e tenterà di analizzarne la personalità. A questo proposito il carnevale di Venezia sarà un momento rivelatore: dietro la maschera è più facile quello che a viso aperto non osa rivelare».



conbipel...una realtà in pelle

I prezzi Conbipel non sono creati per la pubblicità, ma sono reali (netti)



GIACCONE MONTONE CON CAMOSCIO

La Conbipel, ditta specializzata nella produzione di capi in pelle, e nella vendita di favolose pellicce, vi propone qui a fianco una serie di capi mettendo soprattutto in risalto il «calzone in pelle» che è la novità autunno inverno 1980. Il calzone in pelle ha una richiesta notevolissima, sia per la praticità di questo capo, sia per il costo basso di L. 120.000.

Nell'ambito del calzone in pelle, c'è oggi una grossa novità alla Conbipel: il calzone in pelle trapuntato, imbottito, molto caldo e soprattutto «alla moda» da portarsi tutto l'inverno.

Una visita alla Conbipel è sicuramente un vantaggio, perché si ha la possibilità di scegliere il «capo giusto» tra le molteplici alternative che la Conbipel propone nel settore pelle e nel settore pelliccia. La Conbipel, con la sua fabbrica a Cocconato d'Asti, e i suoi negozi a Torino, c.so Bramante 28/30, ad Alessandria, p.zza Garibaldi 6, è una garanzia di qualità. Oggi la Conbipel soddisfa ogni esigenza e realizza ogni desiderio ed è per questo motivo che la clientela è sempre più numerosa.

Tutti questi capi in pelle sono prodotti e venduti in esclusiva dalla Conbipel per il Piemonte, Liguria e Lombardia ed è utile diffidare da ogni imitazione.



GIACCONE IN NAPPA ANILINA
UNISEX CON INTERNO TRAPUNTATO
PANTALONE IN NAPPA ANILINA



GIACCONE IN NAPPA ANILINA
UNISEX CON INTERNO TRAPUNTATO



GIACCONE IN NAPPA ANILINA
UNISEX CON CAPPuccio

Il comico parla del prossimo lavoro che «non» sarà la solita pochade

Moglie in prestito a Buzzanca

«Il Pap'occhio» sequestrato
Arbore regista
rischia anche
una scomunica



ROMA — Il procuratore generale dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, ha sequestrato ieri il film «Il Pap'occhio», prodotto dalla per la regia di Renzo Arbore, con questa motivazione: «Attraverso una cinica trama dissacratoria, finalizzata alla propaganda dell'ateismo, mira a ridicolizzare agli occhi del pubblico la persona del Regnante Pontefice e a sferzare la Somma Divinità del Cattolicesimo».

Il Pap'occhio è in programmazione da alcuni giorni al cinema di tutta Italia e lo è tutt'ora a Torino al cinema «Olimpia», uno dei più noti della città.

Renzo Arbore oltre a curare la regia, interpreta insieme a Roberto Benigni, Mario Marano, Carmine, Rossellini, Andy Luotto; per farla breve, c'è tutta la famiglia al completo dello spettacolo televisivo L'altra Domenica e del programma radiofonico Alto gradimento.

I fortunati che hanno potuto vedere il film prima di questa sera, non hanno fatto meno di divertirsi attraverso scene, ironia, forse un po' pungente, ma mai sguaiata, con Benigni che ha dato il meglio di se stesso in un dialogo a due tra «Dio» e «Marx» nel giorno di «Ipotesi» «Giudizio Universale». I gari è stata questa qualche altra scena, tipo quella del Papa che prende lezioni d'italiano, viene rimproverato perché non stia abbastanza, a far repubblicano il film, parte «Gruppi Informali», un'organizzazione cattolica integralista che ha denunciato il Pap'occhio per reati contro la religione cattolica.

Nei giorni scorsi, dopo un'analoga denuncia, il Pap'occhio è stato visionato dal magistrato milanese, il quale però aveva accertato che la prima proiezione del film era avvenuta a Roma e quindi disposto il

trasferimento degli atti dell'inchiesta giudiziaria nella capitale. Pare che, a Cagliari, una ventina di cittadini abbiano inviato alla Procura della Repubblica sollecitando un intervento della magistratura per il contenuto ritenuto oltraggioso della religione di Stato. Il procuratore della Repubblica dr. Giuseppe Testaverde, ha incaricato un sostituto procuratore recarsi al cinema «Ariston», dove il film è in proiezione, oltre una settimana, per visionare la pellicola, fine stabilire la fondatezza delle mis-

Questa volta, poiché si tratta di produzione della Rai, organo di Stato, conoscendo i criteri con i quali i responsabili cercano di non offendere il mune senso del pudore, queste indignazioni sanno un po' di mancanza di «humour». Renzo Arbore ha reagito ridendo: «Sì, sotto i baffi simpaticamente per questo cinico disegno che avrei progettato per far tremare la cittadella cattolica».

Laura



Roberto Benigni

ROMA — Lando Buzzanca, l'uomo-maschio degli Anni 70, uscito quest'anno con un film che si chiama Prestami tua moglie. Nonostante il titolo possa far pensare a un altro film scollacciato, dice Buzzanca, non ha niente del filone erotico-grottesco, che è presente nei miei film precedenti. Si tratta di una commedia molto divertente, una morale di vita che in pratica vuol dire: tutti dobbiamo pagare il nostro debito alla società, qualcuno vuol il furbo per dare la sua parte, rischia di perdere tutto.

Il personaggio che interpreta è sempre il prototipo di uomo odiato dalle femministe?

«Già nel film che ho interpretato l'anno scorso, Travolto dagli affetti familiari, il personaggio Buzzanca ha un'evoluzione. E' sempre alienato, adeguato ai tempi. Adesso è più accorto, più sensibile. Meno prima era un fragile uovo che, convinto di avere superato i tabù, cercava di farsi valere come maschio. Non si rendeva conto che in questa sua grettezza diventava vittima della donna. Il protagonista di questo film è un uomo che, all'indice, fa valere le qualità di uomo. Per rispondere alla domanda su ciò che penso delle femministe, devo dire che invece di attaccarmi per i ruoli che interpretavo, avrebbero dovuto attribuirmi una particella di merito. Il modo di mettere in evidenza certe esasperazioni del maschilismo equivaleva a distruggere quella figura».

Lei com'è nella realtà di tutti i giorni?

«Non sono il personaggio del film, altrimenti non lo prenderei in giro. Però devo ammettere che dentro di me una componente di maschio che vorrebbe la donna da possedere, c'è. Questo perché la donna è inferiore, ma forse perché su questo lato sono ancora immaturo».

Quando è iniziata la sua carriera artistica?

«Ho iniziato nel '61 con Sacco e Vanzetti in teatro. Naturalmente non nessuno dei due, facevo la parte di poliziotto: praticamente l'attore da sempre. Avevo 8 anni quando mio padre mi prese a schiaffi perché gli dissi che volevo fare questo mestiere. Allora ho cominciato a recitare con i gesti di tutti i giorni, in casa, sul tram, in piazza, con gli amici, solo quando ho recitato come professionista ho smesso di recitare nella vita. Maturando ho iniziato una ricerca quasi assoluta della verità, di prendere in giro la gente. Anche sulla scena cerco di talmente vero in quello che faccio, che si è pensato che fossi proprio colui che interpretavo; il che visti i miei ruoli non è molto simpatico».

Scelto lei il filone comico?

«Sono venuto fuori nel '65, per cui dopo la contestazione del '68, in cui i vecchi ruoli di maschio messi in discussione, ero già pronto. I produttori e i registi hanno trovato in me l'immagine giusta per interpretare quel maschio e fallocratico che la rivoluzione femminile andava combattendo e sono venuti fuori L'omo erotico, Il merlo schio, Il prete sposato, La schiava, Il fidanzamento e altri. Se ci fossero stati già Pozzetto o Villaggio, questa parte sarebbe toccata loro».

Prima sfornava cinque film all'anno, ora il ritmo è molto allentato.



«Allora avevo trent'anni, potevo anche finire un film al sabato e ricominciare un altro lunedì. Oggi a 40 ho bisogno di più tempo per viaggiare, guardarmi intorno, per cercare di vivere una vita mia. E poi quel filo-

ne si è esaurito. Adesso devo essere diverse e la scelta è più lunga».

Della sua vita privata conosce poco, la vive?

«Tutto mi piace raccontare di me alla gente, perché sono un uomo

noioso, le cose che posso raccontare non interessano i settimanali scandalistici né divertono chi li legge. Sto molto a casa e divoro libri, quest'estate ho letti 12».

Il rapporto con la donna?

«Per me la donna, quella vera, non quella che cerca di imitare il maschio, quella che in sé la leggiadria, una semidea».

Lei il marito e padre, crede che moglie e i suoi figli vivano un buon rapporto con lei?

«I figli li ho affidati quasi esclusivamente a mia moglie, sono intervenuto solo nei casi in cui c'era mettere il "polso"; credo nel rapporto troppo compagne tra padre e figlio. Quando il ragazzo è pronto per scegliere bisogna imporre ciò che l'esperienza insegna sia giusto. Ora che mio figlio ha 22 anni lo consiglio, quando ne aveva 16 mi imponevo. Certo non è facile una famiglia, ci vuole sacrificio e ci vuole un certo comportamento anche con la madre dei propri figli».

Ha dei rimpianti?

«Forse nel lavoro sono pentito di essere stato un po' "snob" per diverso tempo di rifiuto di girare film di Billi Wilder, soltanto perché avrei dovuto imparare l'inglese e in quel periodo non potevo perdere del tempo, troppo impegnato a girare in film dietro l'altro. Comunque si tratta di cose che mi può venire in mente senza per questo crearmi un cruciale: realizzarsi nella vita vuol proprio dire fare certe cose e non farne altre».

Desideri futuri?

«Nella vita, vedere la gente scendere a piazza per il disarmo totale nel mondo, nel lavoro ho un film fare in Argentina, I crudelissimi, Jorge Pantano, un'idea di commedia musicale in televisione che è in preparazione».

Laura Gabbiano

Carnevale a Venezia per Nino Manfredi



ROMA — In mezzo alla folia che gramerà Venezia per il prossimo carnevale, ci sarà anche Nino Manfredi, per divertirsi, ma per girare un film. E' stato lo stesso autore a darne notizia a Sorrento dove ricevette il «nastro d'argento» come miglior attore per il film Café express.

Il film che Manfredi interpreterà a Venezia si intitola Nudo di donna ed è tratto da una novella omonima di Paolo Levi. Manfredi, ad Age e Scarpelli, scrivendone in questi giorni la sceneggiatura.

«Per la regia — ha detto il popolare attore — era stato in un primo tempo Giuliano Montaldo,

ma i suoi impegni con il Marco Polo televisivo hanno costretto a rinunciare. Poi l'incarico è offerto a me, non me la sentita stare davanti a dietro macchina presa. Ora la regia è offerta a Monicelli, un regista cui non ho mai lavorato e che mi piacerebbe molto avere per questo film».

«La novella di Levi — ha proseguito Manfredi — parla di una coppia giovanile in crisi. Io ho avuto l'idea di trasformarla nella crisi di una coppia ormai collaudata: due persone che stanno insieme da vent'anni, che hanno dei figli che si amano ma che attraversano crisi profonde. E' sembrato interessante vedere quanto può andare avanti dentro un'istituzione piena di difetti e limiti imposti dalla Chiesa e dalla società».

«Nonostante la chiave ironica e brillante che mi è congeniale — ha proseguito Manfredi — il film metterà a nudo, come il titolo, i protagonisti. Io e la mia compagna, tenterà di analizzarne la personalità. A questo proposito il carnevale di Venezia sarà un momento rivelatore: dietro la maschera è più facile dire quello che a viso aperto non osa rivelare».

«L'albergo del libero scambio» al Carignano Controcorrente con Feydeau



Il programma della compagnia Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti si legge tra l'altro una vecchia dichiarazione di Jean-Louis Barrault che «da pensare quanti non s'interessano troppo al vaudeville: Feydeau è il maestro incontestato di questo genere di teatro. Merito di diventare classico. Dopo le farse di Molière, quello che ha raggiunto migliori risultati è stato Feydeau».

Bosetti riprende *L'albergo del Libero Scambio*, crede profondamente alla genialità di Feydeau e inaugura così tra gli applausi la stagione in abbonamento al Carignano. Probabilmente i solleciti tanto la pretesa umanità dell'autore che, al di là del perfetto meccanismo dei suoi lavori, lascerebbe intendere la totale decadenza dell'umanità. Probabilmente non gli interessa neppure che molti oggi lo colleghino per la sua predilezione dell'assurdo con i classici del teatro moderno come Ionesco.

A questa compagnia, che un tempo sarebbe brillante, i tre collaudati atti offrono il modo di svegliare un pubblico il quale rischia di perdersi nell'educato diluvio di classici che quest'anno stagione gli prospetta. Classici seri naturalmente, che enunciano una loro completa visione del mondo mentre Feydeau riproduce meramente l'incongruenza e la stupidità globali. Non una scelta da poco per una compagnia privata che deve quotidianamente evitare di andare rosso sul libro dei conti.

Perciò Bosetti e i suoi sono contro corrente, quando non rapportano al gusto predominante. In un secondo tempo sembrano riflettere e si adattano a una tradizione per non rischiare troppo. E' chiaro che Feydeau, rappresentato secondo una certa angolazione, segna la fine della belle

époque e condanna la borghesia alla morte per infamia. Lo spettacolo non segue sino in fondo l'indicazione e gli attori non cimentano in una recitazione sfumata.

Siamo dunque in odore di adulterio con una coppia di mezza età (Giulio Bosetti e Marina Bonfigli), una più giovane (Carlo Valli e Ginella Bertacchi) e un occasionale (lo studente, Stefano Onofri

e la cameriera, Marina Tagliarini). Un volantino pubblicitario manderà queste persone, con l'aggiunta d'un avvocato provinciale e impiccione oppresso quattro figliollette querimoniose (Gianfranco Barra) scontrarsi in un solo luogo: l'Albergo del Libero Scambio. Qui si hanno gli effetti di massima comicità, suggeriti principio che accostare due persone quali hanno voglia di evi-

tarsi scatenare i repressi destinati a sfociare nella risata.

Questo secondo atto non è completamente sfruttato dalla compagnia. Invece il lugubre finale, ricco di maldestri accomodamenti e di grossolane ipocrisie, viene eseguito da Bosetti con il voluto distacco. S'intuisce che significhi ridere verde.

Piero Perona

Ieri sera al Conservatorio Accardo-Bach accordo perfetto

Come di consueto Salvatore Accardo è tornato anche quest'anno ai suoi ascoltatori devotissimi dell'Unione Musicale proponendo l'esecuzione delle tre Sonate e tre Partite per violino solo di Giovanni Sebastian Bach. L'arrivo a Torino di questo grande violinista è sentito dai musicofili solo un grande avvenimento musicale, la visita di un vecchio amico che ha questa città particolare legame affettivo. Naturale quindi che ieri sera al Conservatorio si stentasse ad entrare, che il palco fosse invaso da una variopinta folla di ragazzi e che tutti trattenessero il fiato allorché lui sollevava l'arco.

L'esecuzione delle tre monumentali opere bachiane, prima Partita in si minore, Sonata in do maggiore e la seconda Partita in re minore, superava ogni attesa del pubblico. Accardo oggi infatti con una maturità così radicata che l'ascoltatore neppure alle tremende difficoltà tecniche e resta interamente disponibile al messaggio musicale. Accade così che i componimenti bachiani in programma, vanno incontro al pubblico con semplicità inaudita e percepiscono chiaramente il carattere umano di quella musica.

Bach è più attraverso l'esecuzione di Accardo un uomo, un poeta che canta sentimenti quotidiani, che raduna sul suo violino canti intrisi di dolcezza e di malinconia popolari e talvolta gli estri di musica cortigiana



semplice in sé, ma coniugata con una dottrina infinita. Quello che più colpisce però è la solitudine immensa di questo strumento che diventa lo specchio dell'anima, natura e di tutto quello che gli uomini hanno saputo costruire con l'arte musicale.

Al di là delle terribili difficoltà tecniche questo è il bersaglio che molti esecutori falliscono perché non riescono a considerare la musica di Bach umana ed anche il motivo per cui l'esecuzione di Accardo oltre all'ammirazione suscita una profonda commozione. Il pubblico assiepato nella sala ha inteso chiaramente la pienezza di questo messaggio musicale e festeggiato calorosamente l'interprete.

Enzo Restagno

fruttosello IL MERENDELLO



CROISSANT RIPIENO DI BUONA MARMELLATA
LIRE 250

Tempo di neve
Un acquedotto di ghiaccio

Schenone sport

TORINO - V. RENO Cristina 66 - Tel. 011/778

La esecuzioni di Radio Montecarlo
TO: 81-94 / CN: 91-93 / GE: 101 / AT: 91 dalle ore 15 alle 16,30

La signora del giovedì

Verrà eletta con i voti degli ascoltatori che sceglieranno la migliore delle tre lettere biografiche lette al martedì, il mercoledì e il giovedì.

Sera pubblicherà i risultati.

Cara Luisa: già sentendoti alla radio, sono tua amica. Ora mi presento: alito a Forno P.A.P. nelle Marche, mi chiamo Rosanna, sono sposata da 10 anni con un marito molto buono e che molto ho 30 anni mi brucia i capelli e mi manda alta 1,80 e mi rimessa. Il carattere è espansivo, forse per colpa della mia timidezza. Ora ti dico qualcosa della mia vita fino ad ora. Sono andata a scuola fino a 5° elementare pur avendo desiderio di studiare, per le scarse condizioni economiche della mia famiglia a 12 anni sono stata a lavorare presso ad una famiglia, non mi trovavo bene per la mancanza d'affetto dei miei genitori, ma non dicevo nulla, perché volevo aiutarli. Oltre me avevo ancora 2 sorelle ed un fratello minore, a 15 anni andai via da quella famiglia, per un lavoro a 12 anni sono stata a lavorare presso ad una famiglia, non mi trovavo bene per la mancanza d'affetto dei miei genitori, ma non dicevo nulla, perché volevo aiutarli. La morte di mio padre in un incidente stradale, molto giovane aveva 44 anni fu un grande colpo per me. Da quel momento non sono più riuscita a riprendermi dal dolore, così divenni sempre più triste e unica, anche se mio marito Giuseppe ha sempre a quel tempo ero fidanzata, poi l'anno dopo ci siamo sposati. Un matrimonio perfetto, ma se stato più perfetto per me, se il mio marito un figlio, ma questo figlio non arrivò mai, così nel 1979 di andare da un ginecologo pur sapendo che dovevo farlo prima, il ginecologo non mi dette mai diagnosi precisa mi disse solo: signora lei ha alcune cose

che per non bambini, ma tentiamo facendo accertamenti. Lei non ho fatto altro che andare da un ospedale all'altro senza risultati positivi. Ed io sempre più depressa, dovetti ad un neurologo, dove dire mi curò bene, all'inizio di quest'anno è cambiato ginecologo, andai da un

ospedale del mio paese, questo ginecologo notando il mio dolore, mi prese con cura e mi dette qualche speranza. Prima di tutto mi fece controllare la tiroide, infatti era molto alta, poi mi mandò presso la clinica medica dell'università di Ancona che subito mi fece la diagnosi precisa, avevo una carenza ormonale per cui non avveniva l'ovulazione, e mi disse che c'era una cura da fare ma, mi disse anche che questa cura poteva non funzionare l'ovulazione per la troppa lunga soppressione ovarica, portai le risposte al mio ginecologo lui rimase soddisfatto e così mi aveva fatto accertamenti, il 20 luglio ha iniziato la cura piena di speranza, come se fosse accaduto un miracolo, al primo mese di cura è andata meravigliosamente bene, perché ora aspetto un bambino.

Cara Luisa, per qualche piacevolezza dovrai stare per qualche mese a letto, ma non importa, importante è che vada tutto bene, il tuo scrivendo con le lacrime agli occhi per la felicità una che è stata negata per 10 anni soffrendo sempre in silenzio, ora è arrivata anche per me a per mio marito che il pazzo della gioia, ora tutte le cose più facili, meno pesanti.

Ora ti dirò cosa ne farei delle 250.000 offerte da Radio Montecarlo, vorrei che anche voi di alla mia gioia così di compiere qualcosa per completare il corredo per il mio bambino o bambina che sia che arriverà, primi d'aprile, il mio numero di telefono è 0734/874104. Ora saluto tutti e te Luisa un abbraccio Rosanna ciao, ciao.

Roby PRINCIPALE
ore 15 MATINEE
ROBY PRINCIPALE
INGRESSO LIBERO

GRP
lo spettacolo continua
Storia i più seguiti
che
i bravi
24 ore su 24
Irradiamo su tutto il Piemonte

GRP
lo spettacolo continua
18,10
CANDY CANDY
«La lunga per il porto»
Telefilm per i bambini
Irradiamo su tutto il Piemonte

GRP
lo spettacolo
19,40
SPORTOBELLO
Incontri sportivi di metà settimana
Irradiamo su tutto il Piemonte

GRP
20,50
IL GRANDE CLICK
Nel mondo della fotografia
con Catherine Spaak
Irradiamo su tutto il Piemonte

Il programma del Cabaret Centralino Stasera Walter Chiari



TORINO — Proseguono pieno ritmo gli appuntamenti col cabaret al Centralino, in via delle Rosine. Dopo Ernst Thole, Rosanna, il Giorgio Porcaro sul palcoscenico di questo ritrovo (che la stagione 1980-81 è stato rimoder-

nato) questa sera è prevista l'esibizione di Walter Chiari. Fra i giorni toccherà al Woody Allen romano: Oreste Lionello; quindi, dal 29 novembre, sarà la volta di Gianfranco Funari.

I nomi famosi quest'anno il titolare del lo-

cale, Giancarlo Cara, punta molto sui giovani e su quegli artisti «non ancora intaccati dal grosso successo» con la speranza di avere così un ricambio «nei testi» di quegli ambienti che «brano riflettere delle situazioni ormai istituzionalizzate».

Oltre a Giorgio Porcaro (l'artista che parla i dialetti) che ha ottenuto un ottimo successo la settimana scorsa) fra «nuove leve» che esibiranno nei prossimi mesi da segnalare il seguace attenzione Diego Abatantuono (u' terrunciollo di Milano), il toscano Giorgio Ariani, Daniele Formica, Giorgio Faletti, Francesco Salvi (più che una promessa), il gruppo torinese Pozzo e Pendolo con i loro scenette e i Repellenti, sempre più agili e caustici.

A novembre personaggio di sicuro richiamo sarà Gianni Magni; subito dopo toccherà ai suoi ex colleghi «Gufi» (Lino Patruno, Nanni Svampa e Roberto Brivio) esibirsi in veste solista e separatamente.

Altro grosso appuntamento lo riserverà dicembre col popolare comico siciliano Pino Caruso, mentre a Felice Andreasi toccherà quasi sicuramente il compito di allietare le feste natalizie.

Gennaio sarà riservato solo esibizioni femminili: sfileranno Franca Valeri, Anna Mazzamauro, brava cantante interprete napoletana Raffaella De Vita ormai può considerarsi torinese d'adozione. Febbraio registrerà il gradito ritorno del comico pugliese Lino Banfi.

Nel corso della stagione saranno com'è ormai simpatica consuetudine — numerose serate dedicate ai cantautori. Verso metà di novembre recital di Franco Califano; in seguito spettacoli con Bruno Lauzi, Paolo Conte (la seconda decade di dicembre) e poi ancora Gino Paoli.

Franco Cerri, ospite di riguardo, farà da padrino, il 14 di questo mese, la ripresa del «martedì del jazz».



Franca Valeri



Anna Mazzamauro

Vecchio schema, nuovo thriller Terroro dal telefono

ROMA — Con Quando sconosciuto, Fred Walton, debutto nella regia cinematografica, ha inaugurato un nuovo corso nel thriller, pur restando nell'alveo della tradizione classica di questo genere cui fu re indiscusso Alfred Hitchcock. Quali circostanze «storiche» hanno favorito la realizzarsi di questa variazione sul del thriller, cioè del fremito che scatena forti emozioni?

«Dopo il successo in America — ci dice Fred Walton — Roma per la solita promotion del film — molti mi hanno chiesto come individuare un nuovo filone nell'antico filone della paura. La mia risposta è stata semplice: mi sono guardato intorno e ho preso del fatto di cronaca».

Allora è vero che Quando chiama uno sconosciuto è tratto da un fatto di cronaca?

«Diciamo che, per la gran parte, è ispirato a un fatto di cronaca».

Che le suggerito, sul piano del thriller, quel fatto di cronaca?

«Quel fatto che aveva scatenato una serie di terribili incubi, seguiti da una spaventosa tragedia. Cioè la cronaca proponeva una struttura narrativa già pronta per essere impiegata uno specchio del nostro tempo».

«La vicenda, anche se può sembrare incredibile, per conto suo, sulle rotaie dell'irrazionale, con silenzi terrificanti e bagliori di paura. Pensi che in America, dopo l'uscita del film, in molte si è sviluppata la psicosi della telefonata notturna. Il terrore corre nelle case ap-



Dopo aver lavorato a lungo in (anche con Al Pacino), Carol Kane è passata al cinema con «Conoscenza carnale» seguiti da «Quel pomeriggio di un giorno da cani», «Annie e io», «Valentino», «Il più grande amore del mondo» ed è ora la protagonista di «Quando chiama uno sconosciuto»

la voce, magari quella di un burlone, evoca momenti del film».

Non può anticipare, per i nostri lettori, qualcosa di questa singolare storia di paura?

«Certo, ma la storia. Diciamo che lo spettatore — e l'originalità risiede proprio in questo — avverte, subito dopo le prime inquadrature, di stato scelto per provare — come accade alla giovane baby-sitter — qualche di fuori del proprio controllo: la cre-

scita tensione dipende dal numero di omicidi dalle brutalità commesse. In questo modo lo spettatore, quasi rendersene conto, si sente sempre più coinvolto, finché scopre che quello che accade all'indietro ragazzo sullo schermo potrebbe capitare anche a lui. A questo punto baby-sitter e spettatore tutt'uno all'interno della storia».

Protagonisti di questo singolare film sono Carol Kane, Charles Durning, Colleen Dewhurst e Tony Beckley.

Un film «serie nera» per Patrick Dewaere

Il fascino del delitto



scino di delitto all'affascinante Marie Trintignant, figlia di Nadine e Jean, già affermata nella Terrazza di Scola.

Antidivo per eccellenza, anzi nemico dichiarato del divismo, Dewaere non si lascia suggestionare dal successo anche se i critici sono convinti che ha raggiunto la notorietà di un Belmondo e di un Delon pur non avendo nulla in comune con entrambi. Lo rivela d'altronde in questo Fascino del delitto, film della serie noire pervaso di rara perfidia, crudele testimonianza del tragico mondo degli emarginati, nel quale l'attore trentenne si disimpegna facendo ricorso alla sua graffiante personalità che ben lo colloca nella vicenda commovente e spaventosa, lugubre e sordida, lacerante sferzata alla società moderna, dura requisitoria contro tutti i mali del mondo così l'ha descritta Jim Thompson nel suo romanzo che richiama alla mente Henry Miller del quale il film è la trasposizione.

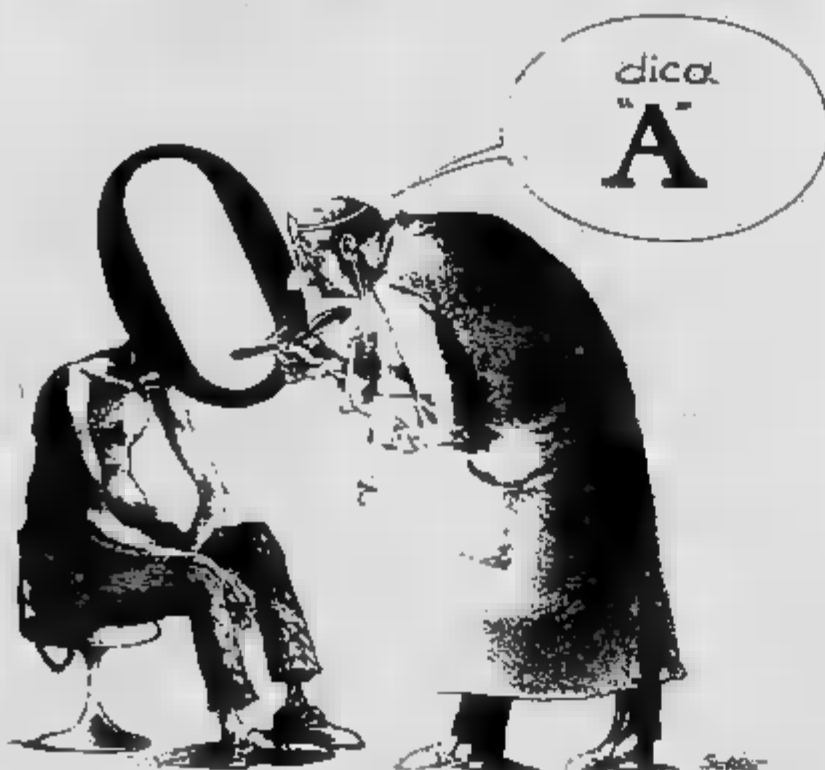
«Anche questa volta — confessa Dewaere — io non ho inventato nulla ma ho cato soltanto il personaggio perché oggi come sempre miel film desidero soltanto che lo spettatore riconosca in me il protagonista, creda alla storia narrata della quale io faccio parte. Lo qual la mia massima aspirazione? Fare sempre qualcosa di diverso, di geniale sono convinto che in film, importante non è mai l'attore di se stesso, la storia che egli sa minimi dettagli della vicenda! Dicono che sono un attore pieno contraddizioni, appunto io amo totalmente mia vita, non solo giorno per giorno ma minuto dopo minuto. Amo vivere semplicemente, amo la notte perché nella profonda oscurità anche le cose assumono un'altra dimensione...».

In Fascino del delitto Dewaere è il solista di un umorismo nero e tragico tanto è che critico non ha esitato ad affermare che l'attore non nulla invidiare ad Al Pacino di Un pomeriggio di un giorno da cani e ancora ha aggiunto «concretizza quello che Cocteau chiedeva all'opera d'arte». per finire aggiungiamo Fascino di un delitto il giovane Patrick dato più abbagliante interpretazione della sua carriera.

PARIGI — Patrick Dewaere, attore francese, cognome anglosassone ripreso dall'ava materna, coetaneo amico di Depardieu al fianco si può collocare per umiltà serie artistica, nonché per l'ormai consolidato enfant terrible cinema europeo al quale ha dato finora il contributo inconfondibile personalità di grande attore, ribelle sempre protagonista di rilievo, con un attivo di diciannove film in nove anni d'attori — tre di essi girati in Bellocchio, Risi e Comencini — è giunto al nuovo ruolo protagonista nel film di Alain Corneau il fascino del delitto.

A Parigi definiscono l'idealista dello schermo, l'attore fianco del quale giovani vorrebbero recitare per il momento, questo privilegio toccato nel Fa-

TV NAZIONALE



Rete uno

- 12,30 **Esperienze** per progetto londinese. Inchiesta. Replica (c)
 13 — **Giorno per giorno**. Attualità (c)
 13,30 **Telegiornale** al Parlamento
 14,10 **Josephine Beauharnais**. Sceneggiato. 1ª puntata. Replica (c)
 15,05 **Cartoni** (c)
 15,15 **Speciale TG1**. Attualità
 16,10 **Il genio criminale** Mr. Reeder. Replica (c)
 17 — **TG1 Flash**
 17,05 **Flabe così**. Cartoni animati (c)
 17,30 **Lo spaventapasseri**. Telefilm (c)
 17,55 **Mister Man**. Cartoni animati (c)
 18 — **di quartiere a Burano**. Inchiesta (c)
 18,30 **Il professionista del tipo**. Inchiesta. Della serie: Job (c)
 19 — **Una settimana al Sinodo** (c)
 19,20 **La frontiera** drago. Telefilm. Venticinquesimo episodio (c)
 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
 20 — **Telegiornale**
 20,40 **Black out**. Varietà. Quinta puntata (c)
 21,55 **Dolly**. Attualità cinematografica (c)
 22,10 **Speciale TG1**
 23,05 **Telegiornale**. Che tempo fa. Oggi a Par-

Rete due

- 12,30 **La caccia**. Sceneggiato (c)
 13 — **TG2 ore tredici**
 13,30 **La Germania**. Inchiesta. Della serie: Schede geografiche (c)
 14 — **Barnaby Jones**. Telefilm (c)
 14,50 **Atlas-Ufo Robot**. Cartoni animati (c)
 15,15 **Spedizione nel mondo animale** (c)
 15,45 **Kipling e i suoi**. Documenti. Della serie: I luoghi dove vissero. Replica (c)
 16,25 **Concerto all'italiana**. Varietà. Con Claudio Villa. Replica (c)
 17 — **TG2 Flash**
 17,05 **Pippi Calzelunghe**. Telefilm. Quarto episodio (c)
 17,30 **Cartoni animati** (c)
 17,35 **L'incredibile coppia**. Cartoni animati (c)
 18 — **Archeologia oggi**. Inchiesta. Terza puntata (c)
 18,30 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera**
 18,50 **Mindy**. Telefilm (c)
 19,45 **TG2 Studio aperto**
 20,40 **Kingsley: Dossier paura**. Telefilm. Con Raymond Burr, Art Hindle, Pamela Hensley (c)
 21,35 **Cinema e**. Inchiesta. Della serie: Alle prese con... Terza e ultima puntata (c)
 22,35 **Eurogol** (c)
 23,10 **TG2 Stanotte**

Rete tre

- 19 — **TG3**. Fino alle 19,10 informazioni a diffusione nazionale, 19,10 19,30 informazioni regione per regione
 19,30 **TV3 Regioni**. Attualità (c)
 20 — **Gianni e Pinotto**. Cartoni animati (c)
 20,05 **L'acquacoltura**. Inchiesta. Della serie: La vita dal mare. Nona puntata (c)
 20,35 **Gianni e Pinotto**. Cartoni animati (c)
 20,40 **Prova generale: I Musicali** — **Pooh compiono l'anno prossimo 15 anni di vita**. In questo ampio sgarcio di storia musicale italiana sono sempre stati protagonisti incidendo brani come «Tanta voglia di lei», «Pensiero», «Parsifal», a sorpresa» (c)
 21,40 **TG3 Settimanale**. Attualità
 22,10 **Notizie nazionali e regionali**
 22,40 **Gianni e Pinotto**. Cartoni animati (c)

TV ESTERE

Svizzera

- 18 — **Programmi per i ragazzi**
 18,40 **Telegiornale**
 18,50 **That's Hollywood**. I grandi del varietà
 19,20 **Temati**. Temi d'attualità
 19,50 **Il Regionale**. Telegiornale
 20,40 **Margherita** notte (Drammatico, Francia, 1955). Con Y. Montand
 22,25 **Attualità cinematografiche**
 22,45 **Telegiornale**

Capodistria

- 17,30 **Film**, replica
 19 — **aperto**, trasmissione in lingua slovena
 19,30 **di Taj** (Montreux '79)
 20 — **di Taj**
 20,15 **Telegiornale - Punto d'**
 20,30 **Qualcuno da odiare**, di Bryan Forbes, con George Segal, James Fox
 22,40 **Telegiornale - Tutto oggi**
 22,50 **La di vivere**, di Russ Mayberry, con Walther, Robert Porter

Montecarlo

- 17,15 **Telemontecarlo News** - Per i più giovani
 18,35 **Sceneggiato: «La di»** (2ª puntata)
 19,15 **Telefilm**. Serie «Giorno per giorno»
 19,45 **Bugzsum**
 20,30 **mi tuo** (Commedia, Usa, '64). Con J. Lemmon, F. Schneider. Regia di D. Swift — Janet, per entrare in possesso di una grossa eredità, deve convivere con il marito dal quale si è separata recentemente. Sam, per aiutarla, si fa credere...
 22,20 **Serie «Bolle di sapone»**
 22,45 **Oroscopo di domani**
 23,35 **«Trio infernale»** (Commedia, Francia, '66). Con M. Piccoli, R. Schneider

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

- 14,03 **Il** folia, pazzia, ironica scorribanda situazioni, personaggi e canzoni. Programma di Decaro e Wolfgang Vaccaro
 14,30 **Non vendiamo prodotti**, compriamo clienti. Storia semi-seria e misfatti della reclame raccontata da Giuseppe Lazzari
 15,30 **Errepiuno**. Radiopompeggio Franco Alunni e Gigi Grillo
 16,30 **me** Architetture sonore, accumulazioni, improvvisazioni linguistiche, ricerche visioni di molte ed illustri persone di Arturo Morfino
 17,03 **Varia** comunicazione pubblico giovane fra musica, cronaca e spettacolo. Oggi: **Al rogo**... **che scende le scale**. Radiodramma di Tom Stoppard, con Milena Vukotic, Gianrico Tedeschi, Franco Giacobini, Giancarlo Dettori
 21,03 **Europa** Programma di Liliana Pannella con la collaborazione giovani
 22,15 **Disco Contro...** Un personaggio al microfono
 23 — **La** Adriano Mazzeotti

DUE (FM 95,6)

- 15 — **3131 (2ª parte)**. Un programma d'intrattenimento in diretta

TRE (FM 98,2)

- 16,32 **Disco club**. Un appuntamento giornaliero con la «così» musica leggera
 17,32 **La scrivimpiedi**. Monologo di Nello Salti, interprete: Paolo Giuranna
 18,32 **Da Orleans a Broadway**. Viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera, proposto Walter Mauro
 19,50 **scuola**. Rubrica di Gabriele La Porta di Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e per tutte le età affidati a Maurizio Catalani, Stefano Sciarra
 22 — **Notte tempo**. Regia di Ugo Camerani e Piero Carpi De Resmini, conduce Fabrizio Caleffi

FOUR (FM 100,5)

- 13 — **Pomeriggio musicale**. Notizie, incontri, concerti e dischi nuovi
 15,30 **Un certo discorso**. Radio sweet Radio, programma a cura di Pasquale Santoli
 17 — **Giochi musicali**. Un programma di Barbara Cannata
 17,30 **Spazio Tre**. Musica culturale presentata Corrado Bologna
 21 — **Il Vampiro**. Opera drammatica in due di Wilhelm August Vohlbrück. Musica di Heinrich August Marshner
 23,40 **Il racconto** notte

TV REGIONALI

Radio Tele Aosta Canale 33-35

- 13 — **La** sceneggiato
 13,30 **Speciale**
 14,30 **Speciale** drammatico
 16,30 **Agente speciale**, telefilm
 17,30 **Al confini dell'irrealità**, rubrica astrologica
 18 — **La** sceneggiato
 20 — **Cartoni**
 20,30 **Washington a porte chiuse**, telefilm
 21,30 **Lo, quattro scocciatori**, commedia 1962
 24 — **Agente speciale**, telefilm
 24 — **Oroscopo**

Tele Malta 80

Canale 49-60

- 13,30 **Heidi**, telefilm
 14 — **Hunter**, telefilm
 15 — **Film**
 17 — **Le grandi battaglie**, documentario
 17,30 **Le grandi**, documentario
 19,10 **Cartoni**
 19,40 **Heidi**, telefilm
 20,30 **Agente Hunter**, telefilm
 21,30 **T'ammazzo**, a Dio, Western 1968
 23,30 **Film**

Telecupole

Canale 57-64

- 12,30 **L'uomo di Cruz**, western 1977
 14 — **animati**
 14,30 **Orizzonti sconosciuti**
 15 — **Film**
 16,30 **A muore un'estate**, drammatico
 18 — **Cartoni animati**
 18,30 **la grande pallina blu**, per i più piccoli
 19 — **Film**
 19,35 **Filmati**
 19,45 **Il gazzettino**
 20 — **Cartoni**
 20,30 **Orizzonti**
 21 — **a porte chiuse**, telefilm
 21 — **L'amante adolescente**, dramma sentimentale
 23,30 **Notiziario**
 23,45 **La strada delle stelle**, rubrica astrologica

Teleradio city (Al) Canale 44-47

- 12,45 **Film**
 14,30 **Telefilm**
 15,30 **Danguard**, cartoni animati
 16 — **verdi**, per i più piccoli
 16,30 **Gundam**, cartoni animati
 17 — **antenati**, cartoni animati
 17,30 **Mind**, gioco a premi
 18 — **Film**
 18,30 **Danguard**, cartoni animati
 19 — **Tre**
 19,05 **antenati**, cartoni animati
 19,35 **Gundam**, cartoni animati
 20 — **La commedia all'italiana**, sceneggiato
 20,35 **Lucy e gli altri**, telefilm
 21,05 **Fottissimo**, gioco a premi condotto da Claudio Lippi
 23 — **Doctor Kidare**, telefilm
 23,30 **Film**
 0,05 **Film**

Videovercelli

Canale 37-60

- 16,30 **Il furto l'anima** commercio, commedia
 18,30 **George**, cartoni animati
 19 — **Shirley**, telefilm
 19,30 **Agente Pepper**, telefilm
 20,30 **Notiziario**
 20,45 **Laverne e Shirley**, telefilm
 21,15 **Colpo grosso**, gioco a premi
 22,15 **La cameriera nera**, commedia 1976

STP (Casale-Vc)

Canale 50

- 13,30 **di Carima**
 13,45 **Cartoni animati**
 14,15 **Agente speciale**, telefilm
 19,30 **Cartoni animati**
 19,55 **Notizie flash**
 21 — **Agente speciale**, telefilm
 22 — **Speciale padano**
 22 — **su noi**, rubrica astrologica
 23,15 **Film**
 23,30 **Vogliamo dimagrire**, comico
 1 — **Film**

Videogruppo

Canale 52

- FILM** 13 — *Breathless*, il vampiro, horror (c)
 15 — *Gilda alla sopravvivenza* (c)
 15,30 *La principessa Zaffiro*, cartoni animati (c)
 18 — *Il giovedì pomeriggio*, balli e giochi per i giovanissimi (c)
FILM 18,10 *Il tre*, di Eugenio Martin, con Marisol, Ferrer. Commedia 1978 — *Ricco proprietario di una catena di case da gioco prende in simpatia un giovane baro* — lo assume nella sua organizzazione. Donnaiolo irresponsabile, costui prima gli ruba la moglie, in seguito lascia portandola alla disperazione e infine al suicidio. Una ballerina si offre per ucciderlo in un colpo di 50.000 dollari (c)
 17,30 *Uau!*, cartoni animati (c)
 18,10 *La febbre del giovedì pomeriggio* (c)
 18,30 *La principessa Zaffiro*, cartoni animati (c)
FILM 19 — *Artù, re del Britannia*, telefilm
 19,35 *Prima pagina* (c)
 19,45 *Il primo* (c)
FILM *Ironside*, telefilm (c)
FILM *Che fine ha fatto Totò baby?*, di Ottavio Alessi, con Totò, Pietro De Vico, Auer. Comico — *Fratelli, poverissimi, un po' di po' imbrogliati, inseguiti dalla polizia rubano una valigia scoprendo con disappunto che dentro c'è nascosto un costretto a sbarazzarsi dello scomodo carico, scambiata la valigia con un'altra identica, di proprietà di bellissime straniere, cercano qualcosa in lungo e in largo*
 21,30 *Washington a porte chiuse*, sceneggiato (c)
 23,30 *Videonotizie*
 23,40 *Prima pagina* (c)

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM** 17,30 *Dagli Appennini*, di Flavio Gai, Cesarino Barbelli, Mario Silletti. Drammatico — *Del noto racconto di Edmondo De Amicis, le peripezie di un bambino che imbarcandosi clandestinamente a Genova di raggiungere la madre in Argentina*
FILM 19,15 *Pistole per El Gringo*, di I. Iquino, con Gerard Landry, Dan Harrison. Western 1965 — *desperados compie rapine facendo puntualmente ricadere la colpa su innocenti che, prontamente processati, vengono impiccati. Rimasto orfano a causa di queste esecuzioni sommarie, il giovane fugge, si aggrega ad un carrozzone di ciarlatani girovaghi, impara la pistola e dopo anni torna a vendicarsi* (c)
 20,40 *La pallina blu*, per i più piccoli (c)
 21,30 *Il re*, cartoni animati (c)
 21,50 *Il re*
 22,15 *Il re* oggi

Tele Europa 3

Canale 58

- FILM** 13,15 *La*, telefilm
 13,45 *George*, cartoni animati (c)
FILM 14,15 *Lavigne e Shirley*, telefilm (c)
 14,45 *Il*, cartoni animati (c)
 15,15 *Disc over* (c)
FILM 15,45 *La rapina al treno postale*, di Peter Yates, James Booth. Poliziesco 1968 — *Da un autentico di cronaca, la ricostruzione delle ricerche della polizia inglese per individuare i responsabili della rapina al postale Glasgow-Londra* (c)
FILM 17,15 *Fantasilandia*, telefilm (c)
FILM 18,15 *George*, telefilm (c)
 18,45 *Le avventure dell'ape Magà*, cartoni animati (c)
FILM 19,15 *La famiglia*, telefilm
 19,45 *Europa 3 informa*, a cura dell'Agp (c)
FILM *Capitan*, telefilm
FILM 20,30 *Lavigne e Shirley*, telefilm (c)
FILM 21 — *Agente Pepper*, telefilm (c)
FILM 22 — *Il*, di Michelangelo Antonioni, Mauro Bolognini, Franco Indovina, con Soraya, Alberto Sordi. Commedia 1965 — *Primo film interpretato da Soraya, in tre episodi: giornalista rischiando il posto assiste segretamente al provino sostenuto da nobildonna aspirante attrice; ricca divorziata tenta di tornare col marito; peripezie di un latin lover* (c)
FILM 23,45 *Love*, telefilm (c)
FILM 0,45 *Il*, di George Schaefer, con David Jansen, Kim Darby. Commedia 1969 — *Figlia di un pubblicitario, accanita contestatrice del sistema si sposa con un hippie e va a vivere in una squallida stanzetta con grande disappunto del padre che fa di tutto per convincerla a tornare sui suoi passi* (c)

TV PRIVATE

Telestudio T.

Canali 24-45-47

- FILM** 13 — *Star Trek*, telefilm (c)
FILM 14 — *Big story*, telefilm
FILM 14,30 *Star blazers*, cartoni animati (c)
 15 — *D come donna* (c)
FILM 16,15 *Hughes, vita di un miliardario*, sceneggiato (c)
 17,15 *Maramba*, cartoni animati (c)
 17,45 *Ciao ciao*, cartoni animati
 18,30 *Caccia ai tredici*, rubrica sportiva di Roberto Bettiga (c)
 19 — *Risparmiamo sul*, (c)
 19,20 *Capelli con...* (c)
 19,45 *I bambini*, cartoni animati (c)
FILM 20,20 *Charlie's Angels*, telefilm (c)
FILM 21,30 *I tre*, di John Ford, John Wayne, Lee Marvin, Cesar Romero. Commedia — *Severissima rampe della buona società di Boston, di una cospicua eredità si riconferma temporaneamente al padre non da anni. Costui, in una piccola isola Polinesia, ha sposato una e lei ha avuto tre figli. Preoccupato dall'arrivo improvviso di una ragazza, convince un amico a spacciarsi per il vero padre dei tre ragazzi*
 23,45 *Il*, di (c)
FILM 1 — *Il*
FILM 1,40 *Sexy baby*, di Hansjorg Amer, con Brigitte Skay. Commedia — *La scalata al successo disinibitissima studentessa dosando le grazie ottiene promozioni immeritate a scuola e contratti favolosi da parte di registi hollywoodiani* (c)

Quarta Rete

Canale 22

- FILM** 12,45 *Colpo grosso a Parigi*, commedia
 14,15 *Spectreman*, telefilm (c)
 14,45 *Melody*, filmati musicali (c)
 15,30 *Stamping*, di Jassond Pehland. Documentario 1977 — *Il pubblico, i complessi e i cantanti al festival pop di Rotterdam del 1970* (c)
FILM 17 — *Spectreman*, telefilm (c)
 17,30 *Il*, filmati musicali: richiesta (c)
FILM 20,30 *Il*, di Charlton Heston, Hildegard Neil. Storico-drammatico 1972 — *Da «Antonio Cleopatra» di William Shakespeare, il dramma di Antonio soggiogato dalla bellezza della regina egiziana* (c)
FILM 22 — *Galaxy Horror*, di Gerry Levy, George Sanders, Maurice Evans. Fantascienza 1972 — *Investigatore inglese ricerca dei due extraterrestri che, nascosti sulla Terra, hanno rapito undici paracadutisti. Il loro spedito sul loro pianeta per inizio ad un vasto programma di ripopolamento* (c)
 23,30 *Oroscopo*
FILM 0,10 *Il*

Canale 5

Canali 61-50-32

- FILM** 13 — *Black Beauty*, telefilm (c)
FILM 13,30 *Squadra segreta*, telefilm (c)
FILM 14 — *Lancer*, telefilm (c)
FILM 15 — *Il*, di Sidney Poitier, Sidney Poitier, Esther Anderson. Drammatico 1973 — *Chirurgo americano di colore, vedovo, in una Londra con la figlia, conosce casualmente la nipote dell'ambasciatore di un africano se ne innamora, corrisposto. La ragazza però, affetta da un male incurabile, si rifiuta di sposarlo* (c)
FILM 16,30 *Roy Rogers*, telefilm
FILM 17 — *Guglielmo Tell*, telefilm
FILM 17,30 *I bucanieri*, telefilm (c)
FILM 18 — *Tandem*, telefilm (c)
FILM 19 — *Programma musicale* (c)
FILM 20 — *Squadra segreta*, telefilm (c)
FILM 20,30 *Il killer*, telefilm (c)
FILM 21,30 *I sacrificati*, di J. Ford, con John Wayne, Montgomery, Donna — *Di guerra — Rischiose imprese una squadra di motosiluranti in azione nel Pacifico dopo la sconfitta di Pearl Harbour col compito di intercettare e affondare gli incrociatori giapponesi*
 23,15 *Speciale ore undici*: Iraq-Iran, l'incendio petrolifero (c)
FILM 23,45 *La*, dell'Idaho, di Robert Z. Leonard, Esther Williams, Van Johnson. Commedia musicale — *Stella di una rivista acquatica tenta di aiutare un'amica a conquistare il principe della quale è innamorata facendosi corteggiare dal marito e sperando di riuscire a spedirlo le braccia di lei*

G. R. P.

Canali 42-66

- FILM** 14,15 *Doris Day: La felicità è...*, telefilm (c)
 14,55 *Il*, rubrica per donna (c)
FILM 15,55 *Lavigne e Shirley*, telefilm (c)
FILM 16,30 *Taxi*, telefilm (c)
 17 — *Grp flash* (c)
FILM 17,10 *Musicalmente vostro* (c)
FILM 17,15 *Il*, il fiero pagliaccio, telefilm (c)
 17,45 *George*, cartoni animati (c)
 18,10 *Candy Candy*: la lunga strada per il porto, cartoni animati (c)
 18,45 *Space Robot*, cartoni animati (c)
 19,15 *Grp flash* - Almanacco storico (c)
 19,40 *Sportobello*, incontri sportivi di metà settimana. A cura di Gian Paolo Ormezzano (c)
 20,05 *Musicalmente vostro* (c)
FILM 20,15 *Doris Day: C'è un ladro*, telefilm (c)
 20,50 *Il grande click*, viaggio nel mondo fotografato condotto da Catherine Spaak (c)
FILM 21,30 *Lavigne e Shirley*, telefilm (c)
FILM *Taxi*, telefilm (c)
FILM 22,35 *Almanacco storico* (c)
FILM 22,40 *Il*, di Curtis Bernhardt, con Jane Wyman, Laughton. Drammatico 1952 — *Rimasta vedova, perduta l'unico figlio nel darlo alla luce, scacciata di casa dalla seconda moglie del padre, diventa istitutrice e si attacca talmente ai bimbi sono affidati da compiere per loro qualsiasi sacrificio*
 0,15 *Grp flash* (c)
FILM 0,30 *Camillo, monsignore*, troppo, di C. Gallone, con Fendari, Gino Cervi. Commedia 1961 — *A Brescello per costruire la nuova chiesa il popolo bisognerebbe cappelletti. Per piacere le liti da Roma vengono inviati Don Camillo, divenuto vescovo, Peppone, eletto senatore*
 0,50 *Dal giornale di oggi* (c)
FILM 2 — *Mille dollari*, Winchester, western (c)
FILM 3,30 *Lycantropus*, di Richard Benson, con Barbara Lass, Curt Lowens. Horror 1961
 5 — *Il*, Keith Larsen, Dennis Weaver. Di guerra 1973 (c)

Tv Flash

Canale 39

- 19,30 *Il*
FILM 20 — *I dolci inganni*, di Alberto Lattuada, con Catherine Spaak, Jean Sorel. Psicologico 1960 — *Fuggevoli esperienze, incontri e conversazioni vissuti nell'arco di una giornata sedicenne innamorata di un uomo che ha vent'anni più di lei e nulla da quanto lei chiede*
FILM 21,30 *Il*, due, telefilm
FILM 22 — *Il*, di Raffaele Matarazzo, Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Dramma sentimentale 1955 — *Sconvolto dalla morte della figlia, da quella susseguente seconda moglie e della figlia, conte non sa darsi pace finché caso non gli fa incontrare la sorella della donna che abbia mai veramente amato. Consigliata cattive compagnie la ragazza accetta la sua cor- per derubarlo*

Televox

Canale 28,5

- FILM** 16,30 *Il numero*, di Chin Lun Chu, con Ao Yeh. Avventuroso — *Durante l'occupazione giapponese della Cina, diverse società segrete operano preparando la sollevazione popolare*
 18 — *Dialogo con i telespettatori*, filo diretto con Di Pietrantonio
 19 — *La*
FILM 20 — *Il principe e il povero*, di Richard Fleischer, con Oliver Reed, Raquel Welch. Commedia 1977 — *Principe di Galles, scambiato per un ladrocinco, viene contratto per un breve periodo con una triste realtà di ingiustizia causata dal potere che ignorava totalmente*
 21,30 *Piccola*

Rete Manila 1

Canale 44

- FILM** 14,30 *Donna è bello* (c)
FILM 15,30 *Il*
 19 — *Rubrica per i* (c)
FILM 19,30 *Il*, di Luigi Mangini, con George Eastman, Lincoln Tate. Western 1971 — *Accusato ingiustamente di omicidio, un giovane messicano torna in patria, inseguito da un cacciatore di taglie. Giunto al suo paese, ancora accusato di altri due assassini, non sapendo più dove rifugiarsi trova un insperato aiuto nello stesso bounty killer* (c)
 21,30 *La spina*, fianco, dibattiti (c)
 23,30 *Pranoterapia* (c)

I CINEMA DI TORINO

CRITICA	PUBBLICO
Capilavoro ●●●●●	Eccellente ○○○○○
Ottimo ●●●●●	Successo ○○○○○
Favorevole ●●●●●	Consensi ○○○○○
Discusso ●●●●●	Discordi ○○○○○
Mediocre ●●●●●	Scarso ○○○○○

Adattamenti ed associazioni convenzionali con l'Age: Cinema: Adriano, America, Arco, Gemini, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Erba, Regina, Studio Ritz, Zenit, Italia.

cinema prime visioni

ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 577.777	Arrivano le ragazze blue porno, con Andreas Bauer, Sala Ferry (Francia - Colori) — Nuova originale ondata di avventure erotiche con l'arrivo delle nuove regine del sesso, blonde, francesi, viet. 18. Orario: Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2500
AMBRA v. C. Salute 77 Tel. 297.197	Confessioni di una porno hostess, di Francis Leroy, con Catherine Rival, Daniele Tonschella, Marie Françoise M... (Francia - Colori) — A... Orario: 20, 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA Ingresso L. 2500
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Fico d'India, di Siano, con Renato Pozzetto, Gloria Guida, Aldo Maccione (Italia - Colori) — Serie di divertenti equivoci sul consumo canovaccio impietoso su marito, moglie e l'altro. Non vietato. Orario: 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30. ★ Commedia erotica	Ingresso L. 3000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	Amici di M. Monicelli, di Tognazzi, G. Meschin, P. Nollet, A. Celli, M. Vukotic (Italia - Colori) — Ideata da Pietro Germi, vicende a cinque che per sfuggire alla noia inventano scherzi a ripetizione. Orario: 15, 17,15; 19,30; 22, Viet. 14. ★ Commedia erotica	Ingresso L. 2000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Black stallion, di Carol Ballard, con Kelly Reno, Teri Garr, Clarence Muse, Mickey Rooney (USA - Colori) — Amicizia fra bimbo e magnifico stallone che dopo averlo salvato da naufragio gli fa vincere Gran Premio. Orario: 15,30; 18, 20,15; 22,30. Non viet. ★ Commedia erotica	Ingresso L. 3500
ARLECCHINO c. Sommerer Tel. 587.190	La... di P. Cavara, con G. Mori, A. Calentano, P. Villaggio, G. Cavina (Italia - Colori) — L'affascinante Mirandolina, i suoi bizzarri pretendenti nella trasposizione cinematografica della commedia di Goldoni. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
ARTISTI v. C. Salute 77 Tel. 531.374	Blue erotic climax, di Joe D'Amato, con Laura Levy, Mark Channon, Sandy Samuel, Simone Bhatt, Louise Gode (Italia - Colori) — Ardite ed eccitanti esperienze sessuali di bellissima fanciulla blonde. Viet. 18. Orario: 15, 16,30; 18, 19,30; 21, 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
ASTOR v. Vioti Tel. 519.516	Taglio di diamanti, di Don Siegel, con Burt Reynolds, David Niven, Lesley-Ann Down (USA - Colori) — Milionario americano e ricchissima cleptomane rubano gioielli tenuti d'occhio da astuto ispettore di Scotland Yard. Orario: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30. Non viet. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 530.714	Urban cowboy, di Bridges, con Travolta, Debra Winger (USA - Colori) — Tratto dal romanzo di Aaron Latham, la vicenda di un giovane che trasferisce in città gli spiccioli attecchiti da cowboy. Orario: 15,15; 17,40; 20, 22,30. Non vietato. ★ Commedia erotica	Ingresso L. 3500
CENTRALE v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Fontana, di Carlo Lizzani, con M. Placido, A. Murgia (Italia - Colori) — Dal romanzo di Ignazio Silone, la povera vita di un paese di montagna dell'Abbruzzo sotto il fascismo e di un giovane bracciante. Orario: 15,10; 17,40; 20, 22,30. Non viet. ★ Drammatico	Ingresso L. 3000
CRISTALLO v. G. 5 Tel. 650.71.00	Pole position (i guerrieri della formula 1), di Oscar Driess, James Davis, Ronald King (Italia - Colori) — Coraggio, incoscienza, arguzie ed errori fatali degli assi dell'automobilismo mondiale. Non vietato. Orario: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Documentario sportivo	Ingresso L. 3500
DORIA v. Gramsci Tel. 542.422	American gigolo, di Paul Schrader, con Richard Gere, Lauren Hutton (USA - Colori) — Bel ragazzo affascinante, amante a pagamento di ricche signore, viene coinvolto in pericolosa vicenda. Vietato 18. Orario: 15,30; 18, 20,15; 22,30. ★ Commedia erotica	Ingresso L. 3500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 509.760	Fontana, di Carlo Lizzani, con M. Placido, A. Murgia (Italia - Colori) — Dal romanzo di Ignazio Silone, la povera vita di un paese di montagna dell'Abbruzzo sotto il fascismo e di un giovane bracciante. Orario: 17,15; 20, 22,30. Non viet. ★ Drammatico	Ingresso L. 3000
IDEAL v. Beccaria 4 Tel. 541.523	L'impero colosso ancora, di Irvin Kershner, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Anthony Daniels (USA - Colori) — Il malvagio imperatore di «Guerra spaziale» tenta nuovamente di impadronirsi dello spazio. Orario: 15,45; 18, 20,10; 22,30. Non viet. ★ Fantascienza	Ingresso L. 3000
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis Tel. 537.100	La moglie in vacanza, l'amante in città, di Sergio Martino, con Renzo Montagnani, Edoardo Fenech, Barbara Bouchet (Italia - Colori) — Sostituisce la bella moglie con una con amante in città. Orario: 16, 17,40; 19,20; 21, 22,40. Non viet. ★ Commedia erotica	Ingresso L. 3000
LUX gall. S. Federico Tel. 541.283	Bronco Billy, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sondra Locke (USA - Colori) — Commovente viaggio di un uomo e di una donna che si ritrovano in un piccolo circo dove capita per caso ricca ereditiera. Orario: 14,40; 17,55; 20,10; 22,25. Non vietato. ★ Commedia erotica	Ingresso L. 3000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	Corpi bagnati, di Heiko Hagen, con Britta Fleming, Claudia West, Kern (USA - Colori) — Consuetudine avventure erotiche proposte e provocate da femmine appassionate e insaziabili. Vietato 18. Orario: 14,30; 16, 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
MILANO v. Milano 3 Tel. 530.255	Porno di mia moglie, di Reine Piau, con Françoise Mayor, Daniele Trapiet (Francia - Colori) — Marito estasiato dalle grazie dell'appassionata moglie, racconta le sue eccezionali doti erotiche. Orario: Ap. ore 10; ultimo 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
NAZIONALE v. Poma 7 Tel. 518.850	Il bandito degli occhi azzurri, di Alfredo Giannetti, con Franco Nero, Dalia Di Lazzaro (Italia - Colori) — La impresa di un affascinante genio del crimine con una caratteristica molto evidente. Non viet. ★ Giallo	Ingresso L. 3000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Il grande uno rosso di Samuel Fuller con Lee Marvin e Robert Carradine — Avventure e epiche vicende fra combattenti della 2° Guerra mondiale capeggiati da un trionfante serpente. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Non vietato. ★ Commedia erotica	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 3500
ORFEO p. Carina Tel. 518.114	Blue sexy compulsion, di Fredric, con Lucienne Clay (Francia - Colori) — Nuova ondata del cinema «erotico», per eccellenza serie di vicende su numerosi rapporti. Viet. 18. Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica	Ingresso L. 2500
PRINCIPE v. Princ. d'Acqua Tel. 518.114	Porno di mia moglie, di Reine Piau, con Françoise Mayor, Daniele Trapiet (Francia - Colori) — Marito estasiato dalle grazie dell'appassionata moglie, racconta le sue eccezionali doti erotiche. Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	Ingresso L. 2500

INTERNET (via Nizza 348, tel. 697.068)
Paura nella città dei morti viventi, G. George, K.M. Coll, C. De Mejo. Viet. 18. Ap. ore 20. ★ Horror

ERSA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 690.467)
Don Giovanni, di J. Loeu, colori, con R. Raimondi. Unica proiezione ore 22. ★ Opera

GIANDUZZA MARIONETTE LUPI
Oggi ore 15,45 Gli aristocratici, a colori di Wall Disney.
HOLLYWOOD (corso S. Margherita 106, tel. 651.904)
Una moglie, 2 amici, 3 amanti, R. Montagnani.

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.2362)
Uragano, Jason Robards, M. Farrow. Tec. cinema effetti in system double. Ap. 20. ★ Drammatico

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 749.29.07)
Sabato prossimo ore 15-17 Peter Pan. Baby sitter in sala. In proiezione di zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046)
bolle cinema: 17 ore 24 erotismo nel cinema: P... assoluta; P... Erotische. Ingresso soci. ★ Erotico

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.68)
Questa sera anteprima hard-core edizione italiana La... del piacere. 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci. ★ Erotico

(via Po 21, tel. 510.496)
Sono stato... C.I.A., Non viet. ★ Avventura

LANO (via Sacchi 1, tel. 587.715)
L'orgasmo, Linda Blair. Viet. 14. ★

ZONA S. RITA - MIRAFLORI

LANO (via Sacchi 1, tel. 587.715)
L'orgasmo, Linda Blair. Viet. 14. ★

secondo e altre visioni

GUARDINO d'Essai (via Moncalione 62, tel. 326.873)
La sera della prima, di J. Cassavetes, con G. Rowlands. ★ Drammatico

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Rassegna di film più di... Marty Feldman. Ore 20,30; 22,30. (Solo oggi) ★ Commedia erotica

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 595.125)
Per l'Ottobre giallo: del migliori film gialli: I... scalini, di Don Sharp, John Mills, Eric Porter, Robert Powell. 20,20. ★

ZONA S. PAOLO

(via Fréjus 27, tel. 446.784)
Il re degli zingari, R. Roberts. V. 14. ★ Avventura

PAOLO (via... tel. 372.837)
Apocalypse Now, M. Brando. Tec. V. 14. Spettacolo unico ore 21. ★ Guerra

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43)
L'inquillo del 3° piano, R. Polanski, I. Adjani. V. 14. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.29.07)
La ballata di Strazack, di W. Herzog, S. Bruno, M. Mattes. Ap. 20; ult. 22,30. (Solo oggi) ★ Drammatico

Segnalato dalla critica.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.181)
Doppia luce rossa: schermo shopping. Viet. 18. ★ Erotico

gallesco L... ★

REGINA c. R. Margh. 134 Tel. 577.777	Giochi erotici in famiglia, di Franz Marischka, con Margot Meier, Peter Steiner, Margit Gelsner (Germania - Colori) — Allegre e disinibite mettono a squadrare con i loro giochi spiriti intera famiglia. Orario: Ap. ore 10; ultimo 22, Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400	Chissà perché... capitano... di Michele Lupo, con Bud Spencer (Italia - Colori) — Minore scarto e piccolo extraterrestre sgominano comando di alieni che vogliono schiavizzare passino americano. Orario: 15,10; 17,18; 18,50; 20,40; 22,30. Non viet. ★ Avventura	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
ROMANO v. Subalpina Tel. 510.145	All that jazz, di Bob Fosse, con Roy Scheider (USA - Colori) — Vita frenetica, gioia e dolori di un regista-coreografo durante l'allestimento di un musical show a Broadway. 4 premi Oscar e d'Oro a Cannes. Orario: 16, 18, 20,15; 22,30. Non viet. ★ Commedia musicale	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 530.353	Maledetti vi amerò, di M.T. Giordano, con Flavio Bucci, M. Pignatelli, A. Pes (Italia - Colori) — Devisioni e drammi di un contestatore del '68 che tornato al paese vede crollare tutte le sue utopie. Viet. 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14. ★ Commedia erotica	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3000
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	Blue erotic climax, di Joe D'Amato, con Laura Levy, Mark Channon, Sandy Samuel, Simone Bhatt, Louise Gode (Italia - Colori) — Ardite ed eccitanti esperienze sessuali di bellissima fanciulla blonde. Viet. 18. Orario: Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
VIP c. Casale 108 Tel. 530.353	Cane di paglia, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (USA - Colori) — Tranquillo matematico reagisce con coraggio a un gruppo di giovani violenti che terrorizzano un paesino inglese. Vietato 18. Orario: 20, 22,30. ★ Commedia erotica	RIEDIZIONE (1971) Ingresso L. 2500
VITTORIA v. 338 Tel. 530.353	Non ti conosco più amore, di Sergio Corbucci, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Luigi Proietti (Italia - Colori) — Per riconquistare il marito finge di non riconoscerlo, suscitando così la sua gelosia. Viet. 18. Orario: 15,30; 18, 20,15; 22,30. ★ Commedia erotica	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO v. Donizetti Tel. 551.264	Il giorno del... di Enzo G. Castellari, con... Sybil Danning, (Italia - Colori) — Attraverso mondo, si caccia ad un attento ed esperto killer in... Non viet. ★ Avventura	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1500
ALTRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	... di Barbara... Nicole Monot, Santos (USA - Colori) — Passione e delirio sessuale nelle vicende scabrose di alcune calidissime e disinibite ragazze. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200
APOLLO lgo Giachino 91 Tel. 515.685	Saturn 3, di Stanley Donen, con Kirk Douglas, Farrah Fawcett, Harvey Keitel (USA - Colori) — Super robot portato su base spaziale, cerca di impadronirsi del laboratorio esperimento... Viet. 18. Orario: 20, 22,30. ★ Fantascienza	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3000
ELISEO piazza... Tel. 535.98.15	Paura nella città dei morti viventi, di Lucio Fulci, con G. George, K. McCall, C. De Mejo, A. Intergrini (Italia - Colori) — Tornano a vivere per vendicarsi e sconvolgere la tranquilla vita di una cittadina. Orario: 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Horror	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3000
FARO Tel. 832.214	A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis (USA - Bn.) — Nella notte di S. Valentino due orchestrali fuggono travestiti da donna. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica	RIEDIZIONE (1959) Ingresso L. 1600
FIAMMA c. Trepani 57 Tel. 372.057	... di Pierre Granier-Deferre, con... Delon e Veronique Jannot (Francia - Colori) — Commovente e... storia d'... tra gli orrori della guerra. Orario: 20, 22,30. Non vietato. ★ Drammatico	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 750
FORTINO via Cigna 47 Tel. 486.550	La licenza, il diavolo e l'acquasanta, di N. Cicero, con G. Guida, L. Banti, A. Vitti (Italia - Colori) — Bella fanciulla e il suo angelo custode, un poliziotto e un diavolo alle prese con l'equo canone... tre episodi. Non viet. ★ Commedia a episodi	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 530.353	Un amore in prima classe, di Salvatore Samperi, con Enrico Montesano, Sylvia Kristel (Italia - Colori) — Uomo in vacanza con il figlioletto, riesce a conquistare riluttante scienziata durante il viaggio. Orario: 16,15; 18,15; 20,20; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Porno... di Jean Rollin, con Franca Mai, Brigitte Lahaie, Jean-Louis... (Francia - Colori) — Il... dell'erotismo... raffinato e sofisticato, pratica... bellissime... Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
MASSIMO p. Massaua 9 Tel. 795.803	Kramer contro Kramer, di Robert Benton, con Dustin Hoffman, Meiryl Streep, Justin Henry (USA - Colori) — L'abbandono della moglie altera e si attacca all'effetto del figlio. Finché lei torna e pretende il bacio. Non viet. ★ Drammatico	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1500
PUNTO DUE v. Garibaldi Tel. 530.353	Volta... di Luigi Comencini, con Saverio Marconi, Dalia Di Lazzaro, Francesco Bonelli (Italia - Colori) — Smeraldo reale e psicologico di undicenne concepito nel '68 da genitori contestatori ora separati. Orario: 16,18; 18,10; 20,20; 22,30. Non viet. ★ Commedia erotica	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3000
ROMA Pomo in blue v. S. Donato 40 Tel. 487.785	Justine, con Alice Arno (Francia - Colori) — L'eroina del Marchese De Sade, impiegata per una serie di perversi e strano vicende erotiche, sempre più eccitanti e scabrose per la gioia degli appassionati partners. Orario: 20, 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingr. non comun.
SEX MOVIE ONE c. Belgio Tel. 874.171	... le ragazze blue porno, con Andreas Bauer, Sala Ferry (Francia - Colori) — Nuova originale ondata di avventure erotiche con l'arrivo delle nuove regine del sesso, blonde, francesi, irresistibili. Viet. 18. Orario: 15, 16,30; 18, 19,30; 21, 22,30. ★ Commedia erotica	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2500
SOCIALE v. Comumyur 2 Tel. 850.608	Piadena d'Egitto, di Siano, con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Cinzia Monteleone e Bodo (Italia - Colori) — Il commissario napoletano fra le piume e caccia di un folle che vuole impadronirsi di un pozzo petrolifero. Orario: 20, 22,30. Non viet. ★ Avventura	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1500
TUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	... di Interiors, di... Barcellona, con Stefania Sandrelli, Lara Wendel, Klaus Löwisch, Vittorio Mezzogiorno (Italia - Colori) — Tratto dal libro di Alberto Moravia, il rapporto fra madre e figlio adolescente. Orario: 15, 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia drammatica	Critica Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3000
KEELER STUDIO v. Mad. Camp. 1 Tel. 215.613	CHIUSO PER RESTAURI.	
VITTORIO VENETO p. Vito Veneto 5 Tel. 871.642	... amore, di... Weston, con Jennifer... Mary Maxwell, Gary Lacy, Ras Kean, Eve Adams (USA - Colori) — Rapporti di una giovane donna sempre pronta a... amore a piacere. Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1500

CENTRALINO (tel. 637.500): da stasera a domenica Recital di Walter Chiari.

ERSA: vedi cinema.

GIANDUZZA MARIONETTE LUPI: vedi cinema.

GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in La sposa d'Alcina. Grande successo comico. Tel. 556.248.

ITALIA: questa sera ore 21,15 Gipo in Giromin e vuol marciare... via Nizza... tel. 686.4021.

NUOVO: Centro di perfezionamento della danza diretto da Loredana Fumo; Centro di formazione teatrale diretto da Massimo Scaglione; Danza moderna a cura di Carla Perotti; Corsi di mimo a cura di Alessandra Musoni; Sezione di teatro dialettale a cura di Anna Giovanna. Inf. c. M. d'Azevio 17, tel. 680.688, ore 15-19.

NUOVO: domani ore 21, sabato e domenica ore 17 e 21 Mario e Sal Da Vinci in Mamma schiavona. Pren. c. M. d'Azevio 17, tel. 665.552.

NUOVO - BALLA OFF: ore 21,15 Centro di Formazione Test-Esercitazione n. 1: Di ogni arma un... Inf. tel. 655.552.

NUOVO: questa sera ore 21,15 Saggio delle Allieve della Scuola di Danza Susanna Egri. Inf. tel. 655.552.

TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1980-81 in via Roma 49.

FLASH 97-7 presenta

lunedì 20 ottobre ore 21,30

al PALASPORT di Torino

JOE COCKER

Ingresso 4000

Prodotto da: CAMPUS (v. U. Rattazzi 4)

GIANNI-BIANCHI-JOEY'S (Chiusa)

DISCOGRAPH (Raffaello) - ASTORI (Raffaello)

LA GUINCELLA (Trotter) -

ALMESE
Sede: I duri di Hong Kong.
AVVOLGENTE
Corteo: La piovra. V. 18.
BORGANO
Royal: Super Andri fratello più furbo.

CARIGNANO
Peter: All American boys.
CARMAGNOLA
Luc: Africa exultation. V. 18.
5 dita di violenza.

CHIARI
Nuovo Chiosso: Pomo zombi.
CHIUSA S. MICHELE
Gloria: La zia di Monica.

CHIASSO
Cinecittà: L'ultimo handicap.
Moderno: Amico lontano almeno un palmo.
L'impero colpisce ancora.

CRISTE
Catalano: Taglio di diamante.
Eugenio, di L. Comencini, Marconi, Techn. Non viet.
Nuovo: Il bandito dagli occhi azzurri. F. Nero, Techn. Non viet.

CUORONE
Parona: Corione.

GIAVENO
Albergo: La signora della Manicaria.
LANZO
Hard love le piace.
V. 18.

LEINI
Ambra: La mano violenta del karate.

MONCALIERI
Italia: Esperienze femminili in calore. V. 18.
MICHELINO
Superga: La cameriera seduce i villeggianti.

ORASSANO
La piovra. V. 18.

PINEROLO
Hollywood: Bronco Billy.
Italia: I due superpiedi piatti.
Nuovo: American Gigolo.
Primavera: Sessu matto. V. 14.
L'impero colpisce ancora.

PIOSSA
S. Giorgio: Bersaglio uomo.

SETTIMO
Mani di velluto.
Ragazza: Pomo show.

SUSA
Catalano: Distretto 13: le brigate della morte. V. 14.

VALPERGA
Ambra: Il giorno del cobra.

VENARIA
Supercinema: Galattica l'attacco del Cydon.

BIELLA
Apollon: La casa di...
Impero: Taglio di diamante.
Gloria: I sei nomi il cinema (Gloria).

BOGGESIA
Odissea: Non ti conosco più amore.
Società: Oggetti smarriti.

BOGGESIA
Teatro Sociale: La moglie in carceri, l'amante in città.

COGGIOLA
Ennio: La ragazza zomba.
Italia: lo zombi, tu zombi, lei zomba.

COSSATO
Primavera: Le porno mogli.

CREVAQUORE
Tesoro mio.

PRAY
Excelsior: Amore in prima classe.

SERRAVALLE
Urban cow-boy.

VARALE
Chico: Fuga mezza notte.

NOVARA
Astra: Mia moglie l'erotissima.

COCCIA
Cocci: Una notte d'estate.
Le notti peccaminose di una minorenne.

COCCIA
perché capitano tutte a me.

VITTORIA
L'impero colpisce ancora.

S. CUORE
Braccio di ferro contro gli indiani.

S. CUORE
Sesso nero.

MODERNO
Cuore di leone palma d'acciaio.

LUC
Gua la mano.

BORGOMANERO
Moderno: Tre simpatie carogne.

NUOVO
Minaccia: 10 miliardi di dollari.

LUC
L'incredibile Hulk.

DOMODOSSOLA
Corso: BC squadra speciale 44 Magnum.

FRIDMAN
Manhattan.

GALLIATE
Generale: L'uomo puma.



GOZZANO
Società: Super sexy pomomania.

OLEGGIO
Un... una donna, una banca.

OMEGNA
Società: Quadrophonia.

COMUNALE
Pugni, pupa e papia.

VERBANIA
Ariston: Lo chiamavano Bilbao.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

Società
I cavalieri delle lunghe ombre.

LIVORNO FERRARIO
Moderno: Blue sensation.
SANTHA
Ideal: Pensionato particolare per ragazze di buona famiglia.
I ragazzi flo-fo.

ALBA
Alessandrino: La locandiera.

AMBRAS
Ispezione Callaghan il caso Skopio è tuo.

COMUNALE
The rose.

CORSE
Branco Billy.

CRISTALLO
Blue ecstasy.

GALLERIA
Il... degli occhi azzurri.

MODERNO
Taglio... diamanti (glorio).

L'IMPERO
Colpisce ancora.

UN AMORE
In prima.

CASSALE MONFERRATO
A qualcuno piace caldo.

NUOVO
Pomofrenesi di una vergine.

POLLICINO
Cuba.

VITTORIA
Chissà perché capitano tutte a me.

IL FORTE
Mose Wine detective.

NOVI LIGURE
Cristallo: Corpi bagnati.

IMPERO
Colpisce ancora.

COCCIO
Mio.

MODERNO
L'impero dei sensi n. 2.

OVADA
Luc: Helga e le sue compagne.

MODERNO
Esce il drago entra la tigre.

TORRELLI
Mangiatvi vivi.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Il boxer e la ballerina.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: I tre dell'ave.

TORTONA
Società: L'impero colpisce ancora.

INTROD.

VALENZA PO
Nuovo Italia: American gigolo.

TEATRO
Cuba. Pomeriggio: La spada nella roccia.

VOGHERA
Artichino: Maledetti, vi amerò.

GAVRAN
La moglie di...

ROMA
Supersexo girls.

SOCIETÀ
007 Moonraker operazione spazio.

GENOVA

AMBASADOR
Giochi erotici di...

ARISTON
Don Giovanni e la porno vergine.

AUTO
Lo spettacolo comincia.

A...
American gigolo.

BLUE ECSTASY

CRISTALLO
Paura nella città...

NUOVO
Pap'occhio.

OLIVIERO
Chissà perché... capitano tutte a me.

SAVONA

JOLLY
Paris porno.

OLIMPIA
Giochi erotici di...

OLIMPIA
Giochi erotici di...

OLIMPIA
Giochi erotici di...

OLIMPIA
Giochi erotici di...

OLIMPIA
Giochi erotici di...

OLIMPIA
Giochi erotici di...

OLIMPIA
Giochi erotici di...

OLIMPIA
Giochi erotici di...

OLIMPIA
Giochi erotici di...

OLIMPIA
Giochi erotici di...

OLIMPIA
Giochi erotici di...

A «La Cloche» Chitarra di Cerri nella sera



Stasera alle 22,30, a «La Cloche», suona il chitarrista Franco Cerri che ha in Torino un va... segu... appassionati.

IL PIU' FORTE
PORNO DEL
MOMENTO E' V.O.

BLUE EROTIC CLIMAX

AL CINEMA
TORINO V.O.
IN ECCEZIONALE
CONTEMPORANEA CON
IL CINEMA
ARTISTI V.O.
PORNIVIETATISSIMO AI
MINORI DI 18 ANNI

TEATROITALIA
questa sera ore 21,15
GIPO

EDEN
SERATA DELLA TOMBOLA
ABBINATA AL CONCORSO DEL
VISIONE
un orologio al quarzo

COMET
domani sera l'orchestra di
RAUL CASADEI

NUOVO
venerdì ore 21
sabato e domenica ore 17 e 21
MARIO E SAL DA VINCI

FAIR
Sotto nel cuore del centro storico
ore 21
FOLK
Domani doni alle dame eleganti

LA PARISIENNA
CALANDRI - DA MILANO
FICO - JANNON - ONNIS
RAMELLA - RUGGERI
SARONI - SOFFIANTINO
TABUSSO
INAUGURAZIONE ore 18
C. Moncalieri 47

TEATRO GOBETTI
ore 21
CAMPANINI
BARNERO
in LA SPOSA DI VINCENS
Tre atti
tel. 544.562

TEA CABARET TRINAJIMO
V. della Rosina 16/A - tel. 837500
Da... ore 22
accompagnato dal
SELLANI

WALTER CHIARI
Inf. assoc. pren. in sede Soci

Bottega d'Arte San
V. della Rosina 16/A - tel. 837500
collettiva d'autunno
inaug. oggi dalle 16 alle 23

danze **la perla**
ore 15,30 **MATINEE**
ore 21 **LISCIO**

SOLFERINO
P. 101. 539378
«IMMAGINE DI SINCERITA'» di
CAROL DAVIES
inaugurazione oggi alle 18

V.O. OGGI PORNOPRIMA V.O.
IN SUPERCONTEMPORANEA AI CINEMA

ALCIONE
e **SEXY MOVIE**
«LA GRANDE DEBAUCHE POUR
PORNOGRAPHIE INAVOUBLE»
E' ULTRAFORTE!



ARRIVANO
**LE RAGAZZE
BLUE PORNO**
ANDREAS BAUERL
Vietatissimo ai minori di 18 anni

RITROVI

GATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ore 15,30-21.
ore 21 danza.

DU PARC: ore 21 Rommy.

EDEN: ore 21 Bocaccio 71.

FARO: ore 21 i Gabbiani Folk.

LA PERLA: ore 15,30-20 danza.

LE ROBAL MUSETTE: ore 21.

NUOVO PRIMO: ore 21 Roby.

ODEON: 15,30-21 orch. Nicola.

TROCADERO: ore 21 Rocky's Fly.

COLLINS - PIANO BAR (c. Vittorio 84).

MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall. Tutte le sera, attrazioni intern.

MINI CABARET (tel. 613.550).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.

SHAKER-PIANO BAR (C. 3, tel. 532.492): Thomas e Palumbo.

DISCOTECA (C. 3, tel. 651.395).

GALLERIE E MUSEI

ARTECENTRO (p. S. Carlo 177): «La mia terra», Dino Pasquero.

CITTADILLA (Bertola 31): A. Meglia.

COSSOLOINCONTRI (Garibaldi 9): Torino vista da F.M. Fedele.

IMMEDIATE (Re 10): V. Ianni.

IDEOPRIMA (De Gasperi 35): Senna.

IL DAVIDE (Bertola 66/E): Garli.

L'ARRETE (v. 4, tel. 532.075): personale di Luciano.

LA CONCHIGLIA (Garibaldi 35): Coni.

MAGIMAWA (v. P. Tommaso 11): Cibrario.

NARCISO: Giovanni Guarotti «Come eravamo...».

OTTINI-ARTE ORIENTALE (v. M. Vittoria 45, tel. 831.013): Tengkas dipinti tibetani e ikabana sara.

PORTICI (p. V. 1, tel. 985.476): personale di A. Cappellin.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Carlo Levi.

APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.

BERNARDI: Giovanni Fattori: disegni, acquerelli, litografie.

DAVICO: Sergio.

DOCUMENTA: S. Cinalli - F. Gatti.

LA FORNACE: Aati: V. Gatti.

LA RUSSOLA (v. Po 5): personale di Roncali.

LA GIOSTRA: Aati: Nerone.

PIRRA (c. Caliroli 32, tel. 877.344): 7 rassegna pittori.

VIOTTA: Collettiva contemporanea.

MARIONETTA-TEATRO (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

I CONCERTI di STAMPA SERA
e dell'INIZIATIVA

le VIRTÙ del carciofo nel PIACERE di un CYNAR

BEVUTO LISCIO È
UN OTTIMO AMARO

Il carciofo è ricco di
apprezzate virtù,
per questo beviamo
Cynar, l'aperitivo
a base di carciofo.



LUCAS BOLS-AMSTERDAM PRODUTTRICE DEI
BOLS - VODKA BOLS

ECONOMICI

Vendita alloggi

LIBERO subito Crocetta Vespucci
alloggio natisse al 4° piano di 8 camere
in tutto bagno Casa-Nova 820.9705.

LIBERO via Aosta altezza corso Broletto decoroso ca-
mère tinello cucinino bagno L. 32 milioni suf-
ficianti contanti 8 milioni. Tel. 531.927.

LIBERO via Beaurmont 2 camere tinello cuc-
nino ingresso tutti i servizi 4° piano no ascen-
sore vendendo 35 milioni. Tel. 531.927.

LIBERO Campitelli primo piano
il camere cucina ingresso bagno e cantina a
L. 52 milioni mila Oriandini

LIBERO via Cimone pressi via S. Sen-
to tinello cucinino e servizi a L. 33.900.

LIBERO vicinanza cavalcavia
tinello ingresso L. 33.900.
Tel. 537.213 517.289.

LIBERO vicinanza
tinello spazioso
diazioni. Commit 595.376.



L'IMPRESA (A) in stabile si-
gnorile Grugliasco 4 ca-
mère tinello cucinino bagno
bagnetto 4° piano. In-
vestimento 37 milioni e dilazioni
835.252.

L'IMPRESA a. Regio Parco ampio 2 camere
cucina servizi anche uso ufficio affare 8 mi-
lioni e dilazioni. 835.252.

L'IMPRESA corso Trapani (San Paolo) occa-
sione 13 milioni e dilazioni. 835.252.

L'IMPRESA libero presso piazza Sabotino
auto 30 milioni e dilazioni 835.252.

L'IMPRESA presso Adriano (v. Bruno)
appartamenti 1-2 camere abbinabili stabile
L. 1055 da 20 milioni e dilazioni 835.252.

L'IMPRESA presso libero presso piazza Sabo-
tino ampia camera tinello
traie 20 milioni e dilazioni. 835.252.

L'IMPRESA presso c. Giulio Cesare via M.
affare: camera tinello 3° pia-
no. 5 milioni e dilazioni. 835.252.

L'IMPRESA presso S. S. ampio ca-
mère tinello piano alto 7 milioni e di-
lazioni. 835.252.

L'IMPRESA presso piazza Sabotino V. Mongi-
nervo camera cucina servizi primo pia-
no 8 milioni e dilazioni. 835.252.

L'IMPRESA vende via Bertola (centro) 1-2
camère tinello servizi piano alto da 4 milioni
e dilazioni 835.252.

L'IMPRESA Monginevro (S. Paolo) ampio
cucina tinello 4
e dilazioni 835.252.

L'IMPRESA via Virle (S. Paolo)
tinello cucinino servizi piano 7
e dilazioni 835.252.

L'IMPRESA via Romagnano Parata ampio 2
camère tinello servizi secondo pia-
no 10 milioni e dilazioni 835.252.

L'IMPRESA via Mantova zona Vanchiglia
ro affare due camere cucina servizi 9 milioni
e dilazioni 835.252.

L'IMPRESA centro pressi corso Vittorio an-
che abbinabili 1-2 camere servizi investimen-
to 4 milioni. L'Impresa 835.252.

MONCALIERI centro storico vendendo alloggio
libero mq. 150 da ristrutturare. Tel. Nagni
505.525.

MONCALIERI vende in stabile signorile al-
to 115 3 camere tinello doppi servizi.
Tel. 568.7058.

NICHELINO libero signorile piano alto 2 ca-
mère tinello cucinino 8 milioni
Tel. 538.022 ufficio.

PIAZZA Carignano vendendo stessa casa
sede ristrutturata mq. 25 - 35 - 35. Telefono
548.214.

OTTIMO INVESTIMENTO
vendiamo ultimi alloggi negozi uffici
a box fronte corso a Moncalieri
15 anni. Telefonare 698.6804.

PIAZZA libero salottino
cucinino bagno casa recente L. 57 mi-
lioni. Tel. 753.003.

PIAZZA Carignano vendendo stessa casa
sede ristrutturata mq. 25 - 35 - 35. Telefono
548.214.

PIAZZA Carignano vendendo stessa casa
sede ristrutturata mq. 25 - 35 - 35. Telefono
548.214.

PIAZZA Carignano vendendo stessa casa
sede ristrutturata mq. 25 - 35 - 35. Telefono
548.214.

PIAZZA Carignano vendendo stessa casa
sede ristrutturata mq. 25 - 35 - 35. Telefono
548.214.

PIAZZA Carignano vendendo stessa casa
sede ristrutturata mq. 25 - 35 - 35. Telefono
548.214.

PRECOLLINA libero via Tonello 14 apparta-
mento 4° piano 3 vani accessori più sofita-
ta L. 11 milioni. Tel. 537.877.

PRECOLLINA Madonna del Pi-
lore appartamento in si-
gnorile palazzina sog-
giorno bagno volendo box
auto. Tel. 517.568.

PRIVATO vende presso Microtecnica alloggio
occupato 4° piano 3 vani accessori più sofita-
ta L. 11 milioni. Tel. 011 347.1219.

PRIVATO vende occupato Casale apparta-
mento 2 camere tinello e servizi box auto. Ri-
finito 35 milioni dilazioni. 619.0029.

PRIVATO via Borghese
cucina doppi servizi mq. 110, L. 78 milioni
completo mutuo. Telefonare 539.026.

RAIR 446.588 vende libero piazza Massaua 2
camère tinello cucinino più
dite di 70 mq dilazioni mutuo.

RITA camera tinello cucinino servizi
25 milioni. Tel. 505.921.

STUDIO DATA vende camera tinello servizi,
Santona, dilazione recente, L. 33 milioni
trattabili. Telefonare 334.853.

UTIP 547.828, vende libero via Artisti: 2 ca-
mère cucina ing. bagno minimo anticipo
diazioni eventuali permute.

BETTI in nuova costruzione centrali
pronti subito: 3-4 camere cucina doppi ser-
vizi box, mutuo, dilazioni. Telefonare 761.

SOCIAL vende in Garibaldi via molto bella 6
camère salone cucina tripli servizi box giardi-
no L. 210 milioni. Tel. 546.808.

SOCIAL 503.550 libero Avigliana soggiorno
3 camere cucina abbinabile biservizi box auto
78 milioni dilazioni.

SOTRIM B 503.998 libero centrale alloggio
mansardato mq. 150 stabile signorile peni-
tentebel anche con alloggi occupati.

SOTRIM C 503.350 adiacente piazza Rivoli
(via Ferraro) ingresso 3 camere tinello bagno
affittato 35 milioni dilazioni.

SOTRIM D 503.998 via Virle ingresso 3 ca-
mère cucina servizi con doccia stabile de-
coroso affittato 18 milioni.

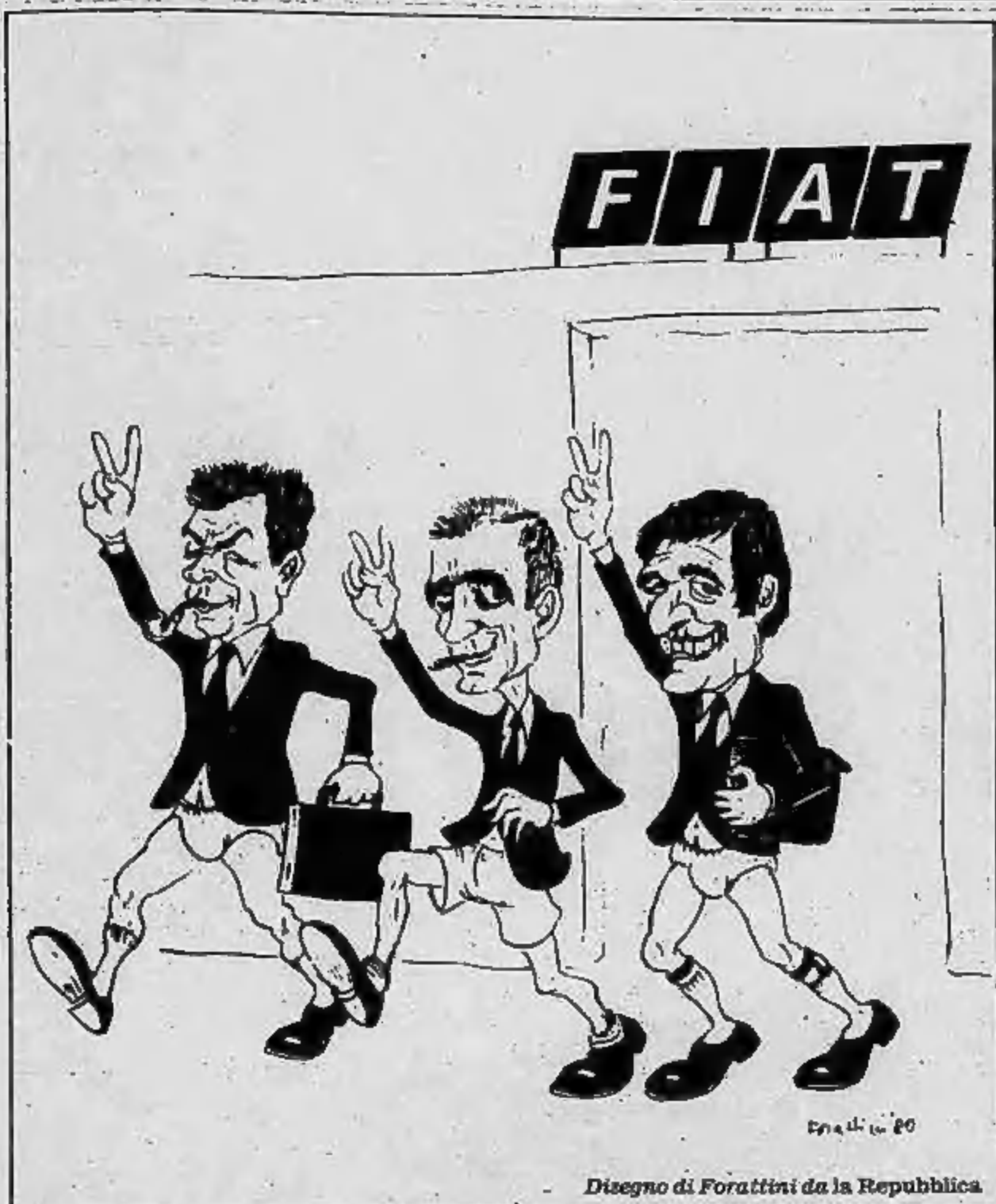
SOTRIM E 503.550 adiacente via
monocamera con angolo cottura servizio
balcone cantina 8 milioni dilazioni.

SOTRIM F 503.350 libero adiacente piazza
Omero soggiorno 4 camere cucina biservizi
box auto cantina soffitta 140 metri.

STUDIO DATA vende camera tinello servizi,
Santona, dilazione recente, L. 33 milioni
trattabili. Telefonare 334.853.

(continua)

I fatti della politica



Disegno di Forattini da la Repubblica

Governo

Il problema — scrive *La Stampa* — dei nomi dei nuovi ministri, sembra difficile e delicato, si sta facendo grave per Forlani le difficoltà cominciano proprio in vista del traguardo. Il presidente vuole andare sabato da Pertini per sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri. Ma, per la lista, i guai stavolta sono anche di natura politica, non solo di equilibri tra le correnti. I guai sono nella dc e nel psi. Ne provoca, ma indirettamente e in un modo del tutto legittimo, anche il psdi, che deve fare parte del governo e quindi avere i suoi ministri. Solo nel pri la situazione è tranquilla. Spadolini ha detto ieri che si rimette al presidente del Consiglio per ogni e qualsiasi scelta. L'orientamento è quello di confermare i ministri del governo Cossiga. Rimane, però, l'incognita Visentini. Sinora, sembra che il presidente del pri non abbia ricevuto inviti. Il suo nome circola, senza conferme, per il Tesoro, che però ha anche un candidato dc (Bisaglia). Le sinistre del psi (Signorile, De Martino, Mancini) hanno presentato un lungo documento a Craxi, invitando il segretario ad approvarlo; il punto politico centrale è un'ampia apertura al pci. Craxi ribatte tale invito: sono le sinistre che devono aderire alla mia linea e non io alla loro, dice, in sostanza, il leader socialista.

Con una puntualità da orario ferroviario — rileva *Il Giorno* — di cui non si aveva memoria dai tempi di De Gasperi, Forlani ha imboccato la dirittura d'arrivo. Con i quattro segretari ha concordato i criteri generali di composizione del governo, di cui riparerà anche oggi; con le delegazioni poi ha trovato un facile accordo sugli indirizzi di politica estera, nella scontata continuità rispetto al tripartito Cossiga. Questo pomeriggio un'altra riunione collegiale, come ha anticipato Craxi, raccorderà «tutti i fili che ancora hanno bisogno di essere riannodati», attraverso un lavoro di sintesi che dia forma compiuta anche alle intese già conseguite sulla linea istituzionale e sugli interventi per l'economia. Sarà questo l'ultimo incontro fra i partiti: domani, ha detto il capogruppo dc Bianco, si riuniranno le direzioni, «e sabato dovrebbe essere sciolta la riserva con la lista dei ministri».

E' estremamente complicato, per il presidente incaricato Forlani, far quadrare il cerchio della composizione del nuovo governo — commenta *il Giornale nuovo* —. Esistono, infatti, due ordini di problemi: il primo è quello del numero dei ministri, il secondo quello della scelta dei ministri stessi. Si sa che Forlani sarebbe intenzionato a ridurre il numero dei dicasteri che, nel governo uscente, sono ventisette oltre al presidente del Consiglio. Forlani vorrebbe portarli a ventiquattro o, al massimo, a ventisei. Ma questa sua aspirazione viene frustrata dal fatto che, secondo gli accordi intercorsi tra i partiti, i ministri dovrebbero addirittura aumentare di un'unità: quattordici alla dc (otto ai «preambolisti» e sei agli amici di Zaccagnini e agli andreattiani); otto ai socialisti; tre ciascuno ai repubblicani e ai socialdemocratici.

Elisabetta a Roma

Oggi — scrive *la Repubblica* — la regina Elisabetta d'Inghilterra va a visitare Genova e domani sarà ospite in Vaticano di Giovanni Paolo II, prima di partire per Napoli. Ieri è stata la sua giornata trionfale: Roma si è riversata nel suo centro storico, la città è impazzita.

«Non vorrei essere tra quelli incaricati di restaurarlo» ha detto Elisabetta II d'Inghilterra a Luigi Petroselli, sindaco di Roma, che le stava illustrando i problemi non indifferenti costituiti dal recupero della statua equestre di Marc'Aurelio, rimessa a nudo per l'occasione. Con una decisione presa lì per lì — riporta *Paese Sera* — la regina uscendo dai palazzi capitolini aveva girato attorno alla monumentale Rolls Royce in attesa, e con accanto il sindaco di Roma si era avvicinata alla statua per ammirarla a suo agio. Luigi Petroselli spiegava, Elisabetta II ascoltava attenta la traduzione simultanea dell'interprete Erica Ongaro. L'orario era abbondantemente saltato.

Lotta all'eversione

Sono più di cento — sottolinea *l'Unità* — gli imputati di azioni terroristiche individuate dalla magistratura bergamasca, circa ottanta gli arresti (gli ultimi dieci sono finiti in carcere proprio questa mattina): quattordici sono latitanti ed una ventina denunciati a piede libero. Michele Viscardi, il killer di «Prima linea» che avrebbe partecipato direttamente agli assassinii dei giudici Galli ed Alessandrini, è soltanto uno dei terroristi individuati ed arrestati, e forse nemmeno il più pericoloso.

Ancora silenzio — riferisce *l'Avanti!* — ufficiale sui nomi dei 23 fiancheggiatori della «Brigata 28 marzo» che uccise Walter Tobagi e ferì Guido Passalacqua. Il procuratore di Milano ha chiesto ancora un po' di pazienza e ha fatto una ruminazione a quei giornali che hanno indicato le generalità di molti degli arrestati. «Mi meraviglio — ha detto — che malgrado le assicurazioni fornite, qualcuno non abbia accolto il mio appello, formulato soltanto per il buon esito dell'inchiesta». L'indagine sarebbe a un punto delicato. E' parso di capire che i carabinieri stiano cercando altre persone implicate e, probabilmente, sperano — con il silenzio della stampa — di poterle acciuffare.

Aborto

Prima «uscita» pubblica del «Comitato nazionale di difesa della legge 194» — informa *Avvenire* —, quella che ha legalizzato e liberalizzato l'aborto, costituito il 28 settembre scorso fra le donne — così è stato dichiarato — di sette partiti: comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano, liberale, demoproletario e movimento lavoratori per il socialismo. Il comitato ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa che voleva essere una chiara risposta — stessa ora, stessa sede — a quella con la quale il movimento per la vita ha annunciato la raccolta di 2.246.000 firme per le due richieste di referendum abrogativo della medesima legge.

Le lettere dei lettori

Soffochiamo per il gas

I nostri polmoni non possono più tollerare il gas di azoto di carbonio e altre sostanze velenose che i troppi motori a benzina espellono. Occorre una legge che faccia obbligo alle fabbriche di costruire veicoli meno rumorosi e meno inquinanti, vietare il traffico in tutto l'ambito cittadino anche per favorire un incremento al trasporto pubblico: che potrebbe essere più attivo, pur mantenendo il biglietto ad un costo modesto.

g. i.

"Studio inglese"

Sono una ragazza di 18 anni e durante l'inverno studio l'inglese in privato. La prossima estate vorrei andare in Inghilterra. Chiedo se fosse possibile attraverso il vostro giornale sapere dove posso rivolgermi per avere informazioni in merito.

Angela Ozzano

Ma è un'eccezione?

Secondo il Papa, l'uomo che desidera la moglie con concupiscenza è un adultero; secondo me è un'eccezione.

L. f.

Inflazione e commercianti

Al tempo del mio servizio militare, si raccontava la barzelletta di quel soldato che fu punito perché, attratto da non so qual avventura galante nell'ora della ritirata «usciva» — così si esprimeva il biglietto del sergente d'ispezione — dalla caserma rinculando, e dando l'impressione di rientrare. Allo stesso modo si comportano quei commercianti che, in tempi d'inflazione, volendo aumentare i prezzi, gabbano i consumatori tracciando un segno di croce su un nuovo prezzo molto più alto del precedente, e stabiliscono un prezzo di vendita intermedio: aumentano cioè i prezzi simulando un ribasso: e il consumatore, beffato e bastonato, paga e ringrazia.

Questo è solo uno dei segni che accompagna il marasma monetario, sottolineando l'entità e la durata, che pare senza limiti, della crisi economica che sta sconvolgendo il Paese, arricchendo chi è già ricco, e dilapidando i redditi più modesti e i risparmi di chi è povero: della crisi che, complice il mondo politico, sta punendo le formiche e premiando le cicale. Che dire, ancora, di quei prodotti sui quali campeggia non il prezzo, ma l'indicazione del risparmio che il compratore realizzerà: risparmio che non è altro se non uno sconto fittizio su un prezzo maggiorato? Beni di maggiore entità, quali appartamenti, sale da pranzo, camere da letto, vengono pubblicizzate a prezzi di assoluta convenienza, preceduti però da un minuscolo «da», che significa «a partire da», cioè dal prezzo del più imprevedibile tra gli articoli del campionario. Infine, che dire dell'oggetto esibito a lire novantanove/milanovecentonovantacinque, anziché a centomila? Ha già pronte, quel commerciante, le cinque lire di resto che

determinano la fortissima differenza che corre fra un cartellino a cinque cifre e uno a sei?

Quando non ci imbattemmo più in uno di questi quattro «fenomeni» contabili, solo allora potremmo sperare di avere imboccato la strada che ci tratti fuori dalla crisi, la cui virulenza deve essere in gran parte ascritta alla sonnolenza, all'inefficienza, alla malafede di molta gente. Intanto, però, sembra consolante che, in presenza di un processo inflattivo da Terzo Mondo e da economia di guerra (l'inflazione italiana ha superato il tasso di quella indiana), e pur immersa nel terrorismo, nella droga, nella corruzione, una parte del popolo italiano si senta ancora in vena di scherzare con i puerili espedienti suggeriti dalla psicologia commerciale: se in tempi come questi qualcuno si diverte tanto, come si potrà allontanare il sospetto che proprio la classe dei bottegai sia la favorita di turno, e giustamente ne goda?

Giorgio Magnani, Bologna

E' la verità?

Non volete pubblicare la verità sulla questione dei licenziamenti Fiat perché non potete spiegare che la colpa sta in due fatti: primo che chi comanda sono le multinazionali, in secondo luogo che si cerca di ridurre i lavoratori alla fame per favorire coloro che hanno inventato il cosiddetto serpente monetario. Le multinazionali fanno i miliardi vendendo armi ai paesi in guerra e tornano a investire questi miliardi in altre armi che un giorno ci uccideranno tutti. Se non si guarda il problema della Fiat in questa ottica vuol dire che non si vuol vedere la realtà. Dietro il Piano Marshall, l'Erp, la Cee, operano le multinazionali. La televisione e i giornali sono soffocate dalle multinazionali. Tutti lo sanno ma non lo dicono. Chi comanda le multinazionali? Questo è il problema fondamentale. Perché non pubblicate un servizio sul Pentagono? Così avremmo la risposta, ma non lo farete, anzi, non pubblicherete neanche questa lettera. E io mi firmo

Sergio Rallo

un veneziano che vive e soprattutto lavora a Torino

I poeti piemontesi

Riceviamo una lirica in piemontese che volentieri pubblichiamo:

SAVOR D'ETERNITÀ

Stend-se s'la Tèra,
fonghesse ant l'Onda,
conquisté ij Mont,
volé ant le Nivole...

El corp penetrà d'lus,
l'ànima sostansia,
mìsche ch'am carèss,
el cheur anfin pasia:

savor d'Eternità.

Aldo Manassero, Torino

Da un settimanale all'altro



da Epoca

Verso la salute

La scritta nera spicca sul cartello giallo lungo la strada che dal lago Maggiore sale verso Borgomanero: Centro medico di Veruno. E tra il verde dei boschi si apre, pochi chilometri più avanti, uno spiazzo delimitato da una cancellata. In fondo, il complesso del Centro medico, o meglio, come specifica la scritta accanto all'ingresso, del Centro di medicina riabilitativa, collegato all'Istituto di medicina del lavoro dell'università di Pavia.

Quando è stato aperto, nel 1972, questo Centro, situato alle porte del paese di Veruno, in provincia di Novara, era soltanto una casa di riposo per anziani. Poi, nel 1973, è arrivato a dirigerlo il professor Renato Corsico, allievo del professor Salvatore Maugeri, oggi settantacinquenne, luminare della medicina.

Sotto la guida del professor Corsico, il Centro di Veruno è diventato un organismo che ha per scopo la riabilitazione degli ammalati e il loro reinserimento nella società. Diviso in quattro settori, cardiologia, fisioterapia, neurologia, pneumologia, ha una capacità di 300 posti letto. Le stanze sono a due o tre letti al massimo. Tutte munite di servizi igienici. Non esistono stanze singole e non esiste un reparto a pagamento. Tutti gli ammalati sono uguali per il professor Corsico e per i suoi collaboratori.

Ma questo, in fondo, è soltanto un aspetto formale dell'attività dell'istituto. Quello che conta è la sostanza, cioè il trattamento che gli

ammalati ricevono e l'atmosfera nella quale vivono.

Diciamo subito che, entrando qui, si ha l'impressione di trovarsi in un centro sportivo piuttosto che in un ospedale. Abituati come siamo a vedere ammalati costretti a letto o aggirarsi nei corridoi in pigiama e vestaglia, restiamo stupiti nel trovarvi persone (uomini, donne, bambini) in tuta da ginnastica.

«I primi a meravigliarsi di questo fatto», spiega il dottor Claudio Fracchia, specialista di pneumologia e allergologia, «sono i pazienti stessi. Quando vengono per la visita preliminare e si sentono dire che devono portare una tuta da ginnastica, ci guardano come se temessero di esser presi in giro».

«Esiste un motivo ben preciso», aggiunge il primario professor Corsico, «per il quale pretendiamo la tuta da ginnastica. Vogliamo riflettere la logica ospedaliera che lega il paziente al letto. Così come cerchiamo di spiegare al paziente, fin dove possibile, a quali cure viene sottoposto, quali potranno essere le sue reazioni alle terapie, che possibilità di recupero ha, in modo che possa partecipare attivamente al suo recupero».

Le terapie delle quali parla il primario si articolano su tre piani: fisioterapia, psicoterapia, terapia farmacologica. Ad occupare la maggior parte del tempo, ogni giorno, è la fisioterapia, che impegna i pazienti per più di tre ore, suddivise tra mattino e pomeriggio.

«Alle 8 cominciano le attività fisioterapiche», racconta il dottor Fracchia. «I pazienti dei diversi reparti si alternano nelle palestre, che abbiamo attrezzato al piano terreno e nel seminterrato, per eseguire esercizi differenziati secondo le loro necessità. Gli esercizi impegnano tutti: cardiopatici, asmatici, portatori di inalatorie del sistema nervoso che soffrono di difficoltà motorie».

Molti di questi ammalati sanno di non poter guarire. Qui imparano a vivere con la loro malattia controllandone gli effetti negativi, e a conoscere esattamente i propri limiti, ma nello stesso tempo convincendosi che non sono condannati a condurre una vita da handicappati.

Chi è Stacri?

E' IL NUOVO SISTEMA ELETTRONICO
GESTITO DALL'ICRI
CHE METTE IN COLLEGAMENTO TRA LORO
TUTTE LE CASSE DI RISPARMIO
E LE BANCHE DEL MONTE.
PER MERITO DI STACRI
LA TUA CASSA DI RISPARMIO
O LA TUA BANCA DEL MONTE
DIVENTERA' LA PRIMA BANCA CON MIGLIAIA
DI SPORTELLI IN TUTTA ITALIA.

SPECIM. PREM



Le Casse di Risparmio e le Banche del Monte credono nell'avvenire del nostro Paese. Per questo, da oggi, mettono a disposizione di chi - come te - ha fiducia nel suo lavoro un nuovo strumento di progresso: il sistema di teletrasmissione automatica STACRI.

Un sistema che annulla tempo e distanze perchè mette in collegamento tra loro i 3731 sportelli delle Casse di Risparmio Italiane*. Facilitando i loro rapporti di corrispondenza. E offrendo quindi a te il vantaggio di poter effettuare con la massima rapidità una serie di operazioni bancarie, praticamente in tutto il territorio nazionale.

Il sistema STACRI è gestito dall'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - ICRI - che assicura in tal modo un importante e nuovo servizio centralizzato delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

**le CASSE DI RISPARMIO
le BANCHE DEL MONTE**

Con Stacri, 3731 sportelli al tuo servizio dove vivi e lavori.

* Da oggi sono in rapporto operativo 45 Casse di Risparmio e 6 Banche del Monte. Nei prossimi mesi il sistema STACRI collegherà le Casse di Risparmio e le Banche del Monte su tutto il territorio nazionale.



La risposta premi in tono sostenuto

TORINO — Iniziato con la seduta odierna le operazioni di chiusura del mese borsistico che più di ogni altro, nell'arco di quest'anno, ha visto salire quotazioni e volume di affari. Naturalmente con i premi raggiunti dai valori azionari, nessuno dei premi in scadenza oggi è stato abbandonato.

L'attività non ha subito rallentamenti ed è proseguita ulteriormente il rafforzamento delle quotazioni. Ancora in evidenza, oltre ai valori industriali (Olivetti e Fiat), i finanziari (Crisi e Borsari del 5,3) e gli assicurativi che progrediscono mediamente di un altro 1,50 per cento. Richieste anche Viscosa che compiono un balzo di quasi il 12 per cento e la Montedison (+4 per cento).

In controtendenza ma con perdite molto limitate Italgas (-0,70 per cento) e Pirelli (-1). Più contrastato invece l'andamento dei valori locali dove si alternano variazioni di prezzo ora in un senso ora nell'altro con recuperi che vanno dal 4,15 per cento delle Gilardini



a perdita del 6,70 per le Ivm e del 4 per cento della Fornara. Nel comparto obbligazionario di scorta attività è stata registrata nei titoli di Stato ma con premi riflessivi; trascurato il settore obbligazionario. Cir godimento 1 luglio 15.650; Cir risp. 15.650; Cir risp. godimento 1 luglio 15.300. Fiat 2680, 1682, 2676, 2680; Fiat priv. 1185, 1770. Diritto Cantoni 7990; Diritto Fornara 74.

MILANO

Borsa in tensione. Il mercato azionario ha affrontato le scadenze tecniche in un clima di sostenutezza. La risposta premi ha registrato un volume di voci che

da tempo non si registrava; si può rilevare che i valori interessanti sono stati oltre 60 ma i maggiori titoli manovrati sono sempre stati Borsari, Centrale, Fiat, Olivetti, Generale e Montedison. E' stata valutata oggi attorno al 90 per cento la massa dei contratti rifiniti; solamente un minimo 10 per cento è stato abbandonato.

La riunione si è mossa sotto la guida dei titoli chiave; ha registrato in apertura ulteriori rafforzamenti in quasi tutti i settori. Naturalmente sempre alla ribalta il gruppo Fiat, le Olivetti, Pirelli, Borsari, Eridania e quindi assicurativi e finanziari e alcuni bancari; ma in pratica ogni settore ha registrato un movimento molto forte a cui sono seguiti successivi consolidamenti su basi meno tese.

In movimento oggi anche Montedison e Viscosa nonché alcuni titoli metallurgici. Durante la compilazione dell'elenco i premi hanno segnato però gradualmente assestamenti rispetto ai massimi iniziali. Anche i valori guida hanno registrato alcuni consolidamenti su basi più calme come è avvenuto anche per la IRI. Chiusura quindi sui livelli medio-massimi su basi di consolidamento.

mentre sempre positivi considerando che domani la Borsa dovrà superare i riparti. Dopoborsa residenti. Sempre calmo con attività contenuta il settore del reddito fisso.

Ecco le quotazioni:

Aedes 7490; Assicuratr. 57.300; Borsari 705; Beni Imm. or. 989.50; Breda 2520; Caffaro 680; Cantoni 16.400; Carlo Erba or. 4200.

Casacini 7700; Cogge 2850; Cond. Acqua 200; Oudrini 4305; Dalmine 122; E. Marelli 312.50; Eternit 710; Falk or. 4490; Falk pr. 4480.

Finnare 85.75; Finsider 81.75; Flasc 2190; Generalfin 970; Gilardini 4010; Gim 5990; Giori 120; Imm. Roma 2184; Iniziativa 20.500; Invest 3190; Isvim 5200; Italcable 17005.

Italgas 1370; Italsider 335; Lepetit or. 37.300; Lepetit pr. 34.900; Linificio 1610; Magneti M. 525.50; Magona 2790; Marsotto 1830; Mediobanca 76.500; Metall 4950; Mira Lanza 20.050; Mondadori pr. 5025.

Oicea 89; Olivetti or. 2749; Pacchetti 101; Perlier 3610; Pierrel 1360; Rinascente or. 299; Rinascente pr. 224.25; Risanamento 18.890.

Sarom 1420; Sifa 1455; Sip 1410; Sme 2585; Stampati 21.500; Standa 2789; Stet 1455; Tecnomasio 392; Trafilerie 2150; Un. Manif. 38.990.

Aicune oscillazioni: Generali 88.690, 88.100; Fiat ord. 2695, 2660, 2650; priv. 1805, 1780; Montedison 187, 184; Viscosa 995, 1070; Olivetti 2749, 2735; priv. 2311, 2300; Iri 4300, 4270.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio: 186.000, 193.000; sterlina oro nuovo 211.000, 219.000; margine svizzero 130.000, 145.000; oro fino 18.650, 18.850.

GENOVA

Mercato azionario generalmente sostenuto con scambi consistenti.

Centrale 15.950; Generali 88.100; Ras 232.000; Meridionali 699; Nal 211.75; Viscosa ordinaria 1073; Viscosa privilegiata 850; Finsider 84; Italsid 334; Fiat ordinaria 2645; Fiat privilegiata 1786; Sip 1410; Montedison 184.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15-10	16-10	Titoli	15-10	16-10
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	58	58	A.F.S. 7% '72 II	63	63
Edil. Scat. 5,50% '68	83	83	A.F.S. 10% '75 II	64	64
• 5,50% '68	83	83	P.S. Agr. 6% Sp VIII	64	64
• 5% '70	79	79	• 7% II	64	64
• 5% '71	78	78	ICPU vent. 6%	73	73
• 5% '72	73	73	Imi XXV 6%	61	61
• 5% '75/90	74	74	• XXXV 7%	69	69
• 5% '76/91	76	76	• XXXVII 7%	71	71
• 10% '77/97	82	82	• XXXVIII 7%	62	62
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—	• XLII 8%	65	65
• 1/8/80	—	—	• IL 10%	71	71
• 1/12/80	90	90	Imvimer 7% '71 XIX	77	77
• 1/3/81	90	90	• 8% XII	91	91
• 1/5/82	90	90	Torino Aem 5,50% '60	81	81
• 1/7/81	97	97	• 5,50% '62	81	81
• 1/7/82	96	96	S. Paolo 5%	85	85
B.T.N. 5,50% '82	96	96	• 6% conv.	85	85
B.T.O. 10% '81	96	96	S. Paolo 6%	86	86
• 12% '82 I	95	95	• 7%	79	79
• 12% '82 II	95	95	• 8%	79	79
• 12% '83	91	91	• O.P. 8% ex 5%	58	58
• 12% '84 I	91	91	• 6%	58	58
• 12% '84 II	91	91	• 7%	68	68
• 12% '87	90	90	• 9%	78	78
OBLIGAZIONI					
Enel 6% '66 II	75	75	Banco Napoli 6%	86	86
• 6% '69	67	67	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
• 7% '73	67	67	Cr. I. Sar. 6% '69	84	84
Enel 74 indicizz.	134	134	C.R. PP. LL. 6%	59	59
• 10% '75 II	83	83	M. Paschi 6%	95	95
• 7% '77 II	116	116	F. Piem. V.A. 6%	59	59
• 12% '78 I	82	82	Fiat 5,50% '60	—	—
• 12% '78 II	81	81	Olivetti 5,50% '62 II	91	91
I.R.I. 6% '64	83	83	Viscosa 6% '64	98	98
I.R.I. 6% '65	83	83	Rumianca 5,50% '62	98	98
Autostrade 6% '68 I	69	69	Città Milano 10% '75	85	85
• 6% '69	75	75	Riv. 5,50%	89	89
• 7% '72	75	75	Lancia 5,50% '62	91	91
O.O.P.P. 6%	51	51	Tor. Sav. 5,50%	—	—
• 7%	51	51	OBLIG. CONVERTIBILI		
• 8% Auto '75	52	52	M. Olivetti 12%	260	260
• Int. St. 6% IV	64	64	M. Sp. 7%	84	84
• Int. St. 7% IV	63	63	M. Viscosa 7%	110	110
• Anas 6% '66	53	53	Liquigas 7,50% '70	81	81
• Anas 6% '67	52	52	Iri Stet 7% '73/88	81	81
• Autosar 7% II	54	54	S. Paolo It. 12%	201	201
FF.SS. 6% '66 I	75	75			
• 6% '67	71	71			

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		Eternit pref. Unicom		825 14400	825 14400	FINANZIARI		Gillardini		3890	4010	
Aliver	12300	12300				Bestogi IRBS	969	703	Graziano	1230	1230	
Eridania	15300	15300				Borgosesia ord.	3690	3630	Olivetti ord.	2760	2740	
Florio	600	616				Borgosesia risp.	2930	2920	Olivetti priv.	2220	2300	
Imm. Agr. Vitt.	15000	15000				Centrale	17900	16000	Westinghouse	18400	18300	
Romana Zuccheri						Finisider	84	85	MINIERARI ED ESTRATTIVI			
ASSICURATIVI		CHIMICI		910	9 <td>GIM</td> <td>5750</td> <td>5890</td> <td>Dalmine</td> <td>125</td> <td>125</td>	GIM	5750	5890	Dalmine	125	125	
C. Ass. MI ord.	18300	19000	Anic	1280	1370	IRI priv.	4175	4250	Fornara	439	440	
C. Ass. MI priv.	16700	16900	Liquigas ord.	—	—	IRIL	5550	6000	Italsider	335	335	
Comp. Latina ord.	1625	1650	Liquigas priv.	—	—	Invest	3100	3100	Talco Grafite	30600	30550	
Comp. Latina priv.	1300	1325	Liquigas risp.	—	—	Mittel	1470	1580	TESSILI			
Generali	87500	88000	Mira Lanza	19500	19700	Flscambi	3150	3120	Cantoni	16025	16200	
RAS	231500	232000	Montedison	178	185	Pirelli & C.	3190	3290	Fiscac	2160	2160	
SAI	38700	39000	Parametti	1420	1420	Pirelli S.p.A.	1340	1325	Snia Visc. ord.	948	1090	
Toro Ass. ord.	17280	18000	Pirelli	1325	1330	SAROM	1390	1490	Snia Visc. priv.	805	830	
Toro Ass. priv.	18000	18250	Rumianca	8140	8350	SME	2885	2685	DIVERSI			
			Safra ord.	8100	8125	SAI	4850	4830	Acque Potabili	1302	1310	
			Safra risp.	1342	1342	SIFA	1450	1465	CIGA	5590	5470	
			SAIAG	637	642	STET	1386	1388	CR	16900	16125	
			Schiapparelli						Pacchetti	99	100	
BANCARI		COMMERCIO		293	304 <th colspan="2">IMMOBILIARI</th> <th colspan="4">OBLIG. CONVERTIBILI</th>	IMMOBILIARI		OBLIG. CONVERTIBILI				
B. Comm. Italiana	27400	27400	Rinascente ord.	222	222	B.I. ord.	928	940	B.I. 7% 73/88	220	220	
Banco di Roma	3040	3140	Rinascente priv.	6500	6480	B.I. priv.	—	—	G.M. 6% 73/88	110	110	
Credito Italiano	22800	24000	Silos Genova			Condotti Acqua	205	205	M.C. Er. 7% 73/88	110	110	
Interbancaria priv.	75300	74500	COMUNICAZIONI		1290	1300	Fer-Co	331	331	M.S. Vls. 7% 73/88	110	110
Mediobanca			Alitalia priv.	1620	1680	Gen. Imm. Sogene	2150	2170	M.S. Spis. 7% 73/88	110	110	
CARTARI - EDITORI		AUTOSAR <td>18800</td> <td>17190</td> <td>I.P.I.</td> <td>2530</td> <td>2550</td> <td>M. Mont. 7% 73/88</td> <td>84</td> <td>84</td>		18800	17190	I.P.I.	2530	2550	M. Mont. 7% 73/88	84	84	
Burgo ord.	13000	13530	Italcable	209	211	ISVM	4390	4390	M. Oliv. 12% 79/89	252	252	
Burgo priv.	8100	8400	NAI	1325	1350	Risan. Napoli	16850	16750	Mel. Ital. 6% 73/88	290	290	
Carl. Ital. Riunite	240	240	SIP	79	78	MECCANICI - AUTOM.		1035	1025	Mira L. 12% 77/82	104	104
CEMENTI - CERAMICHE		ELETTEOTEC.		530	535	Castagnetti	2655	—	IRI Stet 7% 73/88	81	81	
Pozzi Giori ord.	122	122	M. Marelli	310	315	FIAT ord.	1825	—				
Pozzi Giori risp.	145	145	E. Marelli			FIAT priv.						
Eternit ord.	785	750										

Forte diminuzione produttiva derivata dalla vertenza Fiat

L'indotto dell'auto in Piemonte ha già perso 60 miliardi di lire

La forzata inattività della Fiat è già costata al Piemonte la perdita di cento miliardi di lire. O meglio: se non fosse successo quel che è successo, quest'anno la Regione avrebbe prodotto una ricchezza, cioè un guadagno, pari a cento miliardi in più di quelli che effettivamente produrrà. Si tratta d'una cifra che non è più possibile recuperare: produzione mancata.

Sessanta miliardi li ha persi l'indotto auto, che, in Piemonte, dà lavoro a circa

settantamila persone e fa guadagnare alla Regione oltre mille miliardi all'anno. Ben più forte, però, sarebbe stato il costo pagato dall'indotto a causa della vertenza Fiat, se dopo la gravissima crisi del '73, tantissime aziende che lavoravano quasi esclusivamente per la grande Casa automobilistica non avessero diversificato la loro produzione, non avessero trovato nuovi clienti, anche all'estero.

Oggi si calcola che l'indotto piemontese dell'auto di-

penda dalla Fiat per un 50 per cento. La media, però, nasconde che certe imprese lavorano al cento per cento per la Fiat. E, naturalmente, saranno queste a pagare il prezzo più alto della crisi, perdendo anche posti di lavoro. Alle altre, forse, basteranno la cassa integrazione, la riduzione o l'annullamento degli straordinari.

«Il lungo blocco della Fiat avrà certamente riflessi negativi sull'indotto», spiega Pietro Terna, professore di complementi di matematica per economisti alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino e capo dell'ufficio studi dell'Unione Industriale — ma, se la vicenda è veramente finita, i riflessi non saranno così enormi come si poteva temere. I problemi saranno soprattutto finanziari».

Alle piccole industrie che producono «pezzi» per la Fiat, direttamente o indirettamente, verrà a mancare la liquidità, perché non hanno potuto incassare per due mesi. Le banche dovranno tenerne conto: sembra indispensabile lo sfondamento del «plafond» creditizi fissati dalla Banca d'Italia.

«In assenza di deroghe dalla Banca d'Italia — ha detto qualche giorno fa Aldo Ravaioli, presidente delle Piccole industrie — ci aspettiamo sacrifici economici dal sistema bancario. L'indotto torinese è un patrimonio che va salvato, visto che né l'elettronica né l'edilizia potranno sostituirlo. Per fare ciò, però, da parte delle banche occorrono attenzioni, flessibilità, disponibilità».

«Se la situazione è brutta per le aziende, sembra però catastrofica per l'economia

familiare», precisa il professor Terna. Infatti, l'impresa può rinviare a sua volta i pagamenti, ma come può cavarsela il singolo che deve pagare la rata del riscaldamento, i libri del figlio? Tra l'altro, gli effetti degli scioperi si sentiranno anche sulla tredicesima.

«STELLA: inaugurata la biblioteca civica dedicata ad «Eugenio Pertini» fratello del Capo dello Stato, nato nel piccolo paese ligure. La biblioteca, formata da centinaia di volumi molti dei quali donati dal concittadino Sandro Pertini, è stata realizzata dall'amministrazione comunale sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica che ha inviato un messaggio di saluto e di augurio. Per la circostanza si è aperta anche una mostra documentaria dal titolo: «Tre secoli di antiche grida a stampa» (secoli XVII, XVIII e XIX).

In pericolo molti posti di lavoro

Si aggrava la crisi dell'industria savonese

SAVONA — I problemi dell'industria savonese si aggravano e centinaia di posti di lavoro sono in pericolo. Alla vertenza per la Fiat di Vado (1350 dipendenti, oltre 300 in Cassa integrazione), si sono aggiunte ora quelle per l'Acna di Cengio, la 3M di Ferrania ed il cotonificio ligure di Varazze.

Nella Val Bormida è in preparazione una vasta mobilitazione in difesa dell'occupazione. Alla 3M Italia, la maggiore azienda chimica del Savonese e l'unica fabbrica in Italia produttrice di materiale fotosensibile, sono in corso scioperi ed assemblee con i quali si intende rispondere all'atteggiamento dell'azienda che ha denunciato una sovraoccupazione di almeno 150 unità e preannunciato il blocco del turnover per attestare i livelli occupazionali sulle 2940 unità.

Per l'Acna, il cui futuro è quanto mai incerto dopo le

recenti decisioni del gruppo Montedison, è stata indetta per questa mattina un'assemblea aperta dalle 8.

Nella circostanza si parlerà anche dello stabilimento Montedison di San Giuseppe di Cairo e della Vitrofil di Vado Ligure.

Oltre a queste vertenze vi è ora anche quella per il Cotonificio Ligure di Varazze facente parte del gruppo Robino. Da tempo questo stabilimento e quello di Rosignone in provincia di Genova, sono investiti da una crisi finanziaria e di mercato che crea non pochi problemi. L'azienda ha proposto soluzioni che non soddisfano i sindacati; vengono giudicate «insoddisfacenti» perché non garantirebbero il mantenimento dei livelli occupazionali. Attualmente nei due stabilimenti lavorano complessivamente oltre 500 persone.

Niccolò Siri

Lombardia: 50 mila in «Cassa» Le aziende in crisi sono 370

MILANO — Sono 370 le aziende in crisi o investite da processi di ristrutturazione nella regione Lombardia con un totale di circa 50.000 lavoratori in cassa integrazione.

Sul piano dell'occupazione, pur nel quadro di una tenuta dei livelli complessivi precedenti, si manifestano i segni di un processo molto ampio di ristrutturazione che rivela sia i caratteri dell'assestamento di certi settori a nuovi livelli di produttività e di efficienza sia quelli di crisi recessiva.

Lo ha affermato stamane il segretario regionale della

Cisl, Gianni Bon, nell'aprire con la sua relazione la riunione dei comitati direttivi della federazione Cgil Cisl Uil regionale che si tiene alla Camera del Lavoro di Milano.

Si tratta, ha affermato Bon, di crisi e ristrutturazioni che riguardano le prospettive di settori decisivi dell'apparato produttivo lombardo: dalla siderurgia alla chimica, all'elettromeccanica, all'energia, all'auto. Questa realtà, afferma il segretario regionale della Cisl, «non può essere mascherata dalle valutazioni sulle potenzialità occupazionali

lombarde desunte da stime della Regione o della Federlombarda che molto spesso vengono utilizzate per affermare che la crisi non ci sarebbe o per legittimare un governo unilaterale del padronato sui processi di ristrutturazione in atto».

La relazione di Bon, letta a nome della segreteria regionale della federazione Cgil-Cisl-Uil, ha proposto l'apertura di vertenze regionali nei confronti delle organizzazioni imprenditoriali (sia delle aziende private che delle aziende pubbliche) e nei confronti della Regione Lombardia.

SITUAZIONE: una perturbazione dalla Francia allo stretto di Gibilterra si muove verso Est-Nord-Est interessando tutte le regioni italiane. **TEMPO PREVISTO:** (fino alle 18 di oggi): al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate sull'arco alpino. **TEMPERATURA:** in temporaneo aumento.

In Italia

Bolzano	+ 8	+ 12
Verona	+ 8	+ 13
Milano	+ 9	+ 12
Firenze	+ 12	+ 20
Bologna	+ 8	+ 12
Roma	+ 14	+ 22
Napoli	+ 10	+ 21
Reggio C.	+ 13	+ 23
Palermo	+ 20	+ 23

All'estero

Acqui	+ 3	+ 13
Aless.	+ 8	+ 13
Asti	+ 8	+ 14
Cuneo	+ 4	+ 8
Novara	+ 10	+ 14
Vercelli	+ 10	+ 13
Biella	+ 8	+ 12
Genova	+ 13	+ 17
Imperia	+ 15	+ 20
Savona	+ 13	+ 18

all'estero

Alepe	+ 19	+ 27
Beirut	+ 19	+ 26
Belgrado	+ 10	+ 20
Berlino	+ 4	+ 7
Bruxelles	0	+ 9
B. Aires	+ 16	+ 25
Il Cairo	+ 20	+ 33
Ginevra	+ 6	+ 11
Lisbona	+ 13	+ 20

Londra	+ 6	+ 12
Madrid	+ 10	+ 20
Montreal	+ 2	+ 8
Mosca	+ 5	+ 12
New York	+ 5	+ 14
Parigi	+ 7	+ 10
Stoccolma	+ 4	+ 7
Sydney	+ 16	+ 21
Tokyo	+ 15	+ 21
Vienna	+ 6	+ 11

Le musiche di Nuto (Pinolo Scaglione) de «La luna e i falò» Ballo a palchetto ad Alba con i valzer dell'amico di Pavese

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — Ha 80 anni, suona il clarino e scrive i valzer. E' Pinolo Scaglione, il Nuto del romanzo *La luna e i falò*, l'amico più caro di Cesare Pavese. Il Nuto, che in ogni festa suonava nella banda musicale del paese, pronto sempre a partecipare a tutte le baldorie, che portava per mano lo scrittore a conoscere l'altro volto della campagna, l'allegria e gli scherzi matti, la gente che balla, si diverte e fa all'amore.

«Proprio lui che da giovanotto è arrivato a suonare il clarino fino a Spigno, fino a Ovada, dalla parte dove si leva il sole», scrive Pavese. «Ne parliamo e lui ride».

Lo hanno invitato ieri sera a suonare il clarino ad Alba: un piccolo palcoscenico nel teatrino della Fiera del tartufo, tante sedie, la gente che aveva letto i manifesti fatti attaccare in tutti i paesi ed era venuta a sentirlo. Ma il Nuto non ce l'ha fatta. Ha telefonato all'ultimo momento: «Guardate, ieri non sono stato bene; ho 80 anni, stasera fa freddo e piove. Abbiate pazienza».

Così, i due complessi, gli «Alba-musica» e il «Risveglio» di Dogliani hanno suonato i suoi valzer. «Il clarino è appeso all'armadio — si legge nella *Luna e i falò* — e Nuto mi ha detto che ha dovuto decidersi, o falegname o musicante, e così dopo 10 anni di festa ha posato il clarino alla morte del padre». Ma la passione è rimasta.

Il Nuto ha scritto una trentina di valzer, polke, mazurke. E continua. I libri,



le antologie di scuola lo ricordano come il compagno di Pavese, il contadino che con la sua saggezza pratica, scolpita dalla fatica dei campi e dalla lotta per la vita frantumava il pessimismo e le citazioni letterarie dello scrittore. Ma il Nuto è anche compositore di musica. Ha scritto un valzer, «25 aprile», la data del suo compleanno.

Per parlargli bisogna andarlo a trovare nella bottega da falegname di fianco alla strada fra Santo Stefano Belbo e Canelli. Il Nuto vi trascorre la maggior parte del tempo. C'è ancora il per-

golato di glicine dove lui e Pavese passavano le notti a chiacchierare, sullo sfondo le colline di Moncuoco, di Crevalcuore, della Banda con la Gaminella, «un versante lungo e ininterrotto di vigne e di rive, un pendio così insensibile che alzando la testa non se ne vede la cima».

Il Nuto costruiva le bigonze che i contadini usano nella vendemmia per portare il Moscato agli stabilimenti di Canelli. Ogni tanto sulla soglia della falegnameria vedeva sbucare Pavese: «Non resistevo più: sono scappato

da Torino perché sto bene solo qui, a chiacchierare con te». Quando seppe che lo scrittore si era suicidato in una stanza dell'albergo Roma, a Torino, il 28 agosto 1950, fu colto da dolore e svenne.

La musica di Nuto ha l'allegria delle baldorie; fisarmonica, sassofono, batteria e clarino: la cadenza delle note fa venire in mente passi di donne che ballano sull'aia, bicchieri di vino bianco, lo scartoccio di paste mordicchiate sotto il pergolato. Ascoltare il Nuto incantava Pavese: «Mi pareva

di aver bevuto del vino, di essere un altro, di arrivare a valere quanto lui, e un bel giorno avrei preso anch'io il treno per andare chissà dove».

Ieri sera Pinolo è andato a letto presto. «Suonando ad Alba mi sarebbero venuti in mente tanti ricordi — dice — ma il viaggio, il trabusto mi avrebbero stancato».

Chi era venuto per vederlo è rimasto deluso. Il Nuto è una specie di monumento. Lui lo sa e ne va orgoglioso. E' il suonatore che faceva venire in mente a Pavese le stagioni. «L'inverno era la stagione del Nuto. Adesso ch'era giovane, d'estate andava per i bricchi o suonava alla Stazione, soltanto d'inverno era sempre lì intorno, a casa sua, alla Mora, nel cortile».

Sembra di vederlo. «Arrivava con quel berretto da ciclista e la maglia grigioverde e raccontava le sue storie».

Anche ieri sera, se avesse voluto, quante storie avrebbe potuto raccontare tra una nota e l'altra. Era un burlone il Nuto. Raccontava che «avevano inventato una macchina per contare le pere sull'albero, che a Canelli di notte dei ladri venuti da fuori avevano rubato il picciolo, che un tale a Calosso, prima di uscire metteva ai figli la museruola perché non mordessero».

Stare con il Nuto voleva dire passare il tempo più in fretta. «Sapeva di un altro al Cumini che aveva un'ernia come una zucca e un bel giorno aveva detto alla moglie di provare a mungerlo anche lui». E a sentire queste storie Pavese rideva. Dimenticava Torino, la malinconia, quelle donne sofisticate e balorde che continuavano a morsi l'animo e a farlo soffrire. Il Nuto «raccontava di sposare, di matrimoni scombinati, di casine col morto in cantina».

Rimuginava i racconti nella bottega da falegname, dove adesso c'è un quadro di Pavese che accende la pipa, e su un tavolino sagome di chitarra, viole, violini. Le co-

struiva il fratello Candido, un «altro artista», morto qualche anno fa.

Per suonare ad Alba Nuto si era allenato a lungo. «Veramente lo faccio tutti i giorni per tenermi in esercizio — dice con la voce un po' cavernosa — ma stavolta mi ero impegnato un po' di più. Peccato che non sia potuto andare».

Arrivava nella falegnameria, accendeva la stufa e afferrava il clarino. Tirava fuori da un cassetto gli spartiti fitti di note, correzioni e cancellature, inforcava gli occhiali e si metteva a suonare. Le prime note stridule, incerte, poi, a poco a poco il fiato e le mani prendevano confidenza con lo strumento. Valzer, polke di sua invenzione, qualche canzone partigiana.

Dalla finestra della falegnameria si vedono le colline, sui mobili del Nuto ci sono i libri. Tanti libri. Negli scaffali di una piccola biblioteca, su un tavolino, perfino negli armadi. Ci sono tutte le opere di Pavese, naturalmente, con la dedica e la firma in seconda pagina, ma ci sono anche romanzi di Verga, l'*Odissea* e l'*Iliade*.

«Nuto rovistava in quella cassa», scrive Pavese nella *Luna e i falò*. «C'era un carico di libri stracciati, di vecchi fogli color ruggine, quaderni della spesa, quadri rotti. Lui faceva passare quei libri per levargli la muffa, ma a toccarli per un po' le mani ghiacciavano. Ce n'erano di scritti in latino come il libro da messa, di quelli con dei mori e delle bestie».

Nuto ne aveva presi alcuni cacciandoli sotto la maglia. Pavese gli chiese: «Che cosa ne fai?».

Rispose: «Sono libri, leggici dentro fin che puoi. Sarai sempre un tapino se non leggi nei libri».

Ora il Nuto suona e getta nel clarino tutto il fiato che ha in gola. Domani sarà di nuovo nella falegnameria in compagnia dei ricordi. Pavese fuma la pipa e lo guarda.

m. a.



L'orchestrina suona i valzer di Pinolo Scaglione, 80 anni, composti nella sua falegnameria sulla strada di Canelli